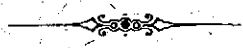


Gennaio 1974

# ECO DELLA BRIGNA



Mezzojuso - La fontana vecchia restaurata

Le recenti pubblicazioni di

IGNAZIO GATTUSO

**I CORVINO**

108 pagine con 15 illustrazioni fuori testo L. 1.500



**GLI AGRUMI DI DON ERCOLE**

Disegni di Totò Bonanno

148 pagine, L. 1.800 compresa IVA

In vendita presso la Libreria Editrice TUMMINELLI, Via Cavour, 116 - 90133  
PALERMO - c.c.p. 7-4630 - in Mezzojuso presso la vendita di giornali TAVOLACCI.

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Prr. del Tribunale di Palermo

al n.4 il 29 Maggio 1968

Anno VII n.2

MARZO

### La parola alle Scuole Media "Galileo Galilei"

Quando il Rev. no Padre Frank, redattore dell' "Eco della Brigna", mi comunicò che avrebbe lasciato per la mia Scuola una paginetta di questo tanto interessante periodico, io lo ringraziai con grandissima gioia perchè così mi dava l'occasione di potere rivolgere le mie modeste parole ai cittadini di Mezzojuso, siano ancora residenti qui in paese o siano emigrati in Europa, nelle Americhe o nella lontana Australia, per far conoscere la Scuola Media "G. Galilei" che è la mia Scuola, quella dei Professori che vi insegnano e del Personale non insegnante che vi lavora, ma soprattutto degli alunni che la frequentano e pertanto anche dei loro genitori e dei loro familiari e parenti.

Queste Scuole, come tutte le altre, sarà come la facciamo noi, Professori e Preside, ma dovrà essere anche soprattutto come la volete voi, cittadini di Mezzojuso. Pertanto è molto necessaria anzi indispensabile la vostra collaborazione. Assieme ai Professori ho cercato di iniziare questo colloquio invitando tutti i genitori al ricevimento del 20 Dicembre 1973 nel salone dell' Istituto "A. Reres", che ci hanno gentilmente concesso i Rev. mi Padri Basiliani, capaci e validissimi collaboratori della Scuola di Mezzojuso. Durante questa riunione sono stati eletti i rappresentanti delle famiglie (due per ogni classe e quindi venti genitori) che costituiscono il cosiddetto "Consiglio dei genitori" di cui si parla nella cronaca. Con piacere ringrazio tutte le Autorità, che mi hanno concesso l'onore di un cordiale colloquio, assicurandomi la loro collaborazione non solo materiale, e cioè Sua Ecc. l' Eparce Mons. G. Perniciero, il Sindaco dott. Vittorio Pennacchio, i due Rev. mi Arcipreti-Parroci, tutti i Rev. mi Padri Basiliani, le Rev. me Suore "Figlie di S. Macrina" ed in particolare la Madre Superiore e Suor Veronica Chiepponi-Preside dell' Istituto Magistrale, la Rev. ma Madre Superiore e le Suore del Collegio di Maria, il Pretore dott. Gaspare DI GIACOMO, il Direttore didattico dott. Stella, l' Assessore Comunale alla P.I. dott. Andrea FIGLIA, il segretario comunale, il Direttore dell' Ufficio tecnico comunale, i Direttori dell' Ufficio Postale e della Cassa di Risparmio, il Comandante e il vice comandante della <sup>sezione</sup> dei Carabinieri ed altri ancora. Ma anche con tutta la collaborazione delle autorità e con tutta la nostra buona volontà e l'applicazione dei più moderni ed efficaci metodi didattici da parte mia e dei Professori, l' opera di educazione e di formazione degli alunni di questa Scuola Media resterà sempre incompleta e direi quasi impossibile senza la faticosa e sincera collaborazione di voi, padri e madri, che non solo avete in mano molti mezzi per guidare i vostri figli, ma avete soprattutto la responsabilità di fronte a DIO e alla Società di quello che i vostri figli saranno e faranno nel futuro.

Ditemi per esempio a che cosa servono tutte le spiegazioni sugli <sup>angomenti</sup> <sup>lezioni</sup> di studio date dai Professori nelle quattro-cinque ore delle <sup>lezioni</sup> scolastiche antimeridiane se l'alunno, nel pomeriggio, dissipa tutte queste spiegazioni andando a giocare o peggio ancora a lavorare? A che cosa serve ancora per esempio spiegare ed insistere sulla osservanza della puntualità nel venire a Scuola, se i genitori non sono convinti di questo e non prendono le misure opportune per costringere i figlioli a rispettarlo? Oltre al ricevimento del 20 dicembre u.s. ne faremo altri due-tre, nel primo dei quali i Professori mostreranno i voti del I° quadrimestre ai genitori intervenuti ( lo stabiliremo per le ore 15 in modo che vi possono partecipare tutti); a quelli che non verranno (sarebbe bene invece intervenissero tutti) i voti saranno dettati qui a Scuola nell'ora di ricevimento settimanale dei Professori-Coordinatori; e questi genitori sarò lieto di dire anche io qualche parola. I Professori di tutte le classi hanno fatto conoscere a tutti gli alunni la loro ore di ricevimento settimanale e li hanno invitati a comunicarvela; se qualche genitore ancora non conosce quando ricevono i vari Professori lo potrà apprendere chiedendolo al proprio figlio o venendo a leggerlo qui a Scuola (nella Sede di via SCHIROS o in ciascuno dei due Istituti "S. Macrina" e A. Rerez).

Sono costretto a chiudere queste mie poche righe (pur avendo ancora molto da dire) ma mi resta la speranza di potere continuare questo colloquio appena iniziato, con tutte le Autorità e i genitori di Mezzojuso e di intraprenderlo anche con le Autorità e i genitori di Campofelice di Vitellia.

I quattro rappresentanti eletti il giorno sei febbraio u.s. (vedere nella cronaca) prenderanno parte alle riunioni del collegio dei Professori in occasione della scelta dei libri di testo e del Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica, nelle quale si delibererà sulla concessione di aiuti agli alunni bisognosi e soprattutto meritevoli e purtroppo gli aiuti saranno piuttosto pochi, perchè la nostra Cassa scolastica ha bilancio molto povero.

Voglio che il saluto della nostra Scuola Media e l'augurio mio personale giunga anche ai cittadini di Mezzojuso che siano costretti ad emigrare e invito anche loro a collaborare, assicurandoli che sono presenti nella nostra Scuola anche più dei Mezzojusari ancora abitanti in paese, per cui gradirci anche i loro consigli.

Con la certezza che il Signore Iddio benedirà i nostri sforzi comuni per il bene della nostra Scuola e cioè dei nostri alunni, porgo a tutti il mio più cordiale saluto.

Mezzojuso, li 15.2.1974

IL PRESIDE

Antonino TERMINI

=====



7 ottobre 1973: Incontro con i paesani emigrati in Argentina

**CRONACA: Gennaio-Febbraio:**

**GENNAIO:**

- 1 Inizia il nuovo anno 1974. A mezzanotte in non poche case si brinda al nuovo anno e si gioca in famiglia. Chi perde è naturalmente papà. Un bel coro canoro si esibisce in Piazza Umberto I a salutare il nuovo anno. Non c'è la Messa di mezzanotte. La giornata è caratterizzata da una piovigginella continua.
  - 3 Alle ore 9 il Clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per partecipare ad una giornata di ritiro unitamente agli altri Confratelli della Diocesi.
  - 5 Alle ore 19,30 nella Parrocchia di San Nicola c'è la Sacra Liturgia con la tradizionale "vulata d'a pelumma".
  - 6 Epifania: Nella Parrocchia di Maria Annunziata, durante la Messa delle ore 9,30 vengono lette le statistiche dell'anno 1973:  
Battezzati N°25: 4 entro i primi tre giorni, 16 entro il mese, 5 dopo il mese.
  - Matrimoni N° 16: regolari 14, con fughe 2.
  - Morti N°24: bambini 1, con i sacramenti 20, senza sacramenti 3.
- Il Parroco ha fatto presente che se una volta dalle cifre si poteva apparentemente formulare l'andamento della vita parrocchiale, oggi occorre piuttosto puntare sulle preparazioni nella ricezione dei Sa-

cramenti.

Alle ore 11 viene fatto volare un pallone dal nostro Pietro Ulmo.

Alle ore 12,15 in Piazza Principe Corvino ha luogo "il volo della colomba".

-7 Viene smontato in Piazza Umberto I l'albero di natale.

-11 Nella Parrocchia di S. Nicola alle ore 8 inizia la novena in onore di S. Antonio.

Alle ore 15 i chierichetti della Parrocchia di Maria Annunziata vengono accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia a Palermo per assistere al Circo Orfei.

-13 Alle ore 15,30 nell'aula magna dell'Ist. Andrea Reres ha luogo un cineforum. Viene proiettato il film: Temps des loupes, tempo di violenza con un interessante dibattito.

Alle ore 20 nell'oratorio "S. Domenico Savio" si riunisce il Direttivo dell'Associazione Cattolica "Cristo Re".

-16 Alle ore 13,30 le alunne dell'Ist. S. Macrina partono con una corriera speciale per Palermo per assistere al Circo Orfei. Rientrano alle ore 21.

Alle ore 17,30 si riunisce il Consiglio Comunale.

-18 Alle ore 19,30 nell'aula dell'Istituto Andrea Reres si riuniscono i soci della Democrazia Cristiana. E' presente l'On.le Mario D'Acquisto.

Alle ore 19 nella Parrocchia di S. Nicola hanno luogo i Vesperi in onore di S. Antonio.

-20 Nella Parrocchia di S. Nicola alle ore 9,30 viene celebrata la Messa in onore di S. Antonio. Dopo la Messa il simulacro viene portato sul sagrato della Chiesa per la benedizione degli animali. Vengono sperati i morti.

Alle ore 15 nella Parrocchia di S. Nicola ha luogo un'Ora Santa di adorazione per impetrare l'unione fra tutti i cristiani.

Alle ore 15 nella sede dei combattenti si riuniscono i soci per trattare problemi inerenti alla vita associativa.

Alle ore 15 nella sala del Collegio di Maria viene proiettato il film: Dal peccato alla gloria.

La corriera pomeridiana per Palermo parte alle ore 18 invece che alle 16,30.

-22 Nella sala del Collegio di Maria si riunisce il Comitato di Assistenza Parrocchiale per esaminare l'elenco degli assistiti.

-23 Sposalizio di S. Giuseppe. Scompare la tradizionale distribuzione dei confetti. Iniziano nella Parrocchia della Annunziata i Mercoledì in onore del Patriarca San Giuseppe.

Feste presso l'Istituto Andrea Reres: onomastico del Superiore Rev. do P. Clemente Chetta. Celebra la Messa di comunità alle ore 7,30, circondato dall'affetto dei confratelli e dei ragazzi dell'Istituto. Alle ore 17 in onore del festeggiato viene eseguito il seguente programma nell'aula magna dell'Istituto:

I Parte: La sera in montagna: Auguri: Varietà musicale: Un pranzo di zucche (scenetta in versi): Scherzo (canto): Scende la sera (canto).

II Parte: Proiezione del film in scopecolore: LA TUNICA.

-24 Nella Chiesa del Crocifisso inizia la novena in onore della Madonna

"Candelore" con la Messa alle ore 8,30.

-26 Iniziano oggi i 15 Sabati in onore della Madonna del Rosario.

-27 Alle ore 15,30 si riunisce nel salone del Collegio di Maria il Consiglio Pastorale Parrocchiale così composto: Militello Salvatore, Di Mice-  
li Nunziò, Russotto Salvatore, Gebbia Giovanni, Corticchia Pietro, Lopes  
Roberto, Suore del Collegio di Maria, Militello Antonina, Rainondi Franca,  
Calcagno Mariella, Sanfilippo Anna. Il numero dei componenti è suscettibile  
di un aumento.

Gennaio viene caratterizzato da un clima di austerità: Viene soppressa  
la seconda corriera proveniente da Palermo nel pomeriggio. La cor-  
riera parte da Palermo alle ore 15,30.

Ogni Domenica la corriera pomeridiana per Palermo parte da Mezzojuso al-  
le ore 16,30 invece che alle 14.

Viene ridotta la illuminazione pubblica. Bellissime sono le giornate  
per tutto Gennaio.

### FEBBRAIO:

-1 Nella Chiesa del Crocifisso alle ore 19 hanno luogo i Vespri in onore  
della Madonna.

-2 Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata vengono benedette le  
candele.

Messa solenne viene celebrata in onore della Madonna nella Chiesa del Cro-  
cifisso alle ore 9,30. Non mancano gli spari di mortaretti alle ore 12.

Alle ore 17,30 ha luogo la Processione del simulacro della Madonna. Non  
c'è musica. Il canto dei fedeli viene così meglio sentito ed evidenziato.

Alle ore 18,45 si esibisce in Piazza il cantastorie venuto da Catania.

-3 S. Biagio. Dopo la Messa delle 9,30 nella Parrocchia di Maria Annunzia-  
ta ha luogo la benedizione della gola. Vengono benedette le "cudduredda".

Alle ore 14,30 nella sala dell'Ist. delle Suore Basiliane si riuniscono  
i due consigli direttivi di A.C. delle due Parrocchie.

-4 Un lugubre suono di campane annuncia la morte di Cutala Giuseppa spo-  
sa di Di Marco Salvatore residente in Palermo. Aveva anni 65.

Alle ore 20 si riunisce il direttivo dell'Associazione "Cristo Re" per  
trattare argomenti relativi alla vita della associazione stessa.

-5 Alle ore 11,15 arriva la salma di Cutala Giuseppa ed hanno luogo i  
funerali nella Parrocchia di San Nicola/

-6 Alle ore 15,30 su invito del Preside Prof. Antonino Termini nella  
sala dei Professori della scuola media "G. Galileo" si riuniscono i fa-  
miliari degli alunni eletti in occasione del ricevimento di tutte le fa-  
miglie avvenuto il 20 XII u.s. nel salone dell'Istituto "A. Reres" con-  
cesso gentilmente dai PP. Basiliani.

Il Preside dopo avere salutato gli intervenuti ha invitato i presenti  
(purtroppo sole nel 60%) a interessarsi ai problemi della scuola in ge-  
nerale e a collaborare col Preside e con tutti i Professori affinché  
l'opera educativa della scuola venga ampliata in famiglia. E' stato  
eletto Presidente del Consiglio dei genitori (così si chiama quest'organo

collegiale) il Sig. La Gattuta Salvatore fu Pietro padre dell'alunna M. Cecilia della classe I D. Sono stati eletti come rappresentanti delle famiglie nel Collegio dei Professori e nel Consiglio di amministrazione della cassa scolastica la Rev. da Smor Veronica Chiapponi e i Sigg. Schillizzi Angelo da Mezzojuso e Insinga Vincenzo da Campofelice di Fitalia.

Sulle montagne vicine appare la neve.

-10 Alle ore 15 nell'aula magna dell'Istituto "Andrea Reres" ha luogo un cineforum: viene proiettato il film: Occhi della notte.

-16 Cambio di Guardia nell'Ufficio Postale di Mezzojuso. Il portafoglio di scorta Scalzo Carmelo viene trasferito a Villafrati: viene sostituito da Fiumidinisi Giovanni proveniente da Villafrati. Ad entrambi "Eco della Brigne" rivolge un fervido augurio di continue ascese nella carriera postale e telegrafica.

-17 Periodo festivo carnevalesco: si vede già qualche maschera in giro per il paese. Nella sala del Collegio di Maria viene proiettato il film comico: Stanlio e Ollio: eroi del circo.

-18 Viene comunicato a questa Redazione il seguente:

Albo di onore Anno scolastico 1973-1974

della Scuola Media Statale: "Galileo Galilei"

Ecco i nomi di coloro che hanno ottenuto la sufficienza in tutte le materie nel I° quadrimestre:

PRIMA A: Schillizzi Antonino, Truzzolino Girolamo

SECONDA A: Canzoneri Domenico, Tantillo Antonino, Terrano Salvatore.

TERZA A: Buccola Isidora, La Gattuta Giuseppa, Lala Giuseppa.

PRIMA B: Barone Giovanna, Cengelosi Maria Lucia, Corticchia Gira, Realmuto Concetta, Ruggero Maria, Saia Margherita, Sanfilippo Giovanna, Truzzolino Vincenza, Valenti Tommaso.

SECONDA B: Pennacchio Antonina, Schillizzi Maria Pia.

TERZA B: Lala Concetta Maria, Li Vaccari Isidora, Sanfilippo Maria Concetta, Sgroi Santa, Schirmenti Giustina.

PRIMA C: Ferrante Angelo, Rechele Domenico,

TERZA C: La Barbera Francesco, Rechele Carmelo,

PRIMA D: Casimeno Anna, La Gattuta Maria Cecilia, Musacchia Natalia.

Apprendiamo altresì della Associazione PRO-LOCO di Mezzojuso che in data 3 Febbraio u.s. è stato eletto il seguente Consiglio Direttivo:

Prof. Santi Gebbia: Presidente

Geom. Giuseppe Cuccia: Vice-Presidente

Geom. Francesco Lopes: Consigliere

Sig. Rodolfo Lendini: " "

Sig. Angelo Schillizzi: " "

Reg. Giuseppe Riele: " "

Il Dott. Vittorio Pennacchio, nella qualità di Sindaco del Comune di Mezzojuso, è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

"Eco della Brigne" si congratula con gli eletti auspicando un proficuo lavoro a vantaggio della popolazione di Mezzojuso.

Congratulazioni vivissime vadano agli iscritti nell'Albo di onore della Scuola media statale "Galileo Galilei". Ci auguriamo che un giorno tutti gli alunni possano trovare posto in questo albo di onore che fa onore al nostro paese. Crediamo doveroso congratularci col Presi e Dott. Antonio Termini per la sua opera di guida e di maestro per la formazione morale e culturale dei nostri bravi alunni.



-24 Iniziano oggi nella Chiesa del Crocifisso le Quarant'Ore. Termineranno il 26 p.v. (Ore 8:Messe con Esposizione-Ore 15,30:Deposizione)

Ultima Domenica di Carnevale. Si nota solo qualche mascherina in giro.

Nessuno rimpiange la mancata rappresentazione del "Mastro di Campo".

-25 Una atmosfera simpaticissima hanno creato gli scolari delle scuole elementari di secondo orario. Con i loro graziosi costumi, con canti ricreativi, con coriandoli multicolori hanno trascorso un gaio pomeriggio sotto lo sguardo materno ed affettuoso delle insegnanti. Possiamo dire che questa è stata la manifestazione più bella a Mezzojuso in questo carnevale: quando i piccoli si ci mettono... con la loro spontaneità... e senza alcune spese... riescono sempre!! Il redattore di "Eco", trovatosi per caso nell'edificio scolastico ha voluto fotografare il gruppo dei piccoli numerosi attori ed ha promesso che la foto sarebbe stata pubblicata nella pubblicazione del mese di Maggio.

-27 Mercoledì delle ceneri. Inizia la Quaresima. Alle ore 8 nella Parrocchia di Maria Annunziata viene imposta la cenere sul capo dei fedeli, mentre il Celebrante dice "Convertitevi e credete al Vangelo. Vengono portati nelle case di alcuni devoti i quadri di San Giuseppe. Iniziano oggi nelle Parrocchie di S. Nicola le Quarant'Ore che termineranno Domenica prossima. (Ore 14,45:Messa con Esposizione-Ore 19,30: Deposizione).

-28 Ha luogo oggi la traslazione delle salma della venerata M. Macrina Rapparelli, Fondatrice dell'Istituto delle Suore Basiliene "Figlie di Santa Macrina" dal Cimitero comunale alla Chiesa del SS.mo Crocifisso.

Alle ore 11 arriva Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro accompagnato dal Vicario Generale Papàs Marco Mandalà, dal Presidente diocesano di Azione Cattolica dott. Li Cauli, e dal cancelliere della Curia Papàs Sotir Furxhi. Si intrattengono coi Sacerdoti locali.

Alle ore 15 il Clero delle due Parrocchie si avvia alle porte del paese, mentre Sua Eccellenza il Vescovo e le Suore Basiliene con un gran numero di fedeli si reca al Cimitero per la traslazione delle salma.

Alle ore 15,30 dalle porte del paese si svolge il corteo che percorre le vie D. Angelo Franco, G. Buccola, Piazza, Corso V. Emanuele.

Fra i presenti abbiamo notato il Rev.mo P. Archimandrita P. Paolo Giannini Superiore dell'Ordine dei Padri Basiliani di Grattaferata, numeroso Clero diocesano, il Parroco di Campofelice di Fitalia Don Pinio,

Sono presenti le varie Autorità locali.

Alle ore 16 nella Chiesa del Crocifisso Sua Eccellenza il Vescovo concelebra con altri Sacerdoti. Dopo il Vangelo il Vescovo edifica ai presenti la Rev. da Madre Macrina quale esempio di anima orante e di zelo apostolico. La salma viene tumulata in Chiesa.

Febbraio viene caratterizzato da un clima piuttosto freddo anche se non si può parlare di clima invernale. Il Consiglio Comunale si è riunito alle ore 16,30 del 26.

Il carnevale è passato quasi inosservato. Qualche serata danzante ha avuto luogo presso famiglie.

STATISTICHE:

GENNAIO-FEBBRAIO:

NATI:

- 29 I 74 Nuccio Andrea di Agostino
- 4 2 74 Bisulca Giovanni di Ignazio
- 8 2 74: Miano Anne Maria di Ignazio
- 17 12 73 :Perniciaro Loredana di Giuseppe (nata a Palermo)

MATRIMONI:

31 I 1974  
 Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Sagri Salvatore fu Calogero res. negli Stati Uniti e la Sig.ne Muscarello Antonina di Pietro res.in Via Simone Cuccia

MORTI:

- 5 I 74: Sig.ne Lopes Maria fu Giuseppe.Via Solferino.anni 68
- 21 I 74: La Barbera Giuseppe ved. di Gebbia Paolo.Via Ruggero Settimo anni 87.
- 14 2 74: La Barbera Maria sposa di Pennacchio Antonino.Via Roccazzi.anni 50.
- 26 2 74: Tevolacci Salvatore di Giuseppe.Via Duca Abruzzi: anni 22.

Pensiero:

"Flusso e riflusso delle felle attorno a una rupe o a una tomba, flusso e riflusso del genere umano e seconda che l'amore per cui siamo stati fatti le attira o che esso se ne allontani...Povere creature erranti cui la bisaccia rompe le spalle,pellegrini che sbagliate strada..Invano rifiutate bestone e conchiglia:verrà anche per voi il giorno dell'arrivo! C'è una tomba verso la quale correte.Quel giorno,quando la fatica umana giunge alla dissoluzione della carne,ci verrà richiesta quest'anima che ci era stata affidata all'alba,alla partenza.Che noi possiamo non averla ricevute invano

Francois Mauriac "

=====

**UNIONE SPORTIVA MEZZOJUSO**

Dopo tanti anni di incertezze e tante discussioni,finalmente quest'anno dopo laboriosa e travagliata riunione che ha sostituito il vecchio direttivo,l'Unione Sportiva di Mezzojuso ha l'onore di partecipare al campionato federale di terza categoria,che ha iniziato il giorno 27 I 1974. Come prime partita veramente non possiamo dire che sia andata bene;pur troppo siamo andati a Corleone ed abbiamo perduto per tre a uno.Il nostro goal è stato segnato da Aglione Antonio nativo di Villafrati. Dopo la partita siamo ritornati in paese un pò delusi per la sconfitta che veramente non meritavamo. La sera il direttivo ha riunito tutti i giocatori e i soci ed ha esortato ad una maggiore attenzione nel gioco, a non farsi richiamare dall'arbitro, e far sì che si faccia buone figure.

Bellone Giuseppe

=====

LA VISITA DEL SANTO SINODO DELLA CHIESA GRECA ALLA COMUNITA' BIZANTINA  
DI PIANA DEGLI ALBANESI.

DISCORSO DI S.E. MONS. GIUSEPPE PERNICIARO ALLA DELEGAZIONE

GUIDATA DA S.E. IL METROPOLITA JACOVOS.

"Cantate al Signore un cantico nuovo  
perchè meraviglie Egli ha operato...  
Si è ricordato delle sue bontà,  
della sua fedeltà verso la casa d'Israele.  
Acclamate al Signore, voi tutti della terra,  
cantate, esultate, inneggiate".

"Oggi infatti è giunto il giorno della festa, e il coro dei  
Santi ci riunisce assieme a noi e gli Angeli fanno festa as-  
sieme agli uomini...".

Oggi risulta la sacra e sublime assemblea degli ortodossi".

Carissimi fratelli nell'Episcopato e Voi tutti membri della Delegazione  
della Chiesa di Grecia.

Consentiteci che la nostra gioia oggi superi quella delle altre Chiese  
di Sicilia.

Oggi, infatti, Vi accogliamo in questa nostra Casa, che è Casa Vostra, perchè

Voi siete per noi veri fratelli di fede e di sangue, per i vincoli deri-

venti da una comune tradizione di rito, di lingua, di mentalità, di stirpe:

tal ci ha considerati anche l'Occidente da quando, più di 500 anni or

sono ci ha accolti in questa terra di diaspora, divenute ormai la nostra

seconda Patria. Negli atti pubblici, nei documenti delle Autorità eccle-

siastiche e civili come nel linguaggio corrente delle popolazioni cir-

convicine, un solo termine, qualificante ed incisivo, è sempre usato nei

nostri riguardi: "i Greci". E di questo appellativo siamo andati sempre

orgogliosi.

Infatti, quando nel XV sec. queste nostre Comunità si trapiantarono in

Occidente - la storia ci è testimone - non interruppero la "Koinonia" con

l'Oriente, chè anzi la coltivarono e la fomentarono con lo scaudio di sa-

cerdoti, vescovi, che dall'Oriente venivano, ancora fino a un secolo fa, a

celebrare nelle nostre Chiese, ed ordinare diaconi sacerdoti, a consacrare

antichissime edoli, da cui si partivano per l'Oriente onde collaborare

per la salvaguardia della fede cristiana dei loro fratelli rimasti sot-

to il giogo dell'invasione straniera.

E se solo contingenze varie, dovute principalmente ad impossibilità di

comunicazioni pratiche, hanno impedito altri sviluppi, i legami dello

Spirito sono rimasti ben salvi: ci si è sentiti sempre fratelli, ali-

mentati dalla stessa spiritualità ancorati alla comune tradizione, gloria

dell'Oriente cristiano.

Del resto è questa la comunione che unisce tutte le Chiese bizantine

alla loro madre, la grande Chiesa di Costantinopoli; ed è stato sempre su

questo tipo di unione, più che con legami di giurisdizione che Bisanzio

è rimasta legata con i popoli che ha evangelizzato.

Ecco il volto genuino delle nostre Comunità, e quel volto della Chiesa

di Dio pellegrine in Piana.

Noi abbiamo coscienza di costituire, nella composta realtà ecclesiale, un'entità singolare. Un'entità originaria della storia, però non dovuta ad innaturale ed elaborato artificio. La vita dei popoli infatti nel tumultuoso succedersi delle vicende umane non sempre segue il ritmo rispondente di un'imposizione a schemi. Vi sono momenti nella storia delle Civiltà che sfuggono a queste impostazioni, per cui si vengono a determinare particolari andamenti.

Durante questo mezzo millennio le nostre generazioni si sono innestate nella storia della Sicilia e in tutte le nostre manifestazioni della vita siciliana, sino ad entrare in pieno diritto e parità nel tessuto organico delle istituzioni della Isola. Ma possiamo affermare che nello stesso tempo abbiamo mantenuto la nostra peculiare identità, caratterizzata innanzitutto e specialmente dalla tradizione spirituale dei Padri dell'Oriente e dall'insieme degli usi, dei costumi e della lingua, non essendo affievolito in noi minimamente più che il ricordo l'attaccamento alle terre dei nostri antenati.

I primi che vennero, approdando in quest'Isola, vissero da profughi, nel commosso rimpianto di ciò che erano stati costretti a lasciare.

Ma le generazioni che si sono succedute, nate e vissute sempre in questo lembo di terra, hanno forse paradossalmente manifestato un amore maggiore verso la terra d'origine, perchè hanno conservato una nostalgia più struggente: queste hanno amato ciò che non hanno mai visto.

Sempre nel corso di questi 5 secoli della nostra storia ci sono state le vere e proprie carenze inevitabili, imputabili forse alla limitata nostra consistenza, alle difficoltà dei tempi, alla non sempre piena e serena valutazione da parte di taluni sul nostro rito e sulla nostra funzione. Mencheremo però di obiettività se non riconosciamo che la conservazione di tale patrimonio religioso e culturale deve certamente la sua parte alla comprensione dei Pontefici Romani nelle cui giurisdizioni queste nostre Comunità sono sorte e si sono sviluppate; va ad essi, in questo momento, la nostra più commossa gratitudine. D'altra parte, queste stesse difficoltà hanno forgiato il nostro spirito, facendoci maturare una maggiore capacità a sentirci meglio operatori e interpreti dei rapporti fra fratelli, pur nella diversità di manifestazione della Professione di fede.

A noi oggi corre un obbligo, si impone un dovere; dichiararci e dimostrarci disponibili, umilmente ma responsabilmente, all'ulteriore evolversi della nostra vita, della nostra storia.

I nostri Padri, le tante generazioni che qui si sono succedute, che hanno pregato ed operato con ardore fiero e fiducioso e con inmutato intendimento, oggi gioiscono vedendo in questo nostro incontro il coronamento dei loro desideri e delle loro più vive aspirazioni.

E noi raccogliamo oggi i frutti della loro semina.

"Grandi cose ha fatto il Signore per noi, noi siamo in esultanza. Quei che seminano tra le lacrime nel giubilo mieteranno. Andavano, andavano e piangevano spargendo il loro seme: vengono ora vengono nel giubilo

Le Provvidenza oggi dà a noi la gioia di riprendere con rinnovato entusiasmo dei contatti che si rifanno a quei legami dei siciliani con i greci, che - come conferme Sua Beatitudine Jeronymos - "mai sono stati troncati, nè potranno essere annullati. Basterà il soffio dello Spirito che abita in noi anche se minimo come una lieve brezza, per risuscitarli e renderli capaci di far loro riprendere il primitivo straordinario splendore".

Questo nostro incontro, quindi, non può nè deve tale almeno è il nostro vivo desiderio - risultare episodico, quasi un fugace abbraccio che si esaurisce in un malinconico addio.

Noi, dunque, ci siamo sempre alimentati della ricchezza della liturgia e della spiritualità dell'Oriente cristiano. Rinsaldando i comuni vincoli, ci auguriamo che il circuito che ora ci collega permetta il prezioso apporto di una nuova linfa per un costante arricchimento.

Fratelli che parlate a fratelli, vorremmo dirVi quanto dovrete avvertire la necessità di sentirci uniti a Voi da medesima agape nello Spirito. Vorremo dirVi quanto avvertiamo la necessità che Voi ci comuniciate quello che nella continua realizzazione e nella pratica applicazione delle ricchezze trasmesse dai Padri avete potuto sviluppare e trovare.

Noi ci siamo impegnati a mantenere inalterate la nostra tradizione, e solo così abbiamo potuto fare del nostro meglio per assolvere al compito di testimoniare ogni giorno all'Occidente tratti più genuini della Chiesa d'Oriente.

Ma rientra nella Vostra missione non lasciarci indietro sul cammino che va percorrendo la nostra comune teologia, la spiritualità e la vita cristiana, sotto lo stimolo dei rinnovamenti imposti dalle circostanze storiche ispirate alle Chiese dallo Spirito Santo di Dio.

È tutto più felice di un incontro non è forse lo scambio reciproco delle esperienze, la trasmissione generosa delle acquisizioni, il dono fraterno dei risultati raggiunti?

Questo noi Vi chiediamo.

"La moltitudine dei credenti era un cuor solo ed un'anima sola, nè alcuno c'era che considerasse come suo quel che possedeva, ma avevano tutto in comune. E gli Apostoli con grande efficacia rendevano testimonianza della resurrezione di Gesù Cristo Signore Nostro; e Grazie abbondante era in tutti loro".

In Oriente ed in Occidente, coloro che credono ed operano per l'unione, la grande famiglia ecumenica, tutti esultano e giubilano per un incontro siffatto.

Papa Paolo VI, apostolo e evangelista dell'unione dei cristiani, ed in lealtà verso il Cattolicesimo come verso l'Ortodossia; e noi siamo certi che medesima fiducia nutre nei nostri confronti la fraternità della Chiesa di Grecia.

A Sua Beatitudine Jeronymos, profeta e precursore, il quale ha aperto con l'ecumenismo cristiana un dialogo dalle grandi prospettive, vede la nostra ammirazione e il nostro ringraziamento.

A Lui, al S. Sinodo, alla Gerarchia, alla Chiesa di tutta la Grecia, il nostro augurio di continuare a svolgere il ruolo di guida nell'Ortodossia, in fedeltà alla Parola di Dio nel piano stabilito dalla Provvidenza del Padre.

Carissimi fratelli nell'Episcopato e Voi tutti membri della Delegazione della Chiesa di Grecia.

Domenica prossima la nostra comune tradizione liturgica ci porta a commemorare i Santi Padri del VII Concilio Ecumenico, nella cui ufficiatura dell'Orthos noi canteremo: "I templi vengono abbelliti, ornati ora da splendide icone. Perciò il mondo nelle Chiese, con meravigliosa bellezza al di sopra di ogni aspettativa umana, canta insieme a coloro che cantano: Benedetto sia il Dio dei Padri Nostri".

Mi piace cogliere da quest'inno della festività l'auspicio conclusivo di queste memoranda, lietissime giornate quale icone dell'amore della tuttasanta consustanziale indivisibile Trinità.

Quelle icone più splendide può abbellire questa cattedrale se non l'abbraccio fraterno che ci scambiamo?

Di quest'abbraccio vogliamo darVi un segno che possiate portare con Voi come pegno della nostra comune Fede nei più grandi Misteri rivelatici per la nostra salvezza e che la nostra Chiesa orientale simboleggia nel "Trichirion" e nel "Dichirion" che mette nelle mani benedicensi del Vescovo pontificante, quando questi, invocando il Signore, lo prega: "Signore, Signore, riguarda dal cielo e vedi, e visita queste vigne, e falle prosperare perchè l'ha piantata la tua Destra".

All'Onnipotente, che solo opera meraviglie, al Signore delle vigne noi diciamo: sia gloria, onore ed adorazione, nei secoli dei secoli.

Giuseppe Perniciaro  
Vescovo

=====

Poesia

Avevo avuto un incubo  
di notte  
un sogno maledetto  
mi sono svegliata  
e ho visto nel buio  
un bimbo che rideva.

E' stata la luce  
quel riso  
ho chiesto al bambino  
"come ti chiami?"  
mi ha detto  
"Speranza".

Rachele La Barbera

=====

( fino al 19 Settembre 1973)

Achille Nicolò (Svizzera)	2000
Plescia Girolamo	3000
Gattuso Carmelo (Svizzera)	2500
Mrs. Frances Santomeuro	dollari 5
Carcello Giuseppe	2000
D'Orsa Francesco (Leini)	5000
<b>Mi</b> Gisacco Giuseppe fu Pietro	2000
Le Gattuta Manfredi	5000
Dott. Giuseppe Lampiasi	1500
Corticchia Nicolò (Torino)	2000
Musso Pietro (Roma)	2000
Chetta Carmelo (Leini)	2000
Mr. Valenti Angelo	dollari 5
Vittoria Schirò	3000
Catania Paolo	3000
Cozzo Guocchino	1000
Aglione Michele	2000
La Gattuta Pino fu Francesco	1500
N.N.	1000
Rev. Gianfrancesco Tivolacci	1000
La Gattuta Gino	2000
Mons. Francesco Di Salvo	5000
La Gattuta Vincenzo Guardia PS	2000
Perniciaro Salvatore	1000
Dott. Migliacci	5000
Spitaleri Giuseppe	2500
Comitato Santa Rosalia	2000
Le Barbera Domenico (Palermo)	1000
Lo Monte Salvatore (Godrano)	2000
Prof. Ignazio Burriesci	3000
La Gattuta Francesco fu Giuseppe	2500
Cosentino Giuseppe (Svizzera)	1000
D'Orsa Nicola	2000

=====

Ai fedeli delle due Parrocchie viene data la seguente comunicazione da parte del Consiglio Presbiterale Interparrocchiale.

Mezzojuso Natale 1973

Si porta a conoscenza di tutti i fedeli di Mezzojuso che con il prossimo anno 1974 saranno adottati nelle nostre Parrocchie i seguenti provvedimenti:

1) Durante i funerali, presente cadavere, verrà eliminato il "tumulo"; si preparerà soltanto una pance su cui posare la bare che verrà attorniate da candele.

2) Durante le processioni, eccettuate quella del Corpus Domini, i simulacri dei Santi non entreranno in chiesa, ne si fermeranno davanti alla porta.

3) Le processioni seguiranno l'antico e tradizionale itinerario del paese, con esclusione dei nuovi quartieri: neanche si fermeranno in Piazza per andare nelle due Parrocchie, ma proseguiranno secondo l'itinerario tradizionale.

4) Nel giorno stabilito delle feste locali i festeggiamenti esterni si concluderanno con la processione; si potranno tollerare, dopo la processione, i giuochi d'artificio e la musica operistica senza la partecipazione di cantanti con orchestra, nè si permetterà alcuna proiezione filinistica o altra profana manifestazione, sempre dopo la processione.

Tutti i festeggiamenti esterni avranno luogo prima del giorno con-

clusivo. Se per cause impreviste i festeggiamenti non si potranno svolgere prima, questi avranno luogo il giorno successivo alla processione.

5) Per la festa del Corpus Domini verranno eliminate le processioni serali infre la settimana; si manterranno soltanto quelle della Festività del Corpus Domini, quella della Domenica successiva e quella dell'Ottava.

Il Consiglio Presbiterale Interparrocchiale

=====

GRUPPO INCHIESTA: FOLKLORE

(Componenti del gruppo: Roberto, Carmelo, Natale, Paolo, Carlo, Carmelo, Giorgio, Maria Luisa, Carlo, Antonella, Bruna, Lori, Patrizia, Francesca)

=====

Tale inchiesta è stata effettuata lo scorso anno da un gruppo di giovani venuti a trascorrere le ferie natalizie a Mezzojuso. Provengono questi giovani da Siracusa. (nota del Redattore)

=====

Il paese: costruzioni:

Come si può facilmente notare, il paese è di chiara costruzione medievale: le piezze infatti, situate al centro, si può raggiungere facilmente da tutte le vie. Queste poi presentano il tipico aspetto di quelle di un paese di montagna: molto strette e disposte a raggiera, in discesa verso il centro. Molte di esse sono pavimentate in un modo particolare: cioè sono lastricate, e tutte con le stesse pietre e con lo stesso ordine. Le abitazioni sorgono ai bordi delle vie: non raggiungono più di due tre piani di altezza. Esse sono costruite per lo più con pietra arenaria e quindi non resistono ai fenomeni atmosferici. In genere e pianterreno sono situate le stalle o i pollai. Tutte le case posseggono il forno a legna: le più vecchie ne hanno uno molto rustico mentre nelle costruzioni più recenti il forno è decorato con le piastrelle. Anche se si vanno sempre più diffondendo le stufe elettriche, il mezzo di riscaldamento più tipico resta ancora il vecchio braciere. Caratteristiche sono le pentole di rame o di terracotta. I tetti delle abitazioni sono per la maggior parte di legno, mentre altri sono in tegole di terracotta. Le abitazioni internamente sono poco arredate, ma esternamente presentano, le più vecchie, delle caratteristiche molto particolari: sui portoni infatti sono scolpiti degli ornamenti astratti, a solo scopo ornamentale. Sui muri delle strade, inoltre sono affissi centinaia di manifestini inneggianti alle figure religiose, come per esempio: "Se ti preghiamo con fede ed umiltà, ti rivedremo per l'eternità". Questa scritta era affissa sotto una nicchia di San Francesco di Paola. Altre caratteristiche sono infatti queste cappellette abbastanza numerose, che la gente dedica ai vari santi.

E' da ricordare che a Mezzojuso non esiste una tipografia e quindi



tutti questi manifestini vengono, pazientemente scritti a mano.

### Mezzi di trasporto:

Il paese non ha molte comunicazioni con gli altri centri. Palermo è la città guida, per ogni tipo di attività. A Palermo si comprano le stoffe, a Palermo si frequentano le <sup>(superiori, n.d.R.)</sup> scuole, ecc., ecc. Nei dintorni la rete stradale sta cominciando ad estendersi, ma ancora non è completamente sufficiente. Per quanto riguarda i trasporti interni, hanno la prevalenza i moderni mezzi come le automobili, le motociclette, ecc., ma ancora esistono e vengono comunemente utilizzati molti muli. A Mezzojuso è rimasto solo un aerrettino tipico siciliano.

### La popolazione:

In linea generale, quello che abbiamo potuto constatare, è che tante tradizioni e tante abitudini di vita, vanno pian piano scomparendo, soprafatte da quello che è il diverso modo di pensare e di concepire la vita oggi. Naturalmente non è ancora completato il processo di evoluzione, ma molte cose che in altri piccoli centri della stessa condizione, sussistono ancora, qui sono completamente scomparse. Di ciò ne abbiamo notato parecchi esempi. La famiglia innanzi tutto: scomparse quelle forme di vita tradizionale, un nuovo concetto sta subentrando nella mentalità della gente. Ovviamente i più aperti alle innovazioni sono i giovani, i quali spesso per via di questo fatto, entrano in contrasto con i loro genitori, che pur essendo favorevoli al progresso, alla libertà dei figli ecc., si mantengono ancora un pò in guardia contro eventuali eccessi. Ne nascono quindi delle liti, e spesso a carattere generale. In molti casi ci è stato detto che il padre nella famiglia è molto tenuto dai figli, soprattutto perchè tende a mantenere la sua importanza anche in modo autoritario. Questo avviene comunque con i figli più piccoli, perchè quando un ragazzo arriva poi ad una certa età acquista una certa emancipazione per cui fa da solo le sue scelte e prende liberamente le sue decisioni. I giovani terminati gli studi in molti casi emigrano, sia per cercare lavoro, ma soprattutto per formarsi da soli. C'è qui da aggiungere una cosa: non tutti i giovani hanno la possibilità di avviarsi parimenti agli studi, nasce così un livellamento sociale fra coloro che hanno frequentato la scuola e quelli che hanno dovuto abbandonarla. Questa purtroppo è una grave piaga che nel paese si manifesta sotto varie forme. Un'altra cosa interessante da notare è che non esistono rapporti spontanei fra i ragazzi e le ragazze fin dalle prime età. Solo verso i 16-17 anni circa il giovane comincia a frequentare delle ragazze. Molte madri a proposito di questo fatto ci hanno fatto notare che per loro questa è una cosa naturale e che comunque esistono piccole forme di rapporto fra i giovani e le ritengono sufficienti. Anche in questo caso, ad ogni modo, abbiamo riscontrato un lento ma evidente mutamento di mentalità, nel senso che qualche signora, sempre rifacendosi al discorso dell'evoluzione e del benessere, è favorevole a questi rapporti, purchè siano sempre controllati.

Per quanto riguarda la famiglia in generale, nella società ha ancora molta importanza e solo in pochi casi la comunità viene spezzata da impegni personali. Una piaga che abbiamo notato è stata quella del livellamento delle famiglie e cause finanziaria. Nella famiglia gli anziani vengono rispettati dai giovani. In genere la popolazione non ha particolari svaghi.

#### Feste e cerimonie:

Le feste principali sono: l'Epifania, con il battesimo di Gesù che si svolge nella piazza della fonte vecchia; la Candelora, S. Giuseppe, l'Annunziata, la Madonna delle grazie, il SS. Crocifisso che si svolge nella terza domenica di Maggio, S. Lucia il 25 Agosto, S. Rosalia il 4 Settembre, la Madonna dei Miracoli l'8 Settembre, S. Giuseppe il 27 Settembre, S. Nicola il 6 Dicembre ed infine l'Immacolata l'8 Dicembre. Le feste sono sia religiose che laiche, alcune risalgono ai tempi antichi altre no. Le prime sono accompagnate da un triduo o da una novena; le seconde si svolgono soprattutto in città e vi partecipa la maggior parte della popolazione. I costumi tradizionali si usano solo per le feste di S. Giuseppe e del Crocifisso: in tali occasioni si mettono le redini ai lati di cinque muli (specie di bisacce). A Carnevale per Mastro di Campo viene molta gente, per la maggior parte turisti e giornalisti. Ogni due o tre anni viene da Catania un cantastorie e le sue storie sono specialmente passionali. Il tipico strumento del paese è lo zufolo di canne. Le danze vengono accompagnate da alcuni strumenti musicali: il violino e la batteria del tipo vecchio. Si svolgono molte fiere specialmente nei giorni di festa; prevalgono quelle del bestiame e dell'abbigliamento. Per quanto riguarda le cerimonie civili non vi sono usanze molto particolari. Nelle famiglie, in particolare, il nome del nascituro, un tempo veniva scelto dal padre, ora, invece, vi è più libertà. I bambini prendono la Prima Comunione due volte l'anno (Maggio e Settembre). Al battesimo e alla cresima intervengono i parenti e gli amici. Nei matrimoni la sposa porta in dote la biancheria: lo sposo invece, la casa e il mobilio. Il ricevimento lo fa lo sposo o in paese o a Palermo. I cortei funebri si svolgono normalmente. Nel paese vi sono, inoltre, varie tradizioni. Quando piove troppo o quando i contadini desiderano la pioggia per irrigare i propri campi, si porta in processione il Crocifisso. Per fermare una tempesta, invece, si usano suonare le campane. Inoltre vi sono varie superstizioni. Se si rompe, ad esempio, una bottiglia piena di olio o un bicchiere vuoto è di cattivo augurio; viceversa viene considerato un buon presagio, la rottura di una bottiglia di vino; chi uccide un gatto, invece, si pensa debba subire sette anni di malaugurio.

#### Artigianato e Gastronomia.

L'artigianato è a carattere professionale ed è molto in decadenza. La manifattura è tutta a mano. Vi sono pochissimi artigiani fra cui tre ebanisti e altrettanti falegnami che ormai non fanno niente di particolare.

Per quanto riguarda la gastronomia, nel paese non esiste alcun piatto particolare; mentre i più comuni sono: gli spaghetti e l'arrosto di suino. Nei giorni freddi oltre ai cibi caldi si beve un bicchiere di vino e per le feste importanti si cucina la pasta con le sarde e la pasta al forno.

Gruppo di inchiesta

Comitato Assistenza Parrocchiale: Papa Giovanni XXIII

Nei mesi di Gennaio e Febbraio sono stati dati:

Kg. 3 pasta barilla  
n 148 copriorecchi  
11 grembiuli bianchi per asilo  
7 grembiuli neri per scuola  
3 ponches di lana  
7 completi in lana (minishorts)  
4 sottovesti in lana  
12 sciarpe in lana per donne  
1 sciarpa in lana con berretto per ragazze  
1 paio di bluoccens per uomo  
15 paia di calze in lana per uomo  
6 sciarpe per bambino  
£ 5000  
2 canottiere di lana  
16 canottiere di cotone  
Mezzo chilo di caffè  
Ricevute per il C.A.P. (fino al 2 Settembre 1973)  
In suffragio dell'anima di Lo Monte Pietro £ 3000  
Delle cassette apposite collocate  
in Parrocchie 9200

CHE LUNGHE GIORNATE AMARE

.....  
Che lunghe giornate amare!  
che lunga vuota tristezza!  
Lo so, La vera saggezza  
sarebbe dimenticare;  
  
sarebbe dire al mio cuore:  
"Fanciullo stolto, hai sognato.  
Qualcuno in sogno ha parlato  
per te parole d'amore..."  
.....

Libera

VINCENZO MASI

A me, come a tutti i bambini, i primi giorni di scuola incutevano timidezza e forse paura; io piccolo ed esile, Lui alto e robusto. Oltre il Maestro vedevo l'uomo di cui avevo paura; i giorni passavano, incominciavo ad imparare le aste, l'alfabeto e i numeri e quel senso di timidezza e paura lentamente andava scemando cambiandosi in simpatia, con gli anni, in rispetto e ammirazione; dico con gli anni perchè dal primo all'ultimo giorno di scuola, solo Lui è stato il mio maestro.

Il suo modo di insegnare e di educare era eccezionale; la scuola era per Lui missione e passione. Ricordo che eravamo in quinta classe, in inverno egli fu colpito dall'influenza: per non farci perdere alcuni giorni di scuola o per gelosia (che adesso giustifico) ci fece chiamare per farci scuola a casa sua: immaginate come sporcammo quella casa!

Anche portandoci a passeggio ci faceva scuola; sul posto trovava il modo di darci qualche lezione che noi, allora, non gradivamo. Da tutti pretendeva che si rendesse il massimo; quelli poi che in qualche materia erano deboli (come chi scrive: in matematica) dopo le regolari ore di scuola li teneva in classe, a volte per ore, spiegando ciò che essi non avevano capito. Quando questo non accadeva ci teneva tutti in classe facendoci il cosiddetto "doposcuola", leggendo dei libri come: "Cuore", "Scurpiddu" ed altri che oggi non ricordo più. Aveva promesso anche di leggerci "I Promessi Sposi", ma il tempo non ci fu. Quando fu l'ultimo giorno di scuola ed ognuno di noi aveva già scelto la professione o mestiere, per tutti ebbe parole di raccomandazione e di sprone per l'avvenire; ci salutò baciandoci e qualche lacrima gli rigò il viso.

Rosario Schillizzi

=====

Donna ..sempre Regina

L'epologia della donna è difficile farsi; resta però che in ogni tempo domina Regina.

Che dire di quest'essere umano che è in se un mistero per la sua costituzione psico-fisico-patologico-e nella vita ha una missione così difficile, conseguenziale? Quando si dice: creatura-creatrice siamo al massimo delle sue prerogative. Come psiche è intuitiva, istintivamente instabile, mobile, varia--è come figura geometrica-complexa (un prisma). Fino a che ci si sofferma a studiarne una faccia-tracchete-gira, presentandone un'altra-e così via. L'analitico quesito non sarà mai determinato, ma evasivo-quindi mistero, paradosso=astrattezza di materia.

Dario Turazza de Verona

=====

LETTERE RICEVUTE:

"Per mezzo di "Eco della Brigna" ringraziamo con affettuosità il nostro caro Vescovo per la lettera inviataci, il sindaco Antonino Cuccia per il saluto e noi fatto pervenire. Seppure lontani materialmente, spiritualmente siamo vicini, manteniamo sempre vivo il ricordo del nostro caro paese, come lei ha potuto constatare personalmente venendo in Argentina. "Eco della Brigna" diventa sempre più interessante.

Nino Mamola  
Ezpaleta 1480 Martinez (Buenos Aires)  
Argentina"

"Ringrazio per il giornale di Eco della Brigna. Per noi che ci troviamo all'estero, leggendo questo giornale ci sembra di rinascere e di essere nel nostro amatissimo paese di Mezzojuso.

Zambito Nicolò  
Unter Wieden  
Engelberg 6390 Svizzera"

"Colgo l'occasione per dirle che Eco della Brigna mi arriva con circa due mesi di ritardo. L'aspetto con tante ansia.

Giuseppe Carrozza  
Via Mulino 6 Intra (Novara)

Caro Giuseppe,  
il giornalino viene spedito puntualmente nei primi giorni del mese di spedizione. Purtroppo sappiamo come funzionano oggi le post italiane. Bisognerebbe fare un esposto al Ministro delle poste e Telecomunicazioni....ma non per via di posta!!"

"Mi mandi sempre "Eco della Brigna". La ragione per cui lo chiedo è favore è che malgrado tutta la corrispondenza con i miei parenti rimasti a Mezzojuso, Eco della Brigna rimane sempre la più completa fonte di informazioni, su tutto ciò che avviene nel nostro indimenticabile paesetto.

Mi ha interessato l'inchiesta sulla unificazione delle due processioni (Giovedì e Venerdì Santo). Non essendo in grado di dare un mio preciso parere, mi limito a dire che i quattro pareri da lei riportati (n°4/7 e 5/72) sono tutti giusti e incontestabili. Invio i più distinti saluti pregandola di trasmettere i medesimi a tutti i giovani mediusini.

Victor Reres 124 Custer ave  
Williston Park NY 11596 USA

"Godo apprendere le notizie su quanto accade nel nostro paesello natio. Mandando un saluto a tutti e specialmente per le donne di Azione Cattolica.

Giuseppina Divono  
154 Semel ave  
Garfield NJ USA

In salotto:

L'arricchito di fresco parla della sua villa:--Ci sono tutti i conforti;poi non vi dico del bagno,c'è il bidello.

I 4 regni:

Federico II,visitando una scuola,chiese ad una fanciulla mostrandole un frutto:

-A che regno appartiene questo?

-Al regno vegetale.

-E questo?-domandò traendo da tasca una moneta.

-Al regno minerale.

-Brava! E io a quel regno appartengo?-chiese ancora il re aspettando di sentirsi ripetere:Al regno animale.

Ma la fanciulla tacque ed arrossì sembrandole poco rispettosa le risposte che doveva dare,e dopo breve esitazione soggiunse:

-Al regno di Dio.

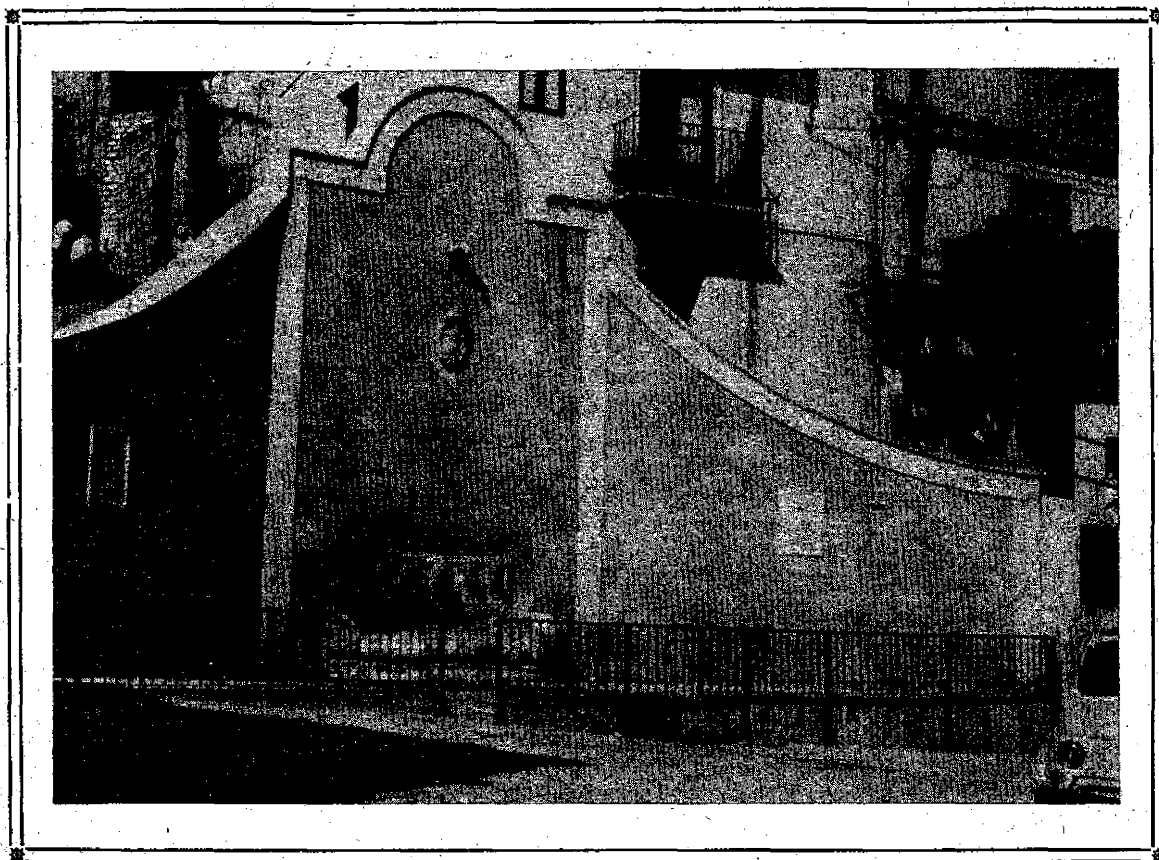
La tattica:

-Voltati indietro,Sissi,guarda se quel signore ci guarda,e se ci guarda non lo guardare.

=====

ro  
il  
me  
=  
=  
=  
m  
>S  
=  
S  
=  
ni  
30  
72

# ECO DELLA BRIGNA



Mezzojuso - La fontana vecchia restaurata

R E F E R E N D U M

Riteniamo assai opportuno pubblicare la notificazione del Consiglio Permanente dei Vescovi italiani di fronte al referendum.

Una sana valutazione dell'importante documento potrà essere formulata solo da chi lo legge con animo scevro da alcun preconconcetto, non condizionato da manipolazioni politiche, desideroso solo di apprendere quella verità che ci rende liberi.

Il Redattore

Sac. F. Vececondia

Il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, in coerenza con quanto i Vescovi italiani hanno sempre unanimemente affermato, ritiene suo dovere dare, a quanti vogliono vivere nello spirito del Vangelo le attuali vicende del nostro Paese, un orientamento dottrinale e una direttiva pastorale circa l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio.

1. Il Matrimonio è di sua natura indissolubile.

Alla luce della Parola di Dio, la Chiesa ha costantemente insegnato che il matrimonio è indissolubile, non soltanto come sacramento, ma anche come istituto naturale.

Solo infatti una mutua donazione personale e perenne dei coniugi garantisce alla famiglia il raggiungimento della sua interiore pienezza e l'adempimento della sua funzione sociale, soprattutto educativa.

2. La famiglia unita è necessaria al bene della società.

Fidelità dei coniugi al loro impegno di amore reciproco e di dedizione ai figli è un bene irrinunciabile della convivenza umana e costituisce una espressione autentica di libera scelta e di civiltà.

Per questo il Concilio Vaticano II, che ha fatto un coraggioso confronto del messaggio evangelico con le culture dei popoli e le esperienze delle nazioni moderne, non ha esitato a denunciare il divorzio come "una piaga" sociale per le sue rovinose conseguenze nei riguardi del matrimonio, della famiglia e della società. (Cfr. "Gaudium et Spes", 47).

Il cristiano, come cittadino, ha il dovere di proporre e difendere il suo modello di famiglia.

Il cristiano, come tutti gli altri cittadini, deve partecipare responsabilmente alla costruzione di un retto ordine civile e "impegnarsi perchè le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune" (Decreto "Apostolicam Actuositatem", 14)

Questa partecipazione, necessaria sempre, diventa più urgente quando i valo-



ri fondamentali della famiglia sono insidiati da una legge permissiva che di fatto, giunge a favorire il coniuge colpevole e non tutela adeguatamente i diritti dei figli, degli innocenti, dei deboli.

In così grave circostanza nessuno può stupirsi se i Pastori adempiono la loro missione di illuminare le coscienze dei fedeli e se questi, consapevoli del loro diritto-dovere, difendono l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio servendosi dello strumento costituzionale del referendum.

#### 4. Confronto civile e impegno permanente.

Un leale confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia non può per nessuno diventare pretesto di una guerra di religione.

I Vescovi, anche per il quotidiano contatto con le loro popolazioni, non ignorano le crescenti difficoltà che oggi si pongono a molti e sanno che il referendum da solo non può risolvere i problemi della famiglia italiana.

Per questo ritengono urgente che tutti gli uomini di buona volontà si accordino per una saggia riforma del diritto di famiglia e per tutelare il bene della famiglia stessa, mediante il risanamento dei costumi e una organica politica sociale.

Nell'ambito dell'azione pastorale, i Vescovi si impegnano con le loro comunità di vite e di amore, per rafforzare così, soprattutto dall'interno, l'istituto familiare.

Roma, 21 febbraio 1974

=====

Il giorno 23 Aprile alle ore 17 nel Duomo di Monreale hanno contratto Matrimonio Franco D'Amico e Rita Sclefani da Bolognetta collaboratrice del nostro bollettino.

Le nozze sono state benedette dal Parroco Sac. F. Verecondia. Dopo la cerimonia ha avuto luogo una sontuosa cena nell'"Hotl La Carrubella". I novelli sposi sono quindi partiti per un lungo viaggio di nozze. Siamo certi di interpretare i sentimenti augurali dei nostri lettori verso la coppia felice.

La Redazione

=====



Scolari del 2° turno: classe elementare  
26 Febbraio 1974 - Atmosfera di carnevale

MARZO-APRILE:

Le ore 15 nel salone del Collegio di Maria ha luogo una conferenza ai soci delle due Associazioni Cattoliche Parrocchiali tenuta dal P. Puglisi Parroco di Godrano. Il tema è stato: Evangelizzazione presenti.

Le Chiese del Crocifisso iniziano i "Venerdì di Marzo".

14,50: Via Crucis Ore 20 Funzione liturgica e predica da parte del Rev.do Pepàs Francesco Masi.

Ore 16: Via Crucis quaresimale nella Parrocchie di Maria Annunziata.

Ore 20 nel salone dell'Oratorio S. Domenico Savio si riunisce il Direttorio dell'A.C. 'Cristo Re' per trattare argomenti inerenti alle vite di devozione.

- 10 Nella Parrocchia di Maria Annunziata inizia le novene in onore di S. Giuseppe. Alle ore 11 arriva Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Perniciero per la visita pastorale alla Parrocchia. Celebra la S. Messa delle ore 11,30. Dopo la lettura del Vangelo il Vescovo rivolge ai fedeli l'omelia esortando tutti alla conversione interiore: riconciliazione con Dio e col prossimo. Alle ore 15 presiede il Consiglio Pastorale Parrocchiale nella sala del Collegio di Maria: quindi, alle ore 15,30 visita la sezione dell'A.C. "Cristo Re" ed esorta i soci numerosi a collaborare con i Sacerdoti per l'espansione del vero bene. Dopo di avere visitato qualche famiglia riparte per Piana degli Albanesi.
- Alle ore 16 nell'aula magna dell'Istituto "Andrea Reres" ha luogo un cineforum. Viene proiettato il film: "Giulietta degli spiriti". Segue una discussione.
- 11 Arriva il nuovo veterenario I. ott. Caruso Ignazio proveniente da Bagheria. Gli auguriamo buon lavoro.
- 13 Nella sede dell'A.C. "Cristo Re" alle ore 20 inizia un triduo di preparazione al Precetto Pasquale dei soci. Predica il Rev. P. Giuseppe Finio Parroco di Campofelice di Bitonia.
- 15-Per alcuni dirigenti delle due Parrocchie (A.C.) per Roma ove prenderanno parte ad un Convegno Nazionale.
- 16 Alle ore 20 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo il Precetto Pasquale per i soci dell'A.C. "Cristo Re".
- 17 Alle ore 15 nella sala dell'Istituto delle Suore Basiliane si riuniscono i due Direttivi di A.C. delle due Parrocchie per trattare argomenti relativi ad una attività interparrocchiale per quanto riguarda l'attività assistenziale e il cineforum.
- 18 Del Parroco Sac. Verecondie vengono benedetti presso le varie famiglie i pani di S. Giuseppe.
- Alle ore 18,30 hanno luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata i tradizionali "tocchi di S. Giuseppe": segue una breve funzione liturgica. Alle ore 19,30 viene benedetto il pane in casa di Rina Nicolò in viale dei sospiri.
- 19 Festa di S. Giuseppe: Ha luogo la tradizionale "sveglina" di S. Giuseppe nelle prime ore del mattino. Alle ore 11,30 viene celebrata la Messa Solenne in onore di S. Giuseppe. Non mancano gli spari di mortaretti a mezzogiorno. Viene benedotta la "manestra" presso il Collegio di Maria a mezzogiorno.
- Alle ore 16,30 nell'aula magna dell'Istituto "Andrea Reres" ha luogo la festa del papà. Il Rev. do P. Masi ringrazia i numerosi intervenuti e coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione: Rev. do P. Samuele Cuttitta, S. Agnese Di Miceli e Gattuso, Sig. Vittorino Francesco. Ed ecco il programma della riuscita manifestazione:
- I Parte: Un giorno insieme - canto / Poesie: Preghiera per il Babbo, Padre, Il mio Babbo non è un attore, il Babbo Burlone / Ti racconto una storia Papà - Canto / Cari demonietti: scenette / Violette per Papà - canto.
- II Parte: In via dei passerii - canto / Poesie: Babbo, Il cappello bianco, il mio babbo / Dammi la mano Papà - canto / Amore - scenette / Tarantella - Balletto / Una birra rossa e blu - canto.

ditissimo è stato la balletto della Tarantella coi costumi folclo-  
ci. Garofani vengono dati dai piccoli ei Papà in sala.

Inizia nella Parrocchia di Marie Annunziata il novenario ridotto in  
re dell'Annunciazione. Ore 8: S. Messe.

Alle ore 9 un lugubre suono di campane annunzia la morte del nostro  
peesano Prof. Ignazio Burriesci Rettore e Preside del Convitto Nazio-  
le di Cagliari. Aveva 59 anni.

Alle ore 17 nella Chiesa del Crocifisso inizia il catechismo per la Pri-  
Comunione e Cresima.

Nel salone del Collegio di Maria alle ore 15,30 viene proiettato il  
la: Golgota.

Alle ore 18,30 arriva la salma di Burriesci Ignazio. Viene collocata nel-  
Chiesa del Crocifisso. I funerali avranno luogo domani.

Alle ore 15 hanno luogo i funerali del Prof. Ignazio Burriesci.

Festa dell'Annunciazione: Alle ore 8,45 la banda musicale locale per-  
re le vie principali del paese. Alle ore 11,30 ha luogo la Messa So-  
me in onore della Madonna. Spari di mortaretti a mezzogiorno. Non men-  
no i palloni fatti volare dal nostro Uomo Pietro.

Alle ore 19 ha luogo la Processione del Simulacro della Madonna. La parte  
l'angelo è sostenuta dalla piccola e brava Sgroi Maria Concetta di  
vanni res. in via Palermo.

Alle ore 9,30 un lugubre suono di campane comunica la morte del no-  
p concittadino Geometra Anselmo Burriesci fu Luca, sposo di Carnesi  
etra, abitante in Palermo. Aveva 43 anni.

Le alunne del Magistrale presso le Suore Basiliane fanno il Precetto  
Pasquale alle ore 10.

Il triduo di predicazione è stato fatto dal Rev. do P. Gino Lo Galbo  
rocco di Ciminna.

Alle ore 15 arriva la salma di Anselmo Burriesci. I funerali hanno luogo  
la Parrocchia di S. Nicola.

Il tempo viene caratterizzato da un discreto clima primaverile. Presso alcu-  
melati viene celebrata in case la S. Messe durante questo periodo qua-  
rale e dell'anno santo dando la possibilità di acquistare l'indulgen-  
nell'Anno Santo.

La Parrocchia di Marie Annunziata viene collocata una nuova bacheca (al-  
r pubblicazioni) con cornice in legno mogeno con intaglio settecen-  
opere del nostro Giuseppe Spampinato. La bacheca è collocata al-  
ingresso della prima porta laterale.

Nella cassa scolastica della Scuola media statale viene fatta una e-  
largizione di buoni per acquisto di indumenti ad una trentina di a-  
unni scelti fra i più bisognosi e meritevoli.

**E:**

La Parrocchia di Marie Annunziata terminano i lavori di rifacimento  
Cappella del Crocifisso in legno con cornice in mogeno sagomata e  
liata, con reggere in legno dorato e con pennello ricamato in oro.  
L'opera è opera del nostro concittadino Giuseppe Spampinato ed è sta-  
menziato completamente da un fedele che desidera non essere nomi-

- 6 Alle ore 7,45 viene cantato per le vie del paese il tradizionale "Misa Bruna".
- 7 Domenica della Palma: alle ore 8,45 nella Chiesa del Collegio di Maria del Parroco Sac. Verecondia vengono benedetti i ramoscelli di ulivo ed ha luogo la Processione per le vie: Don Angelo Franco, XXII Novembre, Duca degli Abruzzi, Garibaldi, Piazza. Subito dopo nella Parrocchia di S. Nicola ha luogo la benedizione dei ramoscelli da parte di P. Masi e la Processione che percorre le vie: Nicolò Di Marco, Solferino, Balilla, Piazza.
- Alle ore 15,30 nell'aula magna dell'Istituto Andrea Reres ha luogo un cineforum: viene proiettato il film "Il ribelle" dell'Anetolia.
- Alle ore 18 nei locali del cinema "Palestra" ha luogo una Assemblea Popolare: incontro-dibattito degli amministratori comunali con la popolazione sui problemi politici ed amministrativi.
- Alle ore 20,30 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio pro divorzio.
- 8 Si apre oggi in Piazza Nicolò Romano 12 la Scuola Materna Regionale. Alle ore 12 nella Parrocchia di Maria Annunziata il parroco Sac. Verecondia predica agli alunni della Scuola Media Statale in preparazione al Precetto Pasquale.
- 10 Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo il Precetto Pasquale per gli alunni delle Scuole Media. Precedentemente, il 30 Marzo, avevano fatto il Precetto Pasquale gli alunni delle scuole elementari preparati dai loro insegnanti di Religione Sacerdoti Verecondia e Lescari.
- 11 Giovedì Santo: nelle varie Chiese hanno luogo le Funzioni Liturgiche. Alle ore 21,30 ha luogo la Processione dell'Addolorata. Il tempo è sereno e molte sono le persone che prendono parte alla Processione. All'uscita e al rientro vengono accesi i candelotti con "fuochi bengali". Non abbiamo notato la solita antipatica "annacatina" in Piazza. Speriamo che questa sia ormai cosa del passato.
- 12 Venerdì Santo: Alle ore 21 ha luogo la Processione dell'Urna riccamente ornata e l'incontro con la Madonna. Riesce austera e solenne con partecipazione dei fedeli.
- 13 Sabato Santo: alle ore 23,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la Sacra Funzione con la Messa di Resurrezione.
- 14 Alle ore 5 la Funzione Liturgica di Resurrezione ha luogo nella Parrocchia di San Nicola. Per tutta la giornata di oggi si ha una pioggia quasi continua. Si fanno programmi per la pasquetta di domani con un certo pessimismo.
- 15 Pasquetta: addio programmi! la pioggia è forte e continua. Poco movimento da parte di forestieri.
- 19 Inizia oggi la benedizione delle case.
- 20 Da un gruppo di fedeli viene regalato alla Parrocchia di Maria Annunziata un bel porta-cerone per la cappella di S. Giuseppe. Alle ore 15 viene proiettato nella sala del Collegio di Maria il film:

una dotto conferenza sul tema: I problemi della famiglia cristiana.

L'oratore è stato il Rev.mo Mons.Dott.Pietro Marcatejo. Prima del discorso l'oratore è stato presentato dall'Avv.Antonino Cuccia. Alle ore 18,15 è terminata la dotto e graziosamente esposta conferenza con un applauso generale. Il discorso è stato caratterizzato da grande chiarezza e profondo realismo.

-25: Movimento allegro in paese per le gite ormai tradizionali delle due Parrocchie. Il tempo sembra scoraggiare i vari organizzatori e affievolire la gioia collettiva. Le gite, o meglio, le gite, si fanno ugualmente.

Alle ore 2 di notte parte il pullman per la gita (Catania-Messina-Villa S. Giovanni) I gittanti sono accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia. A Catania vengono ospitati nei locali della Chiesa dell'Immacolata messi gentilmente a disposizione dal Rev.do P.Tavolacci Salvatore nostro compaesano. Dopo la visita alla Villa Bellini e al Duomo si parte per Messina dove alle ore 10 viene celebrata dal Parroco Sac.Verecondia la S.Messa durante la quale la nostra schola cantorum esegue vari canti.

Dopo la visita al Duomo e all'Orologio meccanico, i gittanti consumano il pasto nei locali messi a disposizione dei Padri Redentoristi nel Santuario di Montalto dove era stata celebrata la Messa. Visita quindi a Villa S.Giovanni con la indimenticabile traversata sullo stretto.

Al ritorno (sorpresa) si fa una sosta a Taormina Nord. Segue, durante il viaggio di ritorno, un minifestival canoro: vince il premio la piccola Giustina Schimmenti, cui viene consegnato un artistico carretto siciliano. Sono stati bravi anche gli altri concorrenti. Il nostro Giovanni Terzano <sup>fu Antonino</sup> ha saputo con la sua nota bravura allietare la comitiva con canti e balletti (all'antica). Bravo Giovanni! Si rientra a Mezzojuso alle ore 1 del 25.

Alle ore 6 parte il pullman diretto a Palazzo Adrieno-Selinunte-Sciacca-Agrigento con i gittanti accompagnati dal Rev.do Papàs Pietro Lascari. Interessante la visita ai vari monumenti dell'antichità e la sosta alle grotte di S.Calogero e Terme di Sciacca nonché al porto di Porto Empedocle. I templi e il Museo di Agrigento sono stati oggetto di maggiore attenzione.

Agria per tutto il viaggio. Il ritorno è stato alle ore 22,30.

Il tempo non ha ostacolato le due gite.

Alle ore 18 celebrano nella Parrocchia di Maria Annunziata il loro anniversario di matrimonio i coniugi La Gattuta Carmelo e Fucarino res. in via Castelnuovo 14. Il Parroco Sac.Verecondia prima della benedizione degli anelli formula gli auguri di sempre vive comprene. Dopo la Messa ha luogo un trattenimento.

Alle ore 17 nel salone del Collegio di Maria ha luogo una conferenza a cura dell'On.le Mario D'Acquisto relativo al prossimo referendum. L'oratore, applaudito, è stato presentato dall'Avv.Antonino Cuccia.

Il giorno 26 l'On.le D'Acquisto tiene un discorso in Piazza.

Il tempo è caratterizzato da un tempo quasi invernale.

STATISTICHE: Marzo-Aprile/

NATI:

14 2 1974: D'India Rita Maria di Giuseppe  
I 3 Lala Salvatore di Ciro  
6 3 Bravatà Nicola Giuseppe di Mario  
27 3 Dioguardi Loredana di Rosario  
13 4 Lo Monte Piera di Nicolò  
10 2 Di Marco Giuseppe di Nicolò (Palermo)  
18 3 Melogrenato Antonina di Antonino (Campofelice di Stabia)  
4 4 Cudia Ludovico di Mibhele (Marsale)  
7 10 73 Tavolecci Gaetano di Pietro (Weiblingen-Germania)

MATRIMONI:

Addì 23 I 1974 nella Chiesa della Martorena (Palermo) hanno contratto Matrimonio Tavolecci Francesco di Vittoriano e Di Marco Elena di Giuseppe res.in Mezzojuso in Cort.Schirò.

Addì 2 3 1974 nella Parrocchia di Villafrati hanno contratto Matrimonio Delfino Pietro di Giuseppe res.in via P.pe di Piemonte e Patricola Giovanna res.in Villafrati.

Addì 9 3 1974 nella Parrocchia di Villafrati hanno contratto Matrimonio Perniciaro Filippo di Giuseppe res.in via Giovanni Meli e Zizzo Concetta res.in Villafrati.

MORTI:

3 Marzo 1974: Bonanno Vincenzo fu Giuseppe sposo di La Bello Anna: via Garibaldi. Anni 84.  
23 Marzo 1974: Anselmo Francesca fu Francesco sposa di Tentillo Salvatore: Via XXII Novembre. Anni 75.  
29 Marzo 1974: Tavolecci Antonina fu Salvatore ved. di Mamola Salvatore: Cort.Ponte. Anni 85.  
22 Aprile 1974: Brancato Angela fu Andrea sposa di D'Amico Giuseppe. Via Castelnuovo. Anni 66.  
24 Aprile 1974: Stratigò Giovanna fu Dario sposa di Nero Pietro. Via Fonte Vecchia. Anni 79.

Pensiero:

Il mondo sta brontolando come un vulcano e non si sa se sta per spegnersi o minaccia nuove eruzioni.

(Delle riviste: Dio e il Prossimo)

RETTIFICA:

Da parte della SCUOLA MEDIA STATALE "Galileo Galilei" viene comunicata a questa redazione quanto appresso: "Con riferimento a quanto pubblicato nel precedente numero di Eco prego aggiungere ai nomi di coloro che hanno ottenuto la sufficienza in tutte le materie del I° quadrimestre quello di Di Miceli Rosaria della Prima B, involontariamente omissa. La Direzione"

Alla Parrocchia di Maria S.ma Annunziata è pervenuto dagli Stati Uniti un pacco contenente un calice d'oro con patena, un servizio per empolline con piattello d'oro, una pianeta con stola e velo riccamente lavorate. Detti doni sono stati offerti dalla Signora Serafina Lala in suffragio dell'anima dello sposo Lorenzo Lala. All'acquisto di questi doni si sono interessati molte persone che hanno voluto così suffragare l'anima dell'estinto. Il Parroco, Sac. Verocchia

PREFAZIONE ALLA QUESTIONE MERIDIONALE

Lo studio che ho effettuato sulla "Questione Meridionale" è di estrema importanza per conoscere meglio gli attuali problemi siciliani, e i problemi del Mezzogiorno. I fedeli lettori di "Eco delle Brigne" ai quali dedico questo lavoro, potranno apprendere gradatamente sin dai tempi dell'unificazione del Regno d'Italia (1860) fino ai nostri giorni, i limiti posti alla soluzione dei più grossi quesiti economici, politici sociali e soprattutto quelli legati ancestralmente alla mentalità tipica siciliana che forse ha contribuito gravemente al crearsi di una situazione di netta inferiorità del Sud nei confronti del Nord.

Le cause che spesso agitano gli scompensi economici e gli squilibri esistenti tra Nord e Sud, sono da ricercare non nella politica odierna (anche se non certo soddisfacente) ma nella formazione del Regno d'Italia prima e nella conseguente annessione della Sicilia al Regno.

Con l'Autonomia siciliana si è tentato di risolvere in parte i problemi, si è tentato di avvicinare la Sicilia all'Italia, di metterla al passo coi tempi, ma la deludente constatazione è quella fornita dal CES in questi giorni che definisce la Sicilia una delle zone più depresse d'Europa.

Non dimentichiamo che mentre in Sicilia si fa un passo in Italia si cammina e la Sicilia rimane così sempre inchiodata nella medesima posizione. Lo studio della questione meridionale chiarirà forse alcuni punti oscuri, e me personalmente li ha chiariti e soprattutto anche se per alcuni problemi le soluzioni non sono certo rapide e risoltrici aiuti almeno a prendere coscienza dei problemi insoluti e conoscere, conoscere a fondo la nostra realtà isolana.

Nicola Cavadi

=====

N O S T A L G I A

A volte guardo verso l'orizzonte,  
dove sta il mio paese natio,  
e mi assale una nostalgia,  
nostalgia di case mie.  
Scende una lacrima sul mio viso,  
che si trasforma in un fiume di lacrime,  
lacrime aspre!  
dove sveniscono i mille ricordi del mio paese.  
Scende la pioggia intanto,  
e il suo rumore mi fa sentire solo,  
isolato, dalla dolcezza del mio paese.

Parisi Carlo



OFFERTE PRO ECO (fino al 22 gennaio 1974)

Mr. Sel. Cong. Aldo Moro	dollari 5
Dott. Alfredo De Lisi	5000
Di Giscomò Gaspare fu Giuseppe	3000
Rizzo Salvatore di Francesco	2000
Di Bernardo Franco	2000
Mr. Peter Tagaglia	dollari 5
Chiesi Felice	2000
Mrs. J. Aglione	dollari 5
Anselmo Burriesci	5000
Mrs. Frances Barbato	dollari 2
Zambito Nicolò (Svizzera)	franchi 20
J. Merendino	dollari 10
Calà Salvatore	1000
N.N.	2000
Mr. Nicola Morales	dollari 5
Mrs. Meli Ignazio	dollari 5
Cuttitta Salvatore	1000
Mr. Vito Brancato	4000
Perito Chimico Cuttitta F.	2000
Ing. Meli Giuseppe	6000
La Gattuta Giacomo fu Vincenzo	1000
Ing. Giulia Tevolecci	1000
Governale Pietro	2000
Mr. N. Bonanno	1400
Morales. Giovanni	1000
Sanfilippo Salv. (Settimo Tor.)	2000
N.N.	2000
Nuccio Antonino	1000
Memole Antonino	dollari 5
Mrs. J. Aglione	dollari 10
Le Monte Antonina	1000
Ferrara Andrea	1000
Albero Francesco	500
Beloni Giovanni (Roma)	5000
Prof. A. Gebbia	2500
Tevolecci Pietro	1000
Sig. ne Isidora Di Giacomo	2000
Ebbia Giovanni	2000
Geom. Cuccia Antonino	5000
Pinnola Giuseppe	2500
Lendini Rodolfo	1000
Anselmo Andrea	1000
N.N.	2000
Fiorini Umberto	5000
D'Orsa Giacomino	2000
Cav. Raimondi Antonino	2000
Dott. Vittorio Pennacchio	3000
Schillizzi Anita	5000
Buccola Giovanni	1500
Cuttitta Vincenzo Antonino	1000
La Gattuta Bartolomeo	2000
Suor Giuseppe Divono	2000
Gebbia Giovanni (Torino)	2000
Prof. Lenne Carmelo	3000
Terrano Munzio	1000
Dott. Santi Di Marco	5000
Dott. Franco Ribaud	10000
Emig. Aldo Palmentieri	3000
N.N.	1000

**INDICATO AL CORVINO IL 5° VOLUME DEL LAVORO STORICO DI GATTUSO**

Da mercanti di panni e signori di Mezzojuso-  
signori dello Stato e Terra di Mezzojuso, i Corvino appartengono ai ran-  
gi di quelle nobiltà minore della Sicilia che attinse ai livelli del-  
l'aristocrazia e seguito di un fortunoso tirocinio mercantile: una nobil-  
tà, quindi, sorta dalle prospere fortune di una attiva borghesia, commercia-  
le o terriera, come era in definitiva quella di tante altre famiglie si-  
ciliane dell'epoca.

E mercanti di panni erano i Corvino, quando nello scorcio del XV secolo  
si trapiantarono a Palermo dalla nativa Pisa, dandosi a costituire un  
ricco patrimonio immobiliare, che in breve tempo li vide padroni di vasti  
tenimenti, di case, di mezzini, di mulini, di vigne, di oliveti. Alla si-  
gnoria pervennero dopo che nel 1527 riuscirono ad aggiudicarsi, per l'an-  
no canone di 172 onze e 48 galline, l'enfiteusi perpetua dei feudi di  
Mezzojuso e Scorciavacca, che i monaci di S. Giovanni degli Eremiti, nel-  
l'impossibilità di coltivarli direttamente, avevano posto all'asta.

Convenienti matrimoni assicurarono la discendenza della famiglia e,  
insieme, ne incrementarono il patrimonio. Ma la signoria passò attraver-  
so alterne vicende, talora assai burrascose, se una sommossa dei contadi-  
ni del casale indusse Giovannello Corvino a permutare nel 1565 la baro-  
nia di Mezzojuso con quella, più tranquilla, di Baida che Don Vincenzo del  
Bosco, conte di Vicari e luogotenente dell'Ufficio di Maestro Giustizie-  
re del Regno, gli offriva.

Nel possesso dello Stato e Terra di Mezzojuso, frattanto passato dei  
Del Bosco agli Isfar Coriglios e da questi ai Greppo, i Corvino furono  
reintegrati dopo settant'anni, nel 1634, quando una sentenza del Tribuna-  
le del Concistoro risolveva in loro favore un'annosa causa dichiarando  
inefficace l'antica permuta. Per ben due secoli, da allora, la signoria-  
elevata nel 1639 al rango di Principato in riconoscimento della fedel-  
tà e dei servizi resi alla Corona-appartenne ai Corvino, fino all'estin-  
zione senza eredi dell'ultimo di essi, Francesco Paolo, nel 1832.

Di tutto ciò ed altro ancora (le astruse vicende genealogiche, la vita  
nel castello, i rapporti con la popolazione, le pratiche culturali) ci  
informa la recente opera che Ignazio Gattuso ha dedicato alla storia  
della Casata.

Si tratta del quinto volume di quella appassionata e rigorosa ricostru-  
zione che il Gattuso va facendo degli avvenimenti di Mezzojuso, dai pri-  
mi insediamenti arabi nel casale ai nostri giorni: ne citeremo i titoli,  
a dimostrazione dell'impegno storiografico dell'autore: Manzil Yusuf-  
La popolazione della terra di Mezzojuso nei secoli XVI, XVII, XVIII-  
Mezzojuso nel ricordo delle vestigie antiche-Canti, giochi e leggende in  
Mezzojuso.

Se. Dim.

## Ludwig Van Beethoven

### (Il titano della sinfonia)

Beethoven nacque a Bonn in Germania il 16 dicembre 1770. Era di origine fiamminga; suo nonno che fu l'uomo più notevole della famiglia era nato a Malines nel Belgio in provincia di Anversa e si stabilì a Bonn e fu maestro di cappella del Principe Elettore.

Il padre era un tenore sciocco e ubbriacone. La madre era una cameriera. La sua infanzia fu severa a causa del caratteraccio del padre che volendo sfruttare le disposizioni del figlio, lo chiudeva in una stanza col violino massacrandolo di lavoro a soli quattro anni di età.

A undici anni faceva parte dell'orchestra del teatro; a tredici anni era organista. Il quattordici maggio del 1789 si iscrisse all'università di Bonn per eseguire un corso di letteratura tedesca.

Fu costretto a lasciare Bonn e andò a Vienna dove vi rimase per tutta la vita. Vienna allora era considerata la capitale musicale della Germania.

Fra il 1796 e il 1800 cominciò a non sentire; le orecchie gli fischiarono giorno e notte e l'udito si indeboliva sempre più.

Per un musicista, perdere l'udito, significa essere il più disgraziato degli uomini. Ecco la grandezza di quest'uomo! Il titano della sinfonia il sinfonista per antonomasia; il ribelle di tutte le pedanterie e le convenzioni musicali di allora; l'uomo che rivoluzionò tutto il campo musicale.

Si diceva di lui: Attraverso la tempesta sempre più in alto: - come si può creare musica e non sentire quasi nulla? Ironia della sorte!

La sinfonia in do maggiore (opera 21) terminò di scriverla intorno al 1799 e fu eseguita insieme al celebre Sottimino (opera 20) il 2 aprile dell'anno 1800. Non fecero molta impressione in quanto, non si ha notizia di queste esecuzioni e tutt'oggi perché il pubblico di Vienna di quel tempo era molto viziato in fatto di musica. Di fronte ai fenomeni musicali precedenti, la costruzione orchestrale avrebbe dovuto dare un'occhiata per la sua grandiosità.

Ci volle parecchio tempo prima che il pubblico valutasse degnamente la personalità di Beethoven. La Seconda Sinfonia in re maggiore (opera 36) la compose durante una villeggiatura nei pressi di Vienna e precisamente a Heiligenstadt nel 1802. - In questa sinfonia regna l'andre della natura, la gioia di vivere, la luce vera calda come il lieto sorriso di chi si sente felice.

Dirigeva l'orchestra lui stesso e contemporaneamente fu eseguito anche il 3° Concerto per pianoforte in do minore (opera 37), dell'Oratorio: Cristo sul Monte Oliveto. - Per comprendere meglio questo titano e la sua musica, basti pensare che scrivendo ad un suo amico professore di medicina all'università di Bonn, durante la composizione della Seconda Sinfonia, diceva:

...perché non ho il coraggio di dire

alla gente che sono sordo.-Ecco la tragedia di quest'uomo che poco mancò che non ponesse fine ai suoi giorni col suicidio.

Nel 1803 incominciò a scrivere la Terza Sinfonia in mi bemolle maggiore (Opera 55) e nella primavera dell'anno 1804 terminò di scriverla.- Questa sinfonia detta anche Eroica la dedicò a Napoleone I°; difetti sulla copertina dello spartito stava scritto: a Bonaparte.- Ancora prima di essere eseguita gli comunicarono che Napoleone si era fatto proclamare Imperatore.- Quando lo seppe, diventò una bestia; voleva distruggere lo spartito ed esclamò: Anche lui è un povero uomo e calpesterà i diritti dell'umanità e diventerà un tiranno.- Grazie all'intervento di alcuni amici presenti, oggi il mondo può ascoltare questa grandiosa sinfonia che allora sbalordì tutto il mondo musicale e non.- Da quel momento, per Beethoven, Napoleone era semplicemente un morto e nulla più.- E' bene che si sappia, che il Grande Sordo (così lo chiamavano) era un partigiano della libertà.-

La Quarta Sinfonia in si bemolle (Opera 60) fu scritta nel 1806 e proprio in questo periodo tracciava i primi schizzi dell'opera lirica il Fidelio.- Questa sinfonia si stacca dalle prime tre per la sua serenità, per la sua quiete, per la sua pace.- Possiamo dire che è tutta amore tanto che il critico Colombiani afferma che per la tecnica e la sua struttura, la Quarta Sinfonia si può collocare fra le meglio riuscite.- Perciò possiamo dire che in tutta la letteratura musicale, non sia facile trovare un tema così intenso e pieno di determinate idee poetiche.- Nel periodo fra l'aprile del 1807 e l'inizio del 1809 scrisse: La Quinta Sinfonia in do minore (Opera 67): è una delle opere più grandiose create dalla mente umana specie nel campo della musica strumentale. Basti citare Schumann che disse: Un ragazzo che stava accanto a me durante l'esecuzione di questa sinfonia, si stringeva fortemente al mio corpo e richiesto del perchè, rispose che aveva paura.- E continuando ancora, diceva che quest'opera sinfonica sarà eseguita per secoli fino a che esisteranno il mondo e la musica.

Questa sinfonia per un certo verso è la continuazione della Terza e prelude la Nona.- Qui il discorso sarebbe troppo lungo e purtroppo non abbiamo spazio sufficiente per poterlo dimostrare.-

Si racconta che durante l'esecuzione della Quinta a Parigi, era presente Berlioz col suo maestro Lesueur, il quale, era tanto commosso da perdere il controllo di sé e che non trovava la testa per mettersi il cappello, esclamando che non era necessario scrivere musica di questo genere e Berlioz gli rispose: Calmatevi maestro, non credo sia facile che un altro ci riesca.-

Perciò, è chiaro, quale fascino abbia esercitato la sinfonia su quegli uomini che erano anche loro quotati musicisti.- Mentre la Terza Sinfonia è l'epopea dell'individuo (Napoleone Console), la Quinta è l'epopea dell'umanità.

La Sesta Sinfonia in fa maggiore (Pastorale) fu scritta nell'estate

del 1808. Qui è bene dire che il senso di Beethoven per la natura era profondo e che appunto questa sinfonia descrive l'armoniosa concordia fra la natura e l'umanità. Difatti, si percepisce distintamente il canto dell'usignolo, della quaglia e del cuculo lontano del frastuono della città, il mormorio delle acque, il rombo del tuono, l'urlo del temporale e la gioia della gente di campagna.- Anche la strumentazione della sinfonia è assai semplice se si considera che la natura è maestra e guida della semplicità.- Qualcuno potrebbe dire:Ma come faceva ad imitare gli uccelli se non sentiva? La risposta è semplice ed è questa:Il grande sordo non imitò mai nessuno perchè la musica gli sgorgava dall'animo e tutto ciò che metteva in musica era dentro di lui e non aveva bisogno di niente perchè lo sentiva malgrado la sua sordità.....

Citiamo Bruers: C'è un corpo materiale e un corpo spirituale disse S. Paolo. Così per l'alta musica e specialmente per la musica del fisicamente sordo Beethoven, l'udito materiale è molto, ma l'udito spirituale è tutto.- La Settima Sinfonia in la maggiore (Opera 92) terminò di scriverla nell'anno 1812 e precisamente nel mese di maggio.- Con l'Ottava Sinfonia, sono considerate sorelle gemelle perchè hanno per base la cordiale gioia di vivere.- Il successo di questa Settima Sinfonia fu veramente grandioso; Beethoven stesso la considerava la sua prediletta.- Il pubblico anche quello profano, non si stancava mai di ascoltarla.- Wagner diceva: E' l'apoteosi della danza; melodia e armonia si uniscono in forme salde e umane.-

Per poter descrivere veramente la musica di questa sinfonia non basterebbero venti pagine ma ci limiteremo di definirla una perla nel vero senso della parola. Nel mese di ottobre del 1812 scrisse La Ottava Sinfonia in fa maggiore (Opera 93) che fu poco compresa e apprezzata. Il pubblico abituato alle opere impressionanti non poteva valutare anche in minima parte, la soavità di questa sinfonia.- Robert Schumann che era un profondo conoscitore di Beethoven e della sua musica, soleva dire che nell'ascoltarla bisognava starsene zitti e felici.

Quindi, noi diciamo che per poter capire certa musica o sentirla, l'ideale sarebbe quello di nascere sordi e poi muti.

A causa del poco spazio come è detto in precedenza, diciamo che questa Ottava Sinfonia si chiude in un fulgore che rappresenta, la luminosa vittoria dello scherzo e della volontà.- Nell'anno 1823 aveva quasi ultimato il massimo lavoro della sua vita e cioè: La Nona Sinfonia in re minore (Opera 125).- Fin dal 1793 aveva in mente di musicare l'Ode alla Gioia di Schiller e appunto nell'anno 1823 dopo aver <sup>scritto</sup> i primi tre tempi della Nona era ancora in dubbio se comporre l'ultimo tempo strumentale o introdurre l'elemento vocale.- Infine, nel febbraio del 1824 terminava la più grande opera sinfonica di tutti i tempi.- I problemi poetici sono di una grandiosità mai raggiunta; il linguaggio di una potenza ciclopica; il trattamento dell'orchestra addirittura eudece.- Molto si è parlato su questa sinfonia: Giuseppe Verdi per esempio diceva

che i primi tre tempi sono sublimi, ma l'ultima parte invece è di pessima lettura. - Wagner che fu un profondo studioso di Beethoven, diceva: L'ultima sinfonia di Beethoven redime la musica; dopo di essa non è possibile alcun progresso e continuando ancora diceva: Vi sono degli ingenui che loro malgrado continuano a scrivere sinfonie e non si accorgono che l'ultima è stata già scritta da tempo. - Basta questo per smetterla.

Oltre le monumentali nove sinfonie, Beethoven scrisse: sonate per pianoforte; sedici Quartetti per archi; la Messa in do maggiore; la stupenda Missa Solemnis; Concerti per vari strumenti; tanti Lieder e la celeberrima sonata detta: Chiero di Luna. - Morì durante un uragano, una tempesta di neve, proprio nell'attimo in cui scoppiava un tuono. Era il 26 marzo dell'anno 1827.

Rodolfo Lendini

**ATTIVITA' del C.A.P.**

Nei mesi di Marzo e Aprile sono stati dati:

N°1 paio di bluegeens per bambino

4 paia di bluegeens per uomo

2 sottoveste nailon

II paio di calze lana per uomo

4 paia di slips per uomo

2 paia di mutande popelin per uomo

4 " " " " " donne

4 maglioni lana per bambino

2 camicette per donna

Kg. 4,600 di carne gr. 500 caffè Kg. 2 zucchero

**RICEVUTE PER IL CAP (fino al 13 febbraio 1974)**

N.N. Un pacco contenente: 17 vestitini per donna, 14 ponches lana, 9 sciarpe per bambino, 7 sciarpe e berretto per ragazza, 38 sciarpe lana per donna, 13 maglioni lana per bambino, 5 paia slips per uomo, 34 paia calze lana per uomo.

N.N. Un secondo pacco contenente: 3 camicie bianche per bambino, 18 canottiere cotone per donna, 2 canottiere di lana per donna, 4 paia di mutande per donna, 2 sottoveste di nailon, 6 sottene di lana, 6 camicette per donna, 5 paia di Bluegeens per uomo, 1 paio di bluegeens per bambino, 10 paia mutande popelin per uomo, 1 paio collant, 5 paia chettini per neonato.

Bambini Prima Comunione 5200

N.N. In onore di S. Giuseppe 10 marchi

N.N. in onore della Madonna del

Liracoli 10 marchi

N.N. 1000

Cassa di Risparmio Un pacco di quaderni

N.N. 2 pacchi di indumenti

N.N. \$3000

Mrs.J.Aglione dollari 10

Raccolte in Parrocchia per la giornata delle Carità (25 dicembre 1973

\$40.300

Anselmo Rose 3 Kg.pasta

N.N. 3000

N.N. 3000

N.N. 4000

Mrs.J.Aglione dollari 10

Cassetta apposita esposta in Parrocchia 5.560

N.N. 1500

Mrs.J.Aglione dollari 10

COMUNICAZIONE

L'Associazione Pro Loco Mezzojuso comunica che per l'anno 1974 ha programmato, tra le altre attività, l'allestimento di una mostra fotografica, da tenersi nei locali di via F. Accascina dal 25 agosto all'8 settembre, e una rappresentazione straordinaria del Mastro di Campo, che verrà effettuata il giorno 15 settembre.

La partecipazione alla mostra fotografica è aperta a tutti i fotografi dilettanti, ovunque residenti. Si trascrivono qui appresso le norme di partecipazione:

Ciascun concorrente potrà presentare da una a tre fotografie in bianco e nero o a colori, che dovranno pervenire alle Pro Loco di Mezzojuso, via Filippo Accascina, entro e non oltre il 10 agosto 1974.

I lavori dovranno avere le dimensioni minime di cm 18X24 e non supereranno quelle di cm. 24X30. Ogni fotografia dovrà recare nel retro il titolo e la firma dell'autore.

Le fotografie saranno accettate o respinte a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice. Il giorno 8 settembre la medesima Commissione procederà alla premiazione delle tre migliori fotografie.

Saranno assegnati i seguenti premi:

- Coppe d'argento
- Targa d'argento
- Medaglie d'argento.

Le fotografie esposte non si restituiscono:

Ciascun fotografo sceglierà i propri soggetti liberamente, in rapporto alla propria sensibilità e ai propri interessi figurativi.

A titolo orientativo si danno qui di seguito alcuni fra i temi che potranno essere trattati:

Paesaggio, vedute caratteristiche, animali, vita dei campi, scene e tipi umoristici, folclore, cronaca, ecologia ecc...

Associazione Pro Loco

Mezzojuso

=====

Immob. ...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Come un singolo individuo, così una società intera, può compiere grandi progressi nella conoscenza del vero e rimanere invece molto indietro nella volontà del bene. Si presume di parlare di progresso della società odierna ancor di più delle precedenti generazioni. Sembriamo a volte inebriati delle portentose conquiste della scienza e della tecnica; però dimentichiamo di chiederci se abbiamo da registrare una stasi, o addirittura un regresso proprio in ciò che è più importante: nel dominio dell'uomo sulle manifestazioni istintive che agiscono nel suo intimo, nel potere della personalità sulla vita e sul destino.

La materia, in tutti i successi dello spirito, ha riacquisito una spaventosa potenza sulla vita in genere e si è diffusa specialmente tra i giovani e in mezzo al loro sapere, una sempre più crassa ignoranza riguardo al bene ed al male. Non si vogliono certo svalutare le grandi conquiste della scienza, con questi accenni, ma affermare il bisogno che queste siano bilanciate da un potente sforzo per una civiltà spirituale e di cura del carattere. Altrimenti c'è il pericolo che tutto il potere dell'uomo sulle forze della natura diventi unicamente un mezzo di degenerazione materiale e di decadenze morali. Il progresso della chimica non giova se le nuove scoperte sono usate solo per il più tremendo annientamento della vita umana. Quanto maggiore è la nostra facoltà di disporre dei beni materiali con le loro tentazioni ad ogni sorta di abuso e la loro inesauribile sollecitazione di sempre nuovi bisogni, tanto più urgente diventa il rafforzamento e approfondimento del lato spirituale della nostra natura. Tutto ciò serve per il mantenimento dei beni ideali, ma anche nell'interesse della civiltà tecnica, che si fonda pur essa nell'opera di educazione morale di lunghi secoli nei quali la disciplina dell'uomo interiore, la tecnica dell'autodominio, la pedagogia del sacrificio, l'educazione all'amore, occupavano il primo posto nella cultura. Noi oggi siamo come figli di una ricca famiglia che vivono spensieratamente delle ricchezze del passato dimenticando le premesse morali e il lavoro che hanno procurato quella ricchezza. Quando ci serviamo di una civiltà tecnologica non trascuriamo di coltivare ulteriormente le premesse morali. Non dimentichiamo quale importanza hanno le energie del carattere per uno sviluppato lavoro in comune nella moderna vita economica: senso di responsabilità, finezza, educazione sociale, autodominio. Un uomo istruito che ha curato il sapere soltanto per un fine utilitaristico, cioè avere un diploma per poi svolgere una professione e non ha curato l'istruzione come mezzo per l'educazione del carattere, è un individuo che la società poco apprezza e gradisce, in quanto, non è coerente ai suoi propositi, si fa trasportare dal sentimento che oscura la ragione. Un uomo che non ha personalità non ha controllo sulle proprie passioni e sui propri istinti,



non fornisce alcuna regola di condotta. Una scuola moderna che si preoccupa solo di istruire gli scolari nel futuro avrà dei cittadini la cui vita vale loro più dei loro principi e che quindi non saranno elementi sociali veramente sicuri. Si conquista la libertà solo con la conquista del carattere morale. La cultura può essere un mezzo per formare la volontà soggettiva che si deve associare con la volontà oggettiva cioè istintiva naturale. Questa educazione della volontà è subordinata all'ideale di libertà che la scuola deve cercare di inculcare con mezzi di governo e di cultura in modo che l'educando sia un giorno condotto a farne uso conforme al suo fine morale. A tale scopo è necessario che egli si formi un gusto disinteressato per il bello e il buono, che si formi in lui una disposizione estetico morale per cui anche indipendentemente dalle dottrine teoriche e dalle esperienze utilitarie egli si sente portato al bello morale alla probità per necessaria e spontanea ripugnanza del suo carattere.

L'educazione del carattere, è difficile ad eseguirsi, ma più difficile a definirsi se si deve identificare con una volontà debole spesso presente tra gli adolescenti, allora consisterà nel circondare la volontà di guide che non tentano di sviarla. Il carattere è una forza potente nel mondo morale, assume quelle forme che hanno maggiore dignità, mostra l'uomo sotto il migliore aspetto e lo dà nobiltà. Una società senza carattere è un mucchio di sabbia che il vento disperde, ma avendo essa abbonde è rupe ove la tempesta e il vento fremeranno invano. La scuola deve contribuire alla formazione del carattere degli allievi e deve spingerli a mete sovranamente umane; un esempio ci viene dalla natura, dall'aquila che abita i suoi figli ad andare in alto perchè poi fatti adulti potranno guardare il sole. Così l'uomo sarà veramente libero spiritualmente se tende alla conquista di valori fisici, intellettuali, religiosi, morali, estetici, sociali, politici economici. Uomo libero è colui che ha carattere onesto e non si lascia spingere dagli istinti: è colui che si possiede. La scuola deve educare e formare una personalità armoniosa e libera in tutti i sensi: quindi l'adolescente dovrebbe abituarsi a superare il dominio della cieca necessità e dovrebbe cancellare il carattere volgare impresso dal bisogno dell'amore sessuale. Quando un maestro apre al suo discepolo le vie della libertà spirituale, egli offre all'ordine sociale una eredità di valori umani che si manifestano nelle idee, nelle volontà, nei sentimenti e nelle azioni con i suoi fini, formando un essere vivo che accorda in sé la mente e il braccio, i fatti e l'idea, l'impulso buono con l'operazione degna e onesta.

Carattere è perfezione: virtù che ha la sua radice nelle legge morale e da cui deriva il compimento di ogni dovere religioso, civile, politico.

Franco Bongianni

da Villa Castelli

AD ONORE E GLORIA DEL SACERDOZIO

1950

Sempre ed ovunque onoriamo ed apprezziamo i Sacerdoti,  
 per essendo negli uomini diverse le doti.  
 Sono al servizio di un valore universale;  
 avendo da Dio un mandato speciale.  
 Consacrati da Nostro Signore  
 ad unire la società al suo amore,  
 fatti ambasciatori ed immagini di Gesù  
 che i cristiani vicini vuole sempre più.  
 Essi sono la guida sicura e retta  
 al servizio di Dio e della sue case predilette,  
 perchè il sacerdozio è consolazione,  
 salvaguardia d'ogni popolo e nazione.  
 Gesù l'ha istituito per la salvezza dei credenti,  
 importante come gli altri sacramenti,  
 operando la misericordia  
 per i suoi figli che vuole in pace ed in concordia.  
 Nell'altare più che altrove  
 il sacerdote di Dio è il mediatore  
 e fa che si rinnovi il peccatore,  
 mentre ci è guida, luce e difesa  
 per la cattolica religione e la sua chiesa.  
 Ovunque seguiamo con i nostri affetti  
 come tanti figli prediletti,  
 è par dovere che ogni devoto s'inchina  
 a questi dispensatori delle Parole divina,  
 giacchè sono i continuatori della grande missione  
 che porta tutti a salvezza.  
 Con l'inseparabile collaborazione  
 della nostra viva religione  
 facciamo sentire la nostra voce di difesa  
 perchè in tante parti la chiesa  
 ancora è troppo offesa.

Pietro Ullio

+++++

(Faint, mostly illegible text, possibly bleed-through or a second page of text)

LETTERE RICEVUTE:

"...et un grand Bonjour a tous les amis de Mezzojuso.  
 Sauvèur Di Mattei  
 18 rue Edouard Colonne  
 Aix les Bains"  
 Francia

" La settimana scorsa ho ricevuto come nel passato la rivista "Eco dell' Brigna". Lo trovo sempre più interessante e auguro che la rivista possa migliorare sempre di più. "Eco della Brigna" è di grande importanza per tutto ciò che avviene nel nostro paese, notizie di interesse pubblico locale, attualità, sport, ecc, ecc.

John Terrano  
 7243 S Millard ave. Chicago Ill. USA"

" Mi diverto assai a leggere "Eco della Brigna" e godo nel sentire le belle notizie. Mi pare di essere a Mezzojuso.

Mrs Di Marco  
 3175 Grand Concourse  
 Bronx 10468 NY USA"

"Ringrazio per il bel bollettino che ci manda ogni due mesi. E' veramente bello e ci fa sapere tutto quello che succede e si svolge nel nostro bel paese. Mi fa tanto piacere leggerlo. Abbiamo ammirato le fotografie dell'anteporta della nostra chiesa.

Giovanni Musecchia  
 3560 II St. Astoria NY 11106  
 USA"

"..il giornale che sempre ci arriva e che ci lascia soddisfatti per le belle notizie del nostro caro paese che mai possiamo dimenticare.

A.Tavolacci  
 437 Irving ave.  
 Brooklyn NY 11227 USA"

" Mi fa tanto piacere "Eco della Brigna" e mentre lo leggo sento la nostalgia di essere a Mezzojuso.

J.Militello  
 203 Arlington st  
 Mineola NY 11501 USA"

"Auguro che "Eco della Brigna non venga mai a mancareci.

Gaspere Barcia  
 946 58 St  
 Brooklyn NY USA"

"Ho ricevuto "Eco della Brigna" che aspetto con ansia per sapere le notizie del nostro paese. Mi piace tanto leggerlo.

Mrs J.Aglione  
 310 Liberty st Apt 35

RIDIAMSI INSIEME!!!!!!!!!!!!!!

Le Divette:

-Ci sono molte donne che, venute dal nulla, in breve tempo sono riuscite a diventare.....nulla.

Il venesio dal sarto:

-...ma perchè lei vuole la manica sinistra più corta dell'altra?

-Beh, sa: ho appena comperato un orologio d'oro!

Luna di fiele.

-Sei tu che hai voluto sposarmi! Non puoi dire che io ti sia corsa dietro.

-Anche la trappola non corre dietro ai topi! Sono loro che ci cascano dentro!

=====

# ECO DELLA BRIGNA



Mezzojuso - La fontana vecchia restaurata

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

il n.4 il 29 Maggio 1968

Anno VII

n.4

LUGLIO

Carissimi,

mi rivolgo a voi che vi preparate a ritornare in paese per le ferie dopo un anno di lavoro. Non so per quanto tempo vi fermerete, anche perchè penso che le vostre decisioni in merito sono subordinate ai gusti dei vostri figli che vedono Mezzojuso non come lo vedete voi, ma come "il paese di papà e mamma" "il paese dei nonni".

Per voi Mezzojuso è un luogo di ricordi ove incontrerete non pochi amici d'infanzia con cui parlare, scambiare opinioni, valutare la diversa mentalità tra una nazione e l'altra e rivivere gli anni più belli della vostra vita.

Per i vostri figli, niente di tutto questo. La serenità e la pace del paese non so fino a che punto possa piacere ai ragazzi di oggi; e poi ritengo che c'è più tranquillità a Laufen, Maidenhead, La Ferrere che non qui dove il rumore delle motorette e delle macchine -(ritengo che io sia il solo o fra i pochi a non possederne)-fanno riempire il silenzio verde passato.

Vorrei però dire a voi tutti che verrete: avvicinate coloro che da lontano vi seguono durante l'anno. Le autorità religiose, civili e militari saranno veramente liete di accogliervi, sentire i vostri bisogni e soprattutto aiutarvi nei limiti delle loro possibilità.

Immagino sempre il nostro paese come una grande famiglia col salotto in piazza e ciascuno di voi fa parte di noi.

Salutatemi quei Sacerdoti della Missione Cattolica Italiana che conosco e che ben so quanto vi vogliono bene e vi aiutano. Dite loro che a Mezzojuso saranno sempre i benvenuti e bene ospitati se volessero qui passare un periodo di ferie. Ho sempre detto loro che per meglio conoscervi dovrebbero conoscere il nostro ambiente. A loro e a voi auguro a nome dei nostri paesani buone vacanze.

Vostro

Pedre Frank

=====

COMUNE DI MEZZOJUSO

Provincia di Palermo

Il Consiglio Comunale di Mezzojuso rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione tutta, esprime il suo commosso cordoglio per le vittime della inumana e barbara strage fascista di Brescia.

Il Consiglio Comunale nel chiedere che vengano colpiti senza indugi i responsabili materiali e morali di tutte le violenze, di chiara marca fascista, che hanno turbato la società Italiana a partire dalle bombe di Milano del 1969 esprime la propria ferma convinzione che solo attraverso il corretto funzionamento degli istituti democratici dello Stato, la piena applicazione della Costituzione Repubblicana nata dalla Resistenza, l'attuazione delle riforme e primo fra tutte lo sviluppo del Mezzogiorno, si possono eliminare le tensioni sociali oggi esistenti nel Paese su cui si innestano gli attentati e le azioni delittuose che vorrebbero sbarrare il passo all'avanzata dei lavoratori, con ritorni a esperienze che il Popolo Italiano ha già definitivamente condannato e superato il 25 Aprile 1945.

Il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco di esprimere alla popolazione del Comune di Brescia i sentimenti di solidarietà della popolazione di Mezzojuso.

Mezzojuso, Aula Consiliare 31 maggio 1974

=====

Passa il tempo

Passa il tempo. Non i odi  
passare. Se il sole splende  
del sole godi. Se scende  
la pioggia la freschezza godi.

Passa il tempo. Snegato  
ti guardi un giorno allo specchio.  
Ti trovi d'un tratto vecchio.  
Ti accorgi che il tempo è passato.

Libere

=====



LOURDES: 26 maggio 1974 - Pellegrini di Mezzojuso. È con noi il Prof. Jean de Miceli oriundo di Mezzojuso e residente in Francia

#### MONACA: MAGGIO-GIUGNO:

#### MAGGIO:

Precedute da un triduo ha oggi luogo la festa in onore della Madonna e si venera nella Chiesa dei Padri Basiliani. Alle ore 9,30: S. Messa Lenne. Spari di mortaretti a mezzogiorno non mancano. Alle ore 16 vi è il tradizionale "Joci d'i pignateddi" in via Andrea Reres. Il corpo sicale nelle ore pomeridiane percorre le vie del paese. Alle ore 19,15 è la processione del simulacro della Madonna cui partecipano molti fe-  
li.

sendo oggi la festa dei lavoratori nel Cinema locale della Palestra vi è una proiezione gratuita per tutti. Viene proiettato il film: Sacco e Van-  
tti. Iniziano oggi nelle due Parrocchie le funzioni del mese mariano:  
Parrocchia Annunziata: Ore 20,30/ Parrocchia S. Nicola: Ore 20.

Prima Domenica di Maggio: Nella Parrocchia di Maria Annunziata dopo  
Messe delle ore 9,30 non vi è la Processione Eucaristica a causa del  
stivo tempo. Viene fatta un'Ora di Adorazione per implorare la Benedi-  
zione della campagna anche in sostituzione della Processione solita a fer-  
nel giorno della Ascensione.

Alle ore pomeridiane vi sono vari comizi per i diversi rioni del paese  
favore del divorzio. Un comizio pro divorzio ha luogo in Piazza Um-  
to I alle ore 20.

Alle ore 10 un lugubre suono di campane comunica la morte della Sig.na  
Polina Nutoli che fin dal 1922 è stata presso le Suore del Collegio di  
ove ha insegnato il ricamo a tante nostre concittadine.

Alle ore 16 hanno luogo i funerali della Sig.na Carolina nella Chiesa  
Collegio. Nonostante una pioggia forte e continua al corteo ha parte-



cipato molta popolazione/

-8 Nelle varie Chiesa ha luogo a mezzogiorno la Supplica in onore della Madonna di Pompei.

-9 Alle ore 16 nella sala del Collegio di Maria si riunisce il Comitato di Assistenza "Papa Giovanni XXIII". Viene riveduto ed esaminato l'elenco degli assistiti. Si stabilisce, fra l'altro, di inviare una determinate somme ai lebbrosi tramite l'Associazione Nazionale Amici dei Lebbrosi.

-10 Si chiude la campagna per il prossimo referendum: Comizi pro divorzio vengono fatti nei vari quartieri del paese. In Piazza Umberto I: Ore 21,15 Comizio da parte della D.C./ Ore 21,45 :Comizio da parte dei Social Comunisti/ Ore 22,15 Comizio da parte dell MSI Destra Nazionale.

-12 Alle ore 12 sul Campanile della Chiesa del Crocifisso viene appeso il "palio" per la prossima festa.

Oggi cominciano le votazioni. Sono molti i venuti da lontano per votare. Alle ore 16,45 presso l'Istituto "Andrea Reres" ha luogo una manifestazione per la Festa della Mamma. Lo scopo educativo della manifestazione viene esposto dal Rev.do Papàs Francesco Masi. Ed ecco il programma:

(1.Mamma-Canto/2.La Mamma e il mio bambino-Canto/3. Poesie: Alla Mamma, La Mia Mamma, Immagine della Mamma/4.Il sorriso della Mamma-Canto/5.Due manine bianche-Canto/6.Dedicato alla Mamma:Bozzetto/7.Il cuore della Mamma-Canto/8.Apri il mio cuore, o Mamma-Canto/9.Poesie:Mamma, il mio Bene, Mia Madre/10. Filastrocca piccina:Canto.)

Rose rosse vengono portate dai piccoli alle Mamme presenti in sala. Brevissimi sono stati questi piccoli atti. Abbiamo notato qualche lacrima nel viso di tante Mamme. Alla riuscita della accademia hanno collaborato i Rev.di P. Francesco Masi, Pietro Lascaresi, Cuttitta Samuele. Dopo la manifestazione il Rev.do P.Masi ha ringraziato i presenti formulando i migliori auguri a tutte le Mamme di Mezzojuso.

-13 Dopo le ore 17 circa si conoscono i risultati locali del referendum:

ELETTORI:	2397	(Maschi 1148
		Femmine 1249)
SI	1248	
NO	439	
Schede bianche	10	
Schede nulle	27	

Purtroppo il risultato del referendum nazionale è stato ben diverso. Che il Signore ci liberi....dai colpi...di...Fortuna!

-14 Per le vie del paese vengono appesi manifesti così formulati:

ASSOCIAZIONE "GLI ITALO ALBANESE DI SICILIA"

Palermo-Via Generale Magliocco 19

Domenica 19 Maggio 1974 in Mezzojuso

Symposium sulle tradizioni culturali e folkloristiche delle comunità italo-albanesi-Rassegne di canti corali e di costumi albanesi.

L'Associazione "Gli Italo-Albanesi di Sicilia" nel rivolgere un vivo saluto alle Autorità, alla Cittadinanza ed ai convenuti in Mezzojuso, li invita a prendere parte alla manifestazione che si terrà alle ore 16

...al cocktail che ver-

Alle ore 7 con un pullman i ragazzi dell'Istituto Andrea Reres accompagna-  
di Superiori partono in gita per Cefalù-Gibilmanna. A Cefalù visitano  
omo ed altri monumenti. Molto si sono divertiti i ragazzi a Palermo  
na Park al rientro.

iniziano oggi le manifestazioni esterne per la festa del Crocifisso:  
I,30 In Piazza Umberto I vengono proiettati due films:  
e Valachi-I segreti di Cosa nostra  
uomo della grande muraglia.

n mattinata arrivano gli addetti alla illuminazione straordinaria per  
festa.

ore 21,30 viene proiettato in Piazza il film: C'era una volta il West.  
ella prima mattinata viene allestito in Piazza il palco per la musica  
stica. Arriva oggi il Predicatore dell'Ottavario Rev.do P. Gaspare  
Ordine dei Cappuccini.

ore 18 arriva il corpo musicale di Campofranco (Caltanissetta) e per-  
le vie del paese. Alle ore 20,30 nella Chiesa del Crocifisso hanno  
i Vespri Solenni. Alle ore 22 si esibisce in Piazza Umberto I il  
tto comple ssobandistico in musica operistica sotto la direzione del  
nissimo Maestro Rosario Pers. L'uditorio è composto in maniera pre-  
te da persone che hanno superato i 18 anni da almeno una trentina  
i..

esta locale del Crocifisso: Ore 6:Alborata

La banda musicale di Campofranco percorre le vie del paese. Alle ore  
Messa solenne nella Chiesa del Crocifisso. Dopo la Messa di mezzogiorno  
la condotta delle torce: al rientro (Ore 13 circa) vengono sparati i  
retti.

ore 16,30 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Meza-  
o e di Vicari. Vince Vicari con 4 a 2.

ore 17 nell'aula magna dell'Istituto Andrea Reres ha luogo un symposi-  
sulle tradizioni culturali e folkloristiche delle comunità albanesi.  
l'occasione arriva da Piana degli Albanesi un gruppo di giovani nei  
zionali costumi. Parla il giudice Salvatore Ceppadone, Presidente dell'  
ociazione "Gli italo albanesi di Sicilia" presentato dall'Avv. Antonia-  
ccia. Mette in evidenza il significato della manifestazione odierna che  
alimentare l'amore alla sana tradizione. Parla quindi il Prof. Salva-  
Petrotta il quale con una competenza e con affascinante arte orato-  
mette in risalto il compito specifico delle comunità albanese in Sici-  
L'oratore ha indicato la cultura albanese come quella che viene col-  
sa nella sua dinamicità e creatività e beneficio di ogni altra cultu-  
Più volte il Prof. Petrotta è stato applaudito. Ha indicato nei gio-  
in costume albanese non dei manichini, ma delle personalità che sanno  
ndere quanto di più sacro e di più patriottico possa trovarsi nei  
cuori. Parla quindi il Rev.do Sacerdote Don Carcione S.J.  
ndaco Dott. Pennacchio a nome della Amministrazione Comunale ringrazia  
Direttivo dell'Associazione assicurando ogni possibile appoggio e colla-  
zione. Il Prof. Petrotta consegna al Sindaco una propria pubblicazione

da consegnare all'alunno più meritevole della Scuola Media Statale Segua quindi un cocktail. Il gruppo folkloristico viene quindi prelevato dalla musica e si reca alla Chiesa del Crocifisso:partecipa quindi per un tratto di strada alla Processione che inizia alle ore 19. Al termine della Processione cui partecipa una marea di popolo tiene il fervorino il Rev.do P. Gaspare. Alle ore 23 sulle colline della Brigne:giuochi artificiali. Alle ore 23,30 si ha un concerto bandistico di musica operistica in Piazza. -20 Alle ore 20,30 nella Chiesa del Crocifisso inizia la predicazione dell'Ottavario.

-22 Partono oggi molti paesani accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia per Palermo ove prenderanno parte al Pellegrinaggio per Lourdes col treno bioco dell'UNITALSI:ritorneranno il giorno 31.

-23 Ore 12: Roma:Stazione Ostiense:commovente è stato l'incontro dei nostri Pellegrini coi paesani residenti a Roma venuti alla Stazione per un fraterno saluto:La Maestra Giulia Tavolacci col figlio Nino e sposa ; il Sig. Rizz Fortunato coi propri familiari, Sig. Pietro Musso e famiglia..

Oggi alle ore 7,30 partono alcuni con un pullman per una gita a Chiusa Sciafani.Ritornano questa sera alle ore 18 circa.

-25 Alle ore 19,30 ha luogo nella Chiesa del Crocifisso la Processione pontificale dell'Anno Santo. La Processione arriva davanti alla Chiesa del PP. Basiliani ove ha luogo una Messa celebrata da S.E. Mons.Perniciaro all'aperto. Il Vescovo rivolge ai numerosi presenti parole di esortazione alla conversione a Cristo. Al ritorno il P.Gaspare parla ai presenti sulla necessità della nostra adesione a Cristo.

-26 Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso viene amministrata la Prima Comunione.Celebra la S.Messa Sua Eccellenza il Vescovo il quale dopo il Vangelo rivolge ai presenti parole d'invito a considerare l'importanza del primo incontro con Cristo:raccomanda alle famiglie di coltivare cristianamente le anime dei propri figli. Dopo la Messa il Vescovo amministra la Cresima. In serata vi è la Processione con la partecipazione della musica locale

-27 Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso vi è la Messa a conclusione dei festeggiamenti in onore del Crocifisso con la predicazione del Rev.do P. Gaspare.

-31 Alle ore 18,15 nella sala dell'Istituto Andrea Peres si riuniscono i due Direttivi di A.C. delle Parrocchie unitamente al Rev.do Don Carlo Bertolini venuto da Palermo per studiare la programmazione di un corso per fidanzati e giovani da tenere prossimamente.

Alle ore 21,30 Vi è la Processione delle Madonne.Il simulacro viene riportata dalla Parrocchia di S.Nicola alla Chiesa di Santa Maria. Maggio viene caratterizzato da un'ondata di maltempo durante la prima decade.Dopo il 10 il tempo si rimette bene.

=====  
In data 26 Maggio muore a Palermo il Dott. Gaspare Di Giacomo fu Pietro sposo di Siragusa Maria Adele.Aveva anni 76. La sua bontà e l'esercizio della sua alta missione espletata a favore di tanti nostri compaesani sono motivi di un ricordo greto ed affettuoso.

- Alle ore 15,30 il Rev.do P. Francesco Masi si reca al Cimitero con numerosi fedeli. Qui viene celebrata la S.Messa e viene data la benedizione alle varie tombe.
- Alle ore 21 inizia la tredicina in onore di S. Antonio. Davanti alla Chiesa del Convento tuttora chiuso per i danni del terremoto ogni sera viene celebrata la S.Messa dal Rev.do Papàs Pietro Lascari. La festa avrà luogo il 15 p.v.
- 2 Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Mezzojuso e Piana degli Albanesi. Vince Mezzojuso con 4 a 0.
- 6 Alle ore 12 sul campanile della Parrocchia di Maria Annunziata viene appeso il "pelio" per la prossima festa del Sacramento.
- Alle ore 17,30 gli Aspiranti più meritevoli dell'A.C. della Parrocchia di Maria Annunziata accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia partono per Palermo a visitare la Fiera del Mediterraneo. Rientrano alla mezzanotte.
- 9 Alle ore 13,30 nella Chiesa del Collegio di Maria inizia il catechismo settimanale per coloro che dovranno ricevere la Prima Comunione e Cresima il 22 Settembre prossimo.
- Alle ore 20,15 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio della D.C. Parlano l'On.le Mario D'Acquisto e il Dott. Antonino Cuccia.
- 12 Alle ore 11,45 nel salone del Collegio di Maria ha luogo una riuscita accademia a chiusura dell'anno scolastico della scuola media statale. All'inizio prende la parola il Preside Dott. Antonino Termini il quale ringrazia tutti coloro che hanno con lui collaborato per la formazione degli alunni. Recite e canti allietano i presenti. Vengono eseguiti brani di Mozart, Verdi, sotto la impeccabile direzione della Prof.ssa Luisa Majorca che siede al pianoforte. Infine un bel mazzo di fiori viene dato al Preside da un'alunna della terza media. La simpatica manifestazione chiude un anno di lavoro diretto con competenza e bontà dal Dott. Termini che ha trovato dei collaboratori che hanno saputo creare una atmosfera di familiarità tra insegnanti ed alunni.
- Alle ore 21,30 nelle Parrocchie di Maria Annunziata ha luogo la lettura biblica in preparazione delle feste del Corpus Domini.
- 13 Festa del Sacramento. Alle ore 18 la banda musicale percorre le vie solite del paese.
- Alle ore 19,30 il corpo musicale, a seguito ad una crisi interna al corpo stesso risolta in maniera soddisfacente per interessamento del sindaco Dott. Pennacchio, ha voluto manifestare spontaneamente la propria gratitudine col prelevarlo dalla Casa Comunale mentre era diretto alla Processione Eucaristica.
- Alle ore 20 inizia nella Parrocchia di Maria Annunziata la Processione con la partecipazione delle autorità e dei vari istituti religiosi e di numerosi fedeli. Al termine fa la predica in Piazza il Parroco Sac. Verecondia.
- 15 Festa locale di S. Antonio. Due Messe vengono celebrate davanti alla Chiesa di S. Antonio: Ore 9,30 - Sac. Verecondia, Ore 11,30 - Papàs Pietro Lascari.

Alle ore 18 il corpo musicale percorre le vie del paese.

Alle ore 20,30 inizia la Processione del simulacro di S. Antonio. Al termine dopo il fervorino fatto dal Parroco Sac. Verecondia, in contrada "Sanremo" hanno luogo i fuochi artificiali cui seguono quelli... naturali con lampi e tuoni. Tutto finisce bene.

-16 Alle ore 20,30 vi è la Processione Eucaristica nella Parrocchia di San Nicola. Al termine fa la predica in Piazza Umberto I il Rev. do Pape Francesco Masi.

-17 Nella Parrocchia di Maria Annunziata iniziano le Quarant' Ore che avrebbero dovuto farsi nel Santuario della Madonna dei Miracoli. (Ore 8 Messa-Ore 17; Ore Santa e deposizione). Termineranno Giovedì.

Iniziano oggi gli Esercizi Spirituali per le Suore Basiliene; predica: Rev. do P. Faustino Licata S. J.

-18 Nella Chiesa del Collegio di Maria inizia il triduo in onore del Sacro Cuore di Gesù: Ore 7,30: S. Messa - Ore 18: coroncine, pensiero, compieta e benedizione eucaristica.

-20 Alle ore 21 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la Processione Eucaristica per l'ottava del Corpus Domini. Arriva alle case popolari di via Palermo e rientra per il corso principale.

-21 Festa del Cuore di Gesù: Al Collegio vengono celebrate 2 Sante Messe: Ore 7,30 e 9,30. Alle ore 20,30 ha luogo la Compieta.

-24 In contrada "Frattina" dal Parroco Sac. Verecondia viene benedetta una mietitrebbia autolivellante JOHN DEERE di proprietà dei fratelli D'Indi fu Antonino.

-25 Alle ore 9 il Clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per un convegno assieme agli altri Confratelli della Eparchia.

-28 Nelle ore del pomeriggio partono le assistenti vigilatrici per la prima colonia a Piana degli Albanesi.

-29 Iniziano oggi i 15 sabati in onore della Madonna.

#### STATISTICHE: Maggio-Giugno:

##### NATI:

Visocero Elean di Salvatore 12 5 1974  
D'Orse Antonino di Liborio 19 5 1974  
Correo Angelo Andree di Giovanni 23 5 1974  
Ribeudo Salvatore di Antonio 25 5 1974  
Sentangelo Salvatore di Felice 16 6 1974

##### MATRIMONI:

Add. 1 Giugno 1974 nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in matrimonio Giuseppe Ravastelli di Rodolfo res. in Mezzojuso in via Palermo Anna Maria D'Amico res. in Asti.

##### MORTI:

6 5 74: Sig. na Mutoli Carolina res. in Via Accascina presso Collegio di Piana degli Albanesi. Aveva anni 87.

12 5 74: Lebarbera Gaspare ved. di Gebbia Caterina: via Ruggero Settimo: anni 77

25 5 74: Carnesi Angela sposa di Figlia Nicola: Via Giovanni Meli: anni 77

4 6 74: Vittorino Concetta sposa di Trettevole Salvatore: Via Ugo Bassi: anni 58

7 6 74: Schirmenti Benedetto sposo di Parisi Carmela: Via XXII Nov. anni 70

9 6 74: Zambito Anna ved. Bua Ant.: Via Stazzone: Anni 70

Pensiero: La TV è quel meraviglioso aggeggio stando davanti al quale un  
può imparare tutto eccetto le cose serie/

Dopo la sconfitta di Corleone il Mezzojuso gioca contro la Lib.Patti (rione di Palermo) in casa e siccome il campo di Mezzojuso dalla federazione non è stato accettato perchè non è praticabile, si gioca tutto il campionato in campo neutro, cioè a Villafrati. La partita è iniziata verso le ore 11. Ad appena un quarto d'ora di gioco la squadra ospite va in vantaggio, ma subito dopo arriva il pareggio per noi con Di Napoli e verso la fine del 1° tempo il nostro capitano Calogero La Gattuta porta a due reti per noi e finisce il primo tempo con il risultato di 2 a 1 a nostro favore. Ma iniziato il 2° tempo la Lib.Patti prima pareggia e poi passa in vantaggio ed a questo punto le cose si mettono male per il Mezzojuso: a quasi dieci minuti dalla fine del primo incontro il nostro allenatore fa una sostituzione: esce Di Napoli ed entra Militello, quello stesso Militello che portava il pareggio; pertanto con questo risultato di 3 a 3 finisce l'incontro, anzi per la squadra ospite si poteva avere un vantaggio mediante un calcio di rigore prima della fine dell'incontro, ma il tiro è andato fuori della porta difesa da Spata Giuseppe. Terza giornata (10 2 74). Il Mezzojuso gioca contro il Don Bosco (Palermo) e dopo avere aspettato per circa un'ora e poichè questa squadra non si è presentata l'arbitro ci ha dato 2 a 0 a tavolino. Quarta giornata (17 2 74). Gli atleti di Mezzojuso vanno a giocare a Palermo contro la Dante (rione Settecannoli di Palermo) e proprio con questa squadra il Mezzojuso riesce a prendere due punti; infatti vince per 4 a 3: i marcatori da parte nostra sono stati: per primo segna Di Napoli, poi su calcio di rigore La Gattuta ed ancora da lui è il terzo goal vincente messo a segno da Aglione. Quinta giornata (24 2 74): Il Mezzojuso gioca in casa con la Vickpalek (squadra di Palermo) nella quale giocano due giocatori di Mezzojuso, ma anche per questa squadra il Mezzojuso non perdona e vince per 2 a 1: per prima segnano loro su calcio di rigore, ma poi il Mezzojuso prima pareggia con Di Napoli e poi passa in vantaggio con Figlia Giuseppe, poi arriva il terzo goal per noi, ma l'arbitro non lo concede per fuorigioco. Questo risultato di questa giornata permette al Mezzojuso di essere secondo in classifica dopo la Lib.Patti. Sesta giornata (3 3 74): il Mezzojuso si reca a Marineo e proprio da questo campo inizia il periodo di crisi per molti giocatori, infatti dopo aver dominato per 70 minuti durante i quali vincevamo per 1 a 0 il Marineo in soli 20 minuti riesce prima a pareggiare e poi passa in vantaggio per più volte; comunque il risultato finale è il seguente: Marineo batte Mezzojuso per 5 a 1: il nostro goal è stato segnato da Giuseppe Figlia. Settima giornata (10 3 1974): si gioca in casa con l'AMAT (Palermo), ma purtroppo si perde anche con questa squadra per 4 a 1: il nostro goal è stato fatto da Di Napoli; i tifosi tornano in paese delusi, non per il risultato, ma per il gioco puerile che aveva fatto in quella giornata il Mezzojuso.

Ottava giornata (17 3 1974) Il Mezzojuso si reca a Palermo per giocare contro l'U.C.I.U.O.P. (gli infermieri del manicomio) e qui si riesce a vincere per 2 a 1: apre le marcature Aglione appena trascorsi 20 secondi di gioco, poi si arriva al pareggio per loro ed infine il goal vincente da La Gattuta Calogero. Nona giornata (24 3 1974); ultima andata, dopo la vittoria fuori casa con l'UCIOP; il Mezzojuso affronta in casa l'Unioner Club (Palermo) ed anche per questa squadra il Mezzojuso vince per 4 a 2: apre le marcature nei primi tre minuti di gioco Castello, poi la squadra ospite riesce a pareggiare, e sembra che con questo pareggio si concludesse l'incontro fino a quando si arriva al 25° minuto della ripresa quando il nostro allenatore Figlia Castrense sostituisce Castello con Divono Giuseppe ed era proprio lui che dava un pallone dal centro-campo ad Aglione, questo su azione personale dopo averci marcato con cinque giocatori avversari arriva da solo davanti al portiere ed infila sull'angolino sinistra: un goal bellissimo che ha fatto parlare molto i nostri tifosi; poi segnava il terzo goal il nostro capitano La Gattuta Calogero ed il quarto veniva segnato da Figlia Giuseppe. Possiamo dire che fu forse la più bella partita disputata dal Mezzojuso in questo campionato e con questa vittoria ritorniamo di nuovo sulla vetta della classifica: terzo posto. Ma sgrivati al mercoledì giunge dalla Federazione la comunicazione che questa partita veniva cancellata poiché due giocatori del Mezzojuso non avevano presentato davanti all'arbitro la carta di identità: perciò è stata rinviata. Prima giornata di ritorno (31 3 1974) il Mezzojuso dopo questa brutta notizia affronta il Corleone in casa e riesce a vincere per 2 a 1: i goal sono stati segnati da Aglione e da La Gattuta Calogero. Possiamo dire che in questa partita sia il Mezzojuso che il Corleone hanno giocato bene, ma alla fine è prevalso il Mezzojuso. Seconda giornata (7 4 74); il Mezzojuso si reca a Palermo per disputare l'incontro con la Lib. Patti, ma purtroppo in questa partita dopo aver dominato per 70 minuti nei confronti della squadra avversaria, in un giro di 10 minuti, il Mezzojuso perde l'incontro per 2 a 1: il nostro goal è stato segnato da Di Napoli; è stata una sconfitta che veramente non meritavamo. Terza giornata (14 4 74); gli atleti di Mezzojuso si recano a Palermo ancora una volta per disputare l'incontro con il Don Bosco. Iniziata la partita erano appena trascorsi i venti minuti di gioco che il Mezzojuso era già in vantaggio per 1 a 0: un goal bellissimo messo a segno da Di Grigoli Giuseppe su staffilata di fuori dell'aria e che se ne andava e rinsaccarsi nella rete sotto la traversa e si chiudeva così il primo tempo con il risultato di 1 a 0 a nostro favore. Ma, iniziato il secondo tempo, il Mezzojuso raddoppiava ancora con Di Grigoli e così finiva la partita e pertanto il risultato era il seguente: Mezzojuso batte Don Bosco per 2 a 0. Dopo la vittoria del Mezzojuso con il Don Bosco, la squadra paesana ospita la Dante (Settecannoli-Palermo) e non essendosi

presentata questa squadra, l'arbitro ci ha dato 2 a 0 a tavolino. E con questi due punti ci permette di salire sulla vetta delle classifiche di 2° posto con 13 punti. Quinta giornata di ritorno (25 4 74); gli atleti di Mezzojuso si recano a Palermo per giocare con la Vickpalek (squadra di Palermo) ed anche qui il Mezzojuso riesce a far centro: infatti riesce a vincere meritatamente per 2 a 0: i goal da parte nostra sono stati messi a segno da Figlia Giuseppe e da Di Grigoli. E' stata una partita molto emozionante da parte del pubblico paesano. Con questa vittoria il Mezzojuso raggiunge il 1° posto assieme ad altre squadre come la Lib. Patti e il Marineo. Sesta giornata (28 4 74); la nostra squadra ospita il Marineo: è la partita decisiva per il Mezzojuso per ottenere la promozione in seconda categoria. Ma, dopo circa mezz'ora di gioco nella quale le due squadre si fronteggiavano e alla fine è prevalso il Marineo e riuscì a imporsi sul Mezzojuso per 2 a 0. Una vittoria meritata da parte del Marineo, e con questa sconfitta finiscono le speranze per il Mezzojuso di ottenere la promozione in seconda categoria. Infatti con questa sconfitta i nostri giocatori si demoralizzano e perdono tutte le partite che rimangono da disputare. Alla fine del campionato la squadra che è stata promossa in seconda categoria è stata la Lib. Patti: noi ci siamo classificati al 3° posto. Possiamo dire che il Mezzojuso, come prima volta in cui affronta un campionato del genere, non ha fatto brutta figura, anzi nessuno si aspettava che, nonostante la discussione del comitato, si arrivasse ad essere classificati al 3° posto.

Dopo la fine del campionato federale, la nostra squadra comincia a disputare le partite amichevoli. Come prima squadra che il Mezzojuso ospita è il Vicari, ma anche in queste giornate la sfortuna del Mezzojuso prevale per 4 a 2: una vittoria meritata da parte del Vicari; nulla da fare per i tifosi paesani. Poi, Domenica 2 6 74, sfida il Piana degli Albanesi con questa squadra il Mezzojuso si rifà e riesce a vincere per 4 a 0: i marcatori sono stati: La Gattute Calogero, La Barbera e Figlia.

Bellone Giuseppe

=====



(fino al 22 febbraio 1974)

OPERE PRO ECO

Prof. Antonino Mistretta	23000
Mons. Ignazio Sucato	1000
Bausano Caterina	1000
Prof. Salvatore Cuccia	2000
Achille Nicolò fu Nicolò	2000
Avv. Antonino Cuttitta	2500
N.N.	2000
Calì Francesco	2000
Papàs Francesco Vecchio	2000
Col. Carlo Cesarico	5000
Bua Antonio (Bologna)	2000
Di Giacomo Gaetana	2000
Napoli Domenico fu Pietro	2000
Fm. Russotto	2000
Mr Felix Tavolacci	dollari 5
Moscarèlli Ignazio	2500
Mr John Reres	dollari 5
Battaglia Pietro fu Tommaso	2000
Zambianchi Pinò	1000
Papàs Pietro Lescari	1500
Musso G. Battista	1000
Di Nicelli Gaetano (Germania)	2000
La Barbera Cristoforo (Genova)	2000
Tavolacci Giovanni (Spartà-Messina)	1500
Di Mattei Salvatore	3800
Lala Salvina (FRONT)	1000
Lala Giuseppe di Andree	1000
Vassallo Ignazio (Castellanza)	1000
Lucido Biagio (Argentiera Canavese)	3000
Renno Giovanna	1000
Ist. Suore Basiliane (San Cosimo Albanese)	1000
Namole Pietro	1000

La ricerca della felicità

Camminando per le strade, da mattino a sera, incontro tanta gente, visi anonimi che sembrano non vedere niente e nessuno.

Sui loro volti si leggono i sentimenti più svariati: gioia, preoccupazione, scontento, e proprio questo scontento che vedo negli occhi di tanta gente, di giovani, di vecchi, mi dà molto da pensare.

Perchè tanta gente soffre?

Perchè il loro cuore è costantemente oppresso da un profondo senso di oppressione che nega loro di raggiungere la felicità?

Per rispondere a tutti questi interrogativi bisogna prima vedere che concetto hanno questi tali della felicità e quali sono per essi i valori della vita.

Molti credono che per essere felici basta un buon conto in banca, un lavoro redditizio e di poca fatica e si addestrano per accumulare risparmi su risparmi, cercano raccomandazioni per occupare un posto presso una ditta importante, ma, quando hanno conquistato tutto questo, malgrado il sorriso ostentato dinanzi ad amici e parenti, sentono nel loro cuore

un vuoto che nulla riesce a colmare, e nel loro intimo sono scontenti, e scaricano questa loro scontentezza sui figli, sui propri dipendenti, ma, soprattutto, dovrebbero prendersela con se stessi che non hanno saputo ascoltare la voce di Gesù, quel Gesù che ha parlato loro in molte occasioni: durante quella malattia, quel lutto, quelle contrarietà.

E la voce di Gesù è solo una, Egli vuole ricordarci sempre e ovunque, in qualsiasi momento della nostra vita che non siamo soli a combattere nelle avversità di ogni giorno, che Lui e il Padre ci sono vicini, pronti ad aiutarci ed a sorreggere ogni nostra fatica, ma soprattutto ci ricorda che tutti siamo fratelli, che dobbiamo amarci ed aiutarci, e per ogni opera di bene, se fatta veramente con amore e sacrificio di se stessi, troveremo un tesoro in Paradiso.

Animati dalla sicurezza di essere protetti ed amati da un Padre così amoroso dovremmo sempre guardare in alto ponendo Lui, sempre e solo Lui, al centro delle nostre attenzioni, Lui: nostro Padre, Benefattore, Amico e poter dire ogni giorno nelle dure lotte della vita: Mio Dio, mio Tutto!

Graziella Di Maio

da Palermo

**"Idealismo"**

**Sordidi vicoli**

ripropongono

cronache

di vite

laide

Rita Sciafani

da Bolognetta

**COSTUMI DEGLI UOMINI E DELLE DONNE SICILIANE**

(Prima parte)

Molti sono i costumi che rimangono nell'interno dell'isola: giornalieri e festivi. In ciascuno di essi si riflettono le cause (storiche e geografiche) che li hanno determinati o influenzati.

Il tipo di costume più arcaico è quello dei pastori. Non si può dire nemmeno che esso sia un costume giornaliero. Si tratta piuttosto di un costume, che in molte zone e (soprattutto della provincia di Messina), vien indossato dai pastori quando essi sono costretti, durante la pioggia o il cattivo tempo, a guardare le mandrie. In genere, esso è costituito da una giubba (giubbuni) e dai calzoni (vrachi) formati con pelle di capra. Con questi indumenti Teocrito descrive uno dei suoi pastori: "... in tutto il suo aspetto vedevi il caprarò - chè sulle spalle aveva d'irsuto villosò caprone - fulva una pelle, ancor di caglio =

recente odorosa..."; Di pelle d'animale è la tasca che, portata a tracolla, serve per sistemarvi i cibi e un recipiente per il vino, oltre l'indispensabile coltello che per il pastore è ancor oggi un indispensabile strumento di lavoro. Di pelle d'animale sono coperti, infine, i piedi, onde il nome che assumono queste calzature: scarpe di pilu. Le scarpe di pilu richiamano le cabartine dei popolani greci. Formate con pelle d'animali, le cabartine venivano modellate secondo la forma del piede e chiuse da alcune correggioline che venivano attaccate al collo del piede stesso. Negli zampitti, invece, le correggioline fanno da bordura e quindi sono attaccate al collo del piede.

La differenza che passa fra le cabartine e le scarpe di pilu è determinata soltanto dal fatto che, mentre nelle prime la pelle d'animale copre, in buona parte, il dorso del piede, nelle altre il dorso viene lasciato libero. Questa forma di calzatura è molto adoperata, non solo dai pastori, ma anche dai contadini. Il costume di pelle dell'antico pastore sopravvive, ancor oggi, con qualche leggera modificazione: ad es. la sostituzione dell'intero giubbone in pelle con le sole maniche, dette in dialetto manichi.

Ma sopravvive non come costume e sè, come lo fu sotto i Greci (e come fu probabilmente sotto i Siculi), bensì come indumento che serve a coprire. L'abito indossato. Ha la funzione di un mantello che copre e riscalda. Sotto questo mantello ecco, intanto, il costume formato con dei calzoni corti, un panciotto e una giacca che arriva appena ai fianchi. E' questo il costume del pastore di Caltagirone, dove già compare una stoffa che ha una funzione notevolissima nel costume siciliano: l'orbace.

L'orbace è una stoffa pesante di lana. Lenta e faticosa è la sua lavorazione tanto è vero, che una donna non può tesserne più di un metro e mezzo al giorno. In Sicilia il grezzo primitivo del tessuto, dopo la battitura, viene colorato quasi sempre in nero (mentre in Sardegna viene colorato anche in rosso). Di nero, sono infatti i numerosi indumenti formati con orbace. L'orbace si può, quindi, considerare come una delle stoffe più indispensabili della storia dell'arte della lana.

Si ritiene, intanto, che quest'arte sia stata introdotta in Sicilia, nel 1309 da frate Daniele. Umiliato della casa di Brera di Milano chiamato a Palermo da Federico III. Sta di fatto, però, che l'orbace veniva lavorato in Sicilia anche sotto i Greci. Lo ricorda Plinio, mentre Cicerone ricorda più volte la lana indigena lavorata per tessuti. Frate Daniele introdusse, senmai, nuovi metodi organizzativi e non mai l'arte della lana. La quale lavorata ad arbasciu, costituisce perciò nell'isola, un notevole fattore economico, ove si pensi che l'orbace veniva confezionato in Sicilia anche per gli abati.

L'orbace è infatti, il costume che fino a qualche anno fa indossavano i contadini di Modica e nel quale la lavorazione degli indumenti che lo compongono risulta d'un'armonia e d'una efficacia non comuni. Vi sono, in esso, degli elementi che ci richiamano il costume sardo.

Nel suo insieme, però, il vecchio costume del contadino di Modica è più austero. Si tratta di un costume festivo invernale; il quale non è del tutto scomparso in molte zone della Sicilia, dove ha subito delle notevoli varianti. Il costume di Modica si compone d'un paio di calzoni, (causi), che finiscono al ginocchio e si sbottonano ai fianchi, alla napoleonica. Non è improbabile che essi, però, come ci risulta da un esemplare proveniente da Mistretta (ME), abbiano avuto, in origine lo sperato davanti. Dal ginocchio fino al dorso del piede i calzoni vengono, quasi continuati dai quasuna, gambali strettissimi. A differenza del costume serdo troviamo, poi, nel costume di Modica il panciotto (u'cileccu), che non sempre è di orbace (anzi è sempre di panno nero). D'orbace però, invariabilmente è la giacca (rubbuni), che soltanto nel Modiciano è a sei alee. La berretta (birritta) che copre la testa coi capelli e zazzera è a forma di mortaio. La stessa forma di berretto si ritrova in un costume del Museo Pitre che ci attesta l'antica foggia di vestire dei contadini della provincia di Messina.

In questo costume i quasuna non sono che delle calze di cotone nero per l'inverno, bianco per l'estate; i calzoni d'orbace arrivano al ginocchio; il panciotto è già diviso da una fila di bottoni; la giacca (ippuni) arricchita di tasche interne ed esterne.

Più ricco e più sontuoso è il costume di Teormina, nel quale la giacca è sostituita da un giubbotto di panno nero alla spagnola, mentre ai quasuna si sostituiscono elegantissime calze rosso-scuro e verde-chiaro con ricami a zig zag e a linee trasversali con palline e rametti. In questo costume i calzoni sono, qualche volta, di panno ma di orbace sono invece, le ghette che coprono il piede calzato non più da zampitti ma da scarpe comuni.

A questi vari tipi di costumi si antepone oggi, il costume ottocentesco coi suoi elementi comuni. Il costume del contadino di Mistretta si può considerare come il tipo che già segna, determinandolo questo passaggio. Dai costumi già passati in rassegna sono scomparsi quei bottoni di metallo o di vetro che vediamo luccicare nelle incisioni settecentesche. È rimasto il giubbotto il quale in Sicilia, si può considerare come una sopravvivenza del bolero spagnolo. Sono rimasti i calzoni corti, più o meno ornati al ginocchio, che segnano una decisiva influenza settecentesca giunta al popolo attraverso i costumi stessi delle corti. Ora un nuovo passo decisivo; i calzoni si allungano senza più svasature (come ci appare dalle xilografie d'evidente ispirazione spagnolesca); la giacca si modella di più al corpo; l'orbace è sostituito dal panno nero o dal fustagno. La qualità della stoffa e le varietà del colore potranno determinare a volte, il mestiere di colui che l'indossa. Il contadino adopera stoffe quasi sempre scure. Il burgisi si compiace di calzoni sgargianti; del velluto rosso-mattone e più spesso verde. Appartiene al contadino o burgisi questo costume, di cui quello di Mistretta è il più prototipo, si arricchisce sempre di una bordura che forma due linee trasversali sui calzoni e schiude i petti e le svolte e il collare della giacca.

Diffusissimo, infine è a Mistretta il cosiddetto scappularu attorno al quale s'è intessuta fino a qualche anno fa, una così banale e meschina letteratura. In molti paesi della Sicilia ( ad es. Mistretta, Modica, Salemi, e l'industria dell'orbace è strettamente legata all'industria di questi scappulari i quali s'identificano nel taglio, al ceppotto di burdigghiu mantello di panno blu che viene indossato e che sopravvive tuttora in Sicilia usato dai burgisi. L'uno e l'altro rispondono perfettamente alle esigenze di colui che deve cavalcare. Ma, accanto allo scapolare e al ceppotto di traffico, vi sono lo scapolare e il ceppotto che s'indossano durante le feste, d'orbace e di panno nuovissimo. Lo scappularu casca dritto appunto per la pesantezza del suo tessuto. Più morbido è invece il ceppotto di burdigghiu. La forma dello scappularu, secondo l'opinione del Grisanti accolta anche dal Pitrè, "richiama alla cciucca " la quale "somigliava dal più al meno alla tonaca, ma senza maniche, d'un frate cappuccino, composta da quattro bande uguali che unite e assettate con bel garbo presso il collo, alla base del lungo ed aguzzo cappuccio, scendevano giù libere a coprire fino al piede, una la parte anteriore del corpo, l'altra la posteriore, le altre due i lati destro e sinistro". Questa analogia non esclude, però, che lo scappularu si possa considerare come l'erede della lacerna, mantello a forma di croce greca adoperatissimo dai soldati romani. Non sempre; è vero, la lacerna aveva il cappuccio non sempre, è vero, la lacerna cadeva dritta, ché anzi essa quasi sempre di stoffe finissima, cadeva con cento pieghe; ma d'altra parte, queste varietà ci confermano la discendenza ove si pensi che nel ceppotto di burdigghiu il cappuccio si può staccare, mentre esso cade a pieghe dato che queste pieghe sono esclusivamente determinate dalla qualità della stoffa.

Giovanni Spinoso

ATTIVITA' DEL CAP:

Nei mesi di Maggio e Giugno sono stati dati:

£ 45.000

N° 3 vestitini per donna

3 camicette per donna

Kg. 20 di pasta

Ricevute per il CAP/ (fino al 24 Marzo 1974)

N.N. £ 50.000 in suffragio

## GRUPPO INCHIESTA- R E L I G I O N E

Componenti: Marie, Vittorie, Antonio, Paola, Giuseppe, Francesca, Roberto,  
Mar gherite, Antonio, Matilde, Rosario, Paola, Cristina.

Mezzojuso: paese dove la religione cattolica si esprime attraverso due riti: latino e greco. Entrambi differiscono per lo più nelle cerimonie esteriori.

Alcuni esempi, che riguardano il rito greco, possono chiarire meglio quanto su detto: il battesimo si compie per immersione e il matrimonio ha la seguente caratteristica nel rito: gli sposi, dopo aver bevuto nello stesso bicchiere lo buttano in maniera tale da romperlo. Durante la Messa non si consacra l'ostia nella forma prescritta nel rito latino, bensì il pane fermentato preparato in precedenza. Il pane consacrato viene poi immerso nel vino consacrato durante la Comunione. Nelle chiese greche l'altare è quadrato e i fedeli non usano genuflettere, ma inchinano semplicemente il capo.

I sacerdoti vengono chiamati Papàs, i quali a differenza dei latini possono contrarre Matrimonio prima dell'Ordinazione. Il Santo Patrono dei greci è San Nicola al quale pure è dedicata la Chiesa Madre di rito greco. La festa del Patrono si svolge il 6 dicembre. Per l'Epifania si svolge una interessante cerimonia: si legano i due capi di una corda tra un balcone e la fontana e si fa scivolare attraverso la corda una colomba: vuol ricordare il Battesimo di Gesù allorchè lo Spirito Santo discese sotto forma di colomba. Il giovedì e venerdì santo vengono festeggiati nel seguente modo: il Giovedì Santo vi è la Processione dell'Addolorata fatta dai Latini: il Venerdì Santo vi è la Processione del Cristo morto fatta dai Greci. La festa del Corpus Domini viene celebrata un anno dei latini e un anno dai greci con la partecipazione di tutta la popolazione e di tutto il Clero in entrambi le processioni. Presso i Greci è particolarmente professato il culto alla Vergine. Le altre feste religiose sono: Natale, Pentecoste, Ascensione etc..

A Mezzojuso in particolare il più seguito dei due riti è quello latino, infatti, da una sommaria statistica risulta che su venti, tredici sono latini. I due riti vi sorsero quasi contemporaneamente. Una volta vi era forte contrasto fra i due riti: oggi non più. Il Vescovo di Piana ha sempre cercato quella unificazione che, grazie alla comprensione dei fedeli di entrambi i riti, è pienamente riuscita. Possiamo dire che tale unificazione è stata maggiormente auspicata e realizzata dai giovani mentre i più vecchi sono in parte attaccati al proprio rito con un certo campanilismo che tende sensibilmente a scomparire.

Per quanto riguarda il Matrimonio fra persone di rito diverso bisogna dire che la donna segue il rito dello sposo. Nel Clero troviamo una maggioranza greca: Mezzojuso ha un Monastero imponente di monaci Basiliani fondato da Andrea Reres.

Gruppo di inchiesta

=====

LETTERE RICEVUTE:

" Affettuosità e felicissimi auguri pasquali ai collaboratori di "Eco"

Nino Memola  
Ezpaleta 1480 Martinez (Buenos Aires)  
Argentina"

=====  
"Abbiamo ricevuto due copie di "Eco della Brigna" Apprendiamo tutte le notizie sia buone che cattive: chi nasce, chi sposa, chi muore e tutte le attività che si svolgono nel nostro caro paese. Siamo informati di ogni cosa solo attraverso il caro "Eco". Mio marito lo legge dalla prima all'ultima pagina. Abbiamo letto del suo viaggio in Argentina. Quando è previsto un viaggio qui negli Stati Uniti? Invio un caro saluto alle Donne dell'Associazione Cattolica.

Giuseppina Divono  
154 Semel ave GARFIELD NJ USA"

Non sono ancora in grado di stabilire l'anno in cui possa venire per un paio di mesi presso i nostri compaesani che si trovano in USA. Spero vivamente che questo mio desiderio possa avverarsi in un domani non tanto lontano.

=====  
"Ho ricevuto Eco della Brigna. Mi ha fatto molto piacere il sentire tutte le notizie del paese.

Giuseppe Carnesi  
124 Shepard ave Brooklyn NY USA"

=====  
"Sono sempre lieto di ricevere "Eco della Brigna". Mi fa molto piacere leggere in un'altra terra tanto lontana dal mio paesello tutte le notizie che avvengono tutti i giorni: Nel leggere quelle parole viviamo per un attimo a Mezzojuso e spesso si ravviva la nostra nostalgia sia delle famiglie e sia in modo particolare delle nostre care Mamme. Invio saluti cari ai collaboratori di "Eco" Un saluto invio a tutti gli emigrati che si trovano in terra lontana. Saluti cari

Pietro Tevolacci  
705 Waiblingen Bei Karcker  
Germania"

=====  
".il 7 dicembre 1973 è morto mio marito, il Dottor Sandro Siragusa, Suo concittadino.

Mio marito era particolarmente legato al suo paese e poichè i suoi impegni (aveva parecchi incarichi che mantenne anche dopo il suo pensionamento della Cassa di Risparmio); non gli consentivano di recarvisi spesso, la lettura dell'ECO DELLA BRIGNA" equivaleva per lui ad un ritorno spirituale alla sua gente. Era l'eco nostalgico passato....

Lina Siragusa  
Via Villa Trebie 9 Palermo"

Lettere come queste ci commuovono e sono la ricompensa umana più efficace che ci incoraggia e proseguire nel nostro lavoro.

=====  
"Abbiamo letto Eco della Brigna con piacere perchè vi sono tante e tante notizie. Ci siamo commossi quando abbiamo letto il nome della buona-nime di mio fratello Salvatore La Gattuta: mi son venute le lacrime agli occhi.

Ennio e Vicenzina Sciulara  
282 Onderdonk ave Ridgewood, Queens NY USA"

=====  
=====

RIDIAMO INSIEME!!!!!!!!!!

Definizioni:

Compromesso: l'arte di tagliare una torta in modo che ognuno creda di aver ricevuto la fetta più grande.

Schiaffi coniugali:

Il merito ha preso due schiaffi dalla moglie furente:

-Ecco-dice fra sè-la colpa è stata mia, e tutta mia...poichè a chiedere la sua mano sono stato proprio io!

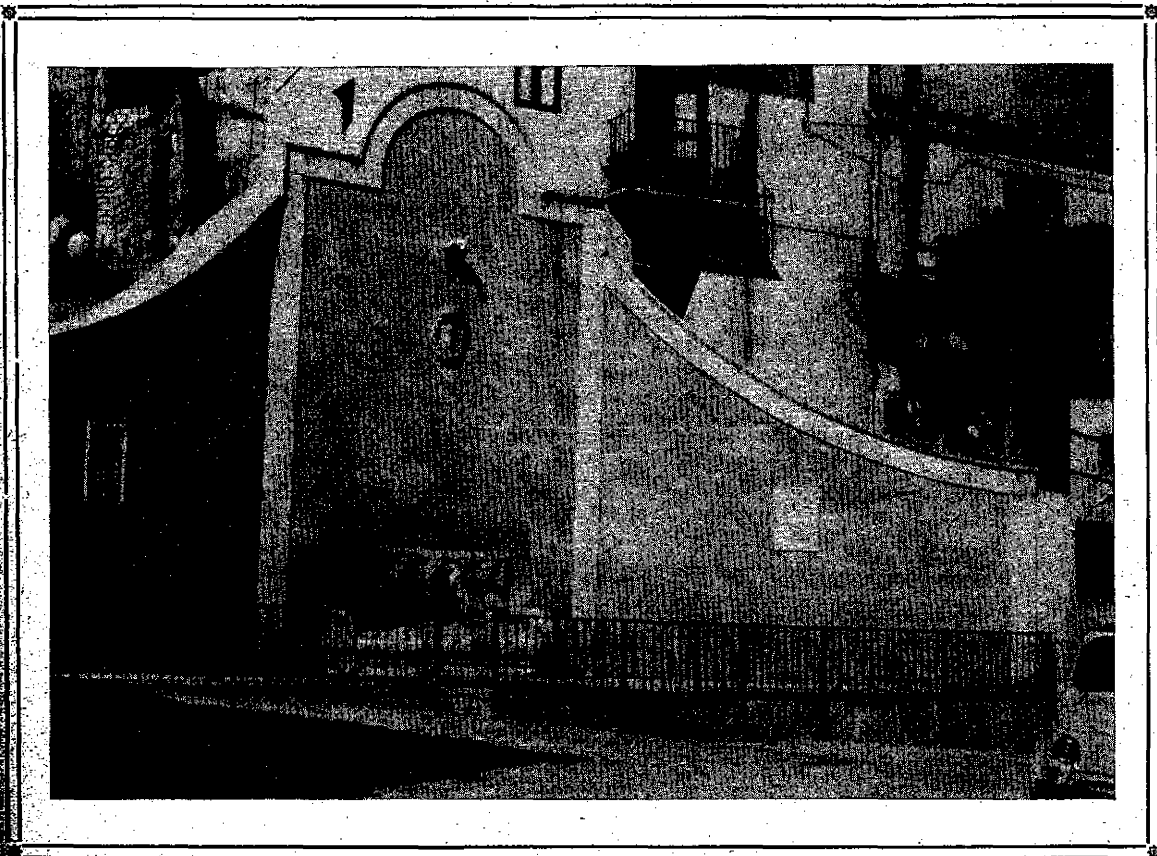
Proverbio:

Val più uno a fare che cento a comandare.

=====



# ECO DELLA BRIGNA



Mezzojuso - La fontana vecchia restaurata

co della Brigna"  
Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia  
Direttore Responsabile: Avv/Mario D'Acquisto  
iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo  
n. 4 il 29 Maggio 1968 Anno VII n.5 SETTEMBRE

cari compaesani residenti  
in Bolzano e Provincia

per mezzo del nostro Rev.mo Arciprete Mons. Verecondia, che prossimamente  
andrà tra Voi, desidero farVi pervenire un fervido, affettuoso saluto, anche  
in nome di tutta la cittadinanza della nostra Mezzojuso.

Qualcuno di Voi si trova in codesto estremo lembo di Italia già da tempo,  
qualche altro vi si è trasferito più recentemente, ma tutti sentite nei Vo-  
stri cuori la più viva nostalgia per il paese natio. E' cosa innata in noi  
siciliani e particolarmente, direi, in noi di Mezzojuso.

Il Rev.mo Arciprete Vi assicurerà che questo Vostro sentimento è ricam-  
biato dai Vostri concittadini residenti sotto la Brigna, che vi ricordano  
sempre con affetto.

In nome di essi io formulo per tutti Voi i migliori auguri:

che possiate con la benedizione del Signore raggiungere gli scopi per i  
quali avete lasciato il nostro paese e vi siete costì trasferiti! Ma so-  
per tutto che Vi possiate distinguere in codesta Vostra nuova dimora e per  
la Vostra vita esemplare e per il Vostro attaccamento al Vangelo!

In questi tempi di vero sbandamento morale e spirituale noi possiamo ri-  
mediare a tanto male che ci circonda e salvare le nuove generazioni, solo  
seguendo l'esempio dei nostri Padri, restando cioè fedeli a Cristo e alla  
sua Legge.

La Regione dove ora Voi abitate, come è ben noto, è rimasta una delle più  
fedeli a Cristo. Ma possiate Voi ugualmente distinguervi in essa con la  
Vostra vita realmente cristiana e influire su tutta codesta Comunità col  
Vostro esempio!

Cristo Signore, per l'intercessione della Madre nostra celeste, la Vergine  
S.ma, che in questa prima quindicina di agosto noi di Mezzojuso invochia-  
mo particolarmente nella Chiesetta della Madonna dell'Udienza, benedica lar-  
gamente tutti Voi, le Vostre famiglie, il Vostro lavoro e i Vostri santi  
propositi.

Piana degli Albanesi 1 agosto 1974

Vostro aff.mo nel Signore  
+Giuseppe Perniciaro Vescovo

=====

=====

Saluto del Preside della Scuola Media

Nel lasciare la Presidenza della Scuola media di questa ospitale e tranquilla Mezzojuso, perchè trasferito in un'altra Scuola più vicina all'abitazione della mia famiglia, mi è grato rivolgere il mio saluto alle Autorità, ai genitori degli alunni ed a tutti i cittadini, che hanno avuto nei miei riguardi attenzioni particolari sia per la collaborazione (per cui compiere il mio dovere mi è riuscito non solo più facile, ma addirittura piacevole) sia per la simpatia dimostratami.

Porgo il mio ringraziamento sincero a tutti coloro che mi hanno collaborato ed in particolare a S.E. Mons. Giuseppe Perniciaro, Eparca di questa Diocesi, e al Dott. Vittorio Pennacchio, Sindaco di questa cittadina che con il loro aiuto non solo morale, ma anche materiale mi hanno dato modo di attuare iniziative in favore della scuola e in modo speciale degli alunni.

Il ricordo della permanenza in Mezzojuso per me sarà come un'oasi di tranquillità nel duro lavoro quotidiano; e, se mi sarà possibile, tornerò in questa cittadina non solo per godere il fresco e rivedere i preziosi monumenti, ma soprattutto per incontrare e salutare tutti coloro che mi hanno dimostrato in questo breve anno la loro amicizia.

Un saluto particolarissimo a tutti gli alunni che hanno frequentato la Scuola Media in quest'anno scolastico con molti auguri per i loro studi futuri.

Il Preside

Antonino Termini

=====

Don Preside Dott. Antonino Termini che lascia la nostra Mezzojuso tutti conserveremo un prezioso ricordo. Il suo attaccamento al proprio dovere che ha sempre considerato come un'altissima missione e la sua qualificata preparazione e spirito di sacrificio nel realizzare tutto quanto potesse giovare alla formazione degli alunni rimarranno per noi un esempio luminoso. A nome dei nostri numerosi lettori e dei nostri cittadini di Mezzojuso formuliamo per il Dott. Termini i migliori auguri acciò possa sempre continuare a diffondere quanto in noi tutti c'è di buono, di vero, di bello.

Il redattore

Sec. F. Verecondia

=====



*Ragazze al lavoro per l'impaginazione e spedizione di "Eco della Brigna".*

Carissimi compaesani residenti in Bolzano e provincia,

è ormai tradizionale il mio incontro coi nostri emigrati che si trovano lontani dal paese. Se però in tanti altri eventi tradizionali l'entusiasmo suole diminuire per quell'abituarsi alle cose siano pure le più belle (il forestiero rimane più entusiasta davanti alla nostra Briga che noi che la vediamo tutti i giorni), nei nostri brevi incontri fraterni non possiamo dire: basta, ci stiamo stancando.

Ciò perchè in tali incontri precede, accompagna e segue quello che noi chiamiamo: amore fraterno. Noto ogni anno, durante gli incontri, che faremo di tutto per rendere eterni quei momenti di gioia reciproca, quasi gustando quello che sarà allorquando nulla potrà più separarci nel Gaudio eterno.

Sarò fra voi in Bolzano nel mese di Ottobre: già allora sarete rientrati dal Paese ove avete trascorso le ben meritate ferie.

Ci incontreremo nella Chiesa Parrocchiale REGINA PACIS in via Dalmezia 36 il 20 Ottobre Domenica alle ore 16. Celebrerò la Santa Messa e quindi ci riuniremo nel salone parrocchiale gentilmente messo a disposizione

dal Rev.mo Parroco.

Durante il mese di Ottobre prima di venire da voi conto di visitare alcune famiglie che vivono sparpagliate nel nord Europa.

A voi tutti il mio più affettuoso saluto

Vostro

Padre Frank

=====

### CRONACA: LUGLIO-AGOSTO

#### LUGLIO:

- 1 Sono partiti ieri il bambino per il primo turno per la colonia di Pianegli Albanesi diretta dall'Opera Diocesana di Assistenza accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia.
- 2 Alle ore 21,30 si riunisce il Direttivo dell'A.C. "Cristo Re" nella sala dell'Oratorio "San Domenico Savio" per trattare argomenti relativi alla prossima riapertura dell'anno sociale e al tesseramento.
- 6 Nella Parrocchia di Maria Annunziata, dopo la Messa delle ore 8, un gruppo di fedeli entra nell'Ufficio Parrocchiale per porgere gli auguri al Parroco sac. F. Verecondia per il suo 27° anniversario di Sacra Ordinazione. Il Presidente dell'A.C. Salvatore Militello porge al Parroco un dono augurale formulando auguri di fecondo apostolato. Il Parroco ringrazia i presenti esortando alla collaborazione fondata sulle direttive del Vangelo espresse e interpretate dalla Gerarchia Ecclesiastica. Segue un breve trattenimento.
- 13 A cura del Provveditorato agli Studi di Palermo ha luogo una gita (C. Minacusa) di due giorni cui partecipano: 34 iscritti al Centro di letture di Mezzojuso, un gruppo di iscritti al Centro sociale educazione permanente di Campofelice di Fitalia, un gruppo di Signore iscritte al Corso per le A e B di Campofelice di Fitalia. La partenza è alle ore 3,30 con due pullmann. Guidano i partecipanti le Insegnanti: Angela Orlando Bonar da Mezzojuso, Cutia Rosalia e Lo Jacono Epifania di Campofelice di Fitalia.
- 15 Alle ore 19 viene celebrata una Messa nella Chiesetta di S. Rosalia Rev. P. Samuele Cuttitta.
- 18 Alle ore 8,30 i Chierichetti della Parrocchia Maria Annunziata, accompagnati dal Parroco, partono per una gita a Monte Pellegrino, Monreale, Pianegli Albanesi. Qui vengono paternamente e...dolcemente..accolti da Sua Eccellenza Mons. Perniciaro e dal Rettore del Seminario Papàs Guzzetta. Dopo una visita ai locali del Seminario si recano alla colonia di Pianegli qui dolcemente accolti dal rev. Papàs Sotir Furxhi. Ritornano in paese alle ore 20.
- 19 Nella Chiesa del Crocifisso Sua Eccellenza Mons. Perniciaro, in occasione della festa di Santa Macrina, celebra la Santa Messa. Durante la liturgia luogo la rinnovazione dei voti da parte di alcune Suore. Dopo la lettura

-20 Iniziano oggi i lavori preparativi per la colonia che inizierà il 26 p.v. nei locali delle Scuole elementari. La Colonia che è stata ottenuta per interessamento degno di ogni lode e ammirazione del Sindaco Dott. Vittorio Pennacchio viene finanziata dall'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione e gestita dal Patronato Scolastico. Il Personale è così composto: Direttrice: Ins. Anna Ciolino. Vice Direttrice: Ins. Antonina Lo Pinto. Assistente Sanitaria: Ins. Anna Maria Pirrotta. Inoltre vi sono: un medico sanitario, 5 assistenti di squadra, 9 componenti il personale di fatica.

- 21 In mattinata partono con un pullman alcuni nuclei familiari per una gita a Chiuse Sclafani. Rientra nella tarda serata.

-22 Presso il Collegio di Maria inizia il catechismo quotidiano per i bambini che dovranno ricevere la Prima Comunione e la Cresima il 22 Settembre p.v.

-24 Rientrano i bambini del primo turno della colonia di Piana degli Albanesi.

-26 Arrivano le bambine ( N°75 circa) per la Colonia ARPI di Mezzojuso ove si fermeranno per 35 giorni.

-27 Verso le ore 16,15 nella strada presso la Chiesetta di Santa Rosalia due auto si scontrano frontalmente. Nessun danno alle persone, ma molto spavento.

-28 Alle ore 15,30 partono le bambine per il secondo turno alla colonia di Piana degli Albanesi.

Nel pomeriggio parte la squadra calcistica di Mezzojuso per giocare a Ficuzza. Vince Ficuzza per 3 a 1.

-29 Alle ore 14,30 si sviluppa un incendio in contrada "Cozzo". Le fiamme vengono domate dai pompieri venuti da Palermo.

Luglio viene caratterizzato dal rientro iniziale di alcuni emigrati per le ferie.

=====

Prendiamo che il 15 Luglio nella Parrocchia di Santa Lucia al Sepolcro Siracusa il Rev. do P. Diego Giannenco ha celebrato il 25° anniversario Sacra Ordinezione Sacerdotale.

Padre Diego che per tanti anni ha lavorato nel nostro paese con merito di sacrificio e di sacerdotale dedizione, sicuri di interpretare i sentimenti di tutti i nostri compaesani, formuliamo i più vivi auguri di lungo e fecondo apostolato.

La Redazione

=====

AGOSTO:

- I Inizia la Quindicina in onore delle Madonna Assunta nella Chiesetta della Madonna dell'Udienza: (Ore 6,30: S. Messa - Ore 19,30: Funzione mariana)
- 4 Alle ore 16,15 il corpo musicale locale parte per Campofelice di Fitalia in occasione di una manifestazione religiosa.
- Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Mezzojuso e di Roccapalumba. Tutto termina con 1 a 1.
- 6 Nel Giornale di Sicilia leggiamo che 18 comuni siciliani si suddivideranno in base ad un'apposita legge 75 milioni di contributo regionale previsti per la istituzione dei Parchi-gioco Robinson. Fra questi comuni vi è Mezzojuso. In merito a tali Parchi-gioco Robinson, così scrive la dr.ssa Lucy Lapiana: "Quando si parla di Parchi Robinson non si intendono dei campi gioco a strutture fisse, come piste per il pattinaggio, piste per i piccoli, attrezzature in muratura, ma soltanto degli spazi chiusi e aperti, limitati, corredati da impianti idrici ed igienici, più o meno alberati, dove i bambini, guidati da appositi animatori, possano sentirsi liberi di esprimersi e di giocare, svolgendo al contempo attività ludica e pedagogica. Tutto questo per far giocare un bambino e per il suo sviluppo psichico serve molto di più di una villa dove il verde lo fa soltanto guardare."
- Pubblichiamo a pagine 15 di questo numero di Eco un articolo in merito ai Parchi-gioco Robinson scritto dagli animatori locali.
- 8 Alle ore 8,30 partono per Piana degli Albanesi il Clero delle due Parrocchie e i Direttivi delle Associazioni Parrocchiali per un convegno.
- 10 San Lorenzo: Auguri vengono fatti al Rev.do Parroco Mons. Perniciero da parte dei fedeli per il suo onomastico. Per l'occasione viene Sua Eccellenza il Vescovo.
- 11 Alle ore 15 la squadra calcistica di Mezzojuso parte per Bisacchino per una partita. Vince Bisacchino per 5 a 2.
- 12 Alle ore 17 presso l'Istituto Andrea Reres si riuniscono i Direttivi di A.C. delle due Parrocchie per programmare specificatamente il corso di formazione al Matrimonio che avrà luogo a Mezzojuso dal 9 al 14 Settembre.
- 13 Inizia il triduo in onore di San Rocco nella Chiesa dedicata al Santo. Messa celebrata dal Rev.do Papàs Pietro Lascari: ore 7,30.
- 16 Festa di S. Rocco. Alle ore 8 nelle Chiese di S. Rocco viene celebrata una Messa solenne da Papàs Pietro Lascari il quale, dopo la lettura del Vangelo, tiene il panegirico in onore del Santo.
- 18 Alle ore 12 viene appeso il "palio" sul campanile della Parrocchia di S. Nicola in prossimità delle feste in onore di Santa Lucia.
- Alle ore 17,30 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Mezzojuso e di Villabate. Vince Mezzojuso con 1 a 0.
- 21 Alle ore 16,30 il corpo musicale locale parte per Villafrati in occasione di un funerale.
- Alle ore 21 il suono delle campane nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicola annuncia l'inizio del triduo in onore di Santa Lucia. (Ore 8: S. Messa)
- 24 Alle ore 21,30 in Piazza Umberto I, in occasione delle feste di domini S. Lucia, vengono proiettati i films: La Polizia ringrazia e Bello onesto emigrato australia sposerebbe compaesana illibata.

greco vi sono stati i Vespri solenni in onore della Sante. Alle ore 8,45 la banda musicale percorre le vie solite del paese. La Messa solenne viene celebrata alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Nicola.

Alle ore 12: Spari di mortaretti.

Alle ore 17 viene inaugurata la Mostra-Concorso della fotografia artistica a cura dell'Associazione Pro Loco Mezzojuso nei locali messi a disposizione dell'Associazione Cattolica "Cristo Re" in Piazza Umberto I.

Il Sindaco Dott. Vittorio Pennecchio, dopo di avere tagliato il nastro augurale ha rivolto ai numerosi presenti il suo plauso al Presidente della Pro Loco Procg. Santi Gebbia e per quanti hanno collaborato alla riuscita delle Mostre che si concluderà con la premiazione il giorno 8 Settembre. Ha inoltre assicurato ogni appoggio da parte della Amministrazione Comunale affinché la Pro Loco possa raggiungere altri traguardi per il bene e lo sviluppo del Paese. Prima della cerimonia il corpo musicale aveva eseguito una marcia con tema musicale del nostro compaesano Rodolfo Lendini, con arrangiamento musicale del nostro compaesano Carmelo Battaglia e sotto la direzione del nostro Giovanni Gebbia.

Alle ore 17, nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Mezzojuso e di Bisacquino. Vince Mezzojuso con 2 a 1.

Alle ore 20 ha luogo la Processione del Simulacro di Santa Lucia.

Dopo la Processione tiene il fervorino il Rev. do P. Francesco Masi.

-26 Inizia oggi la novena in onore di S. <sup>Rosalina</sup> .. Alle ore 12: spari di mortaretti. Ogni sera alle ore 19,30 nella Chiesetta di Santa Rosalia il Rev. do P. Samuele Cuttitta celebrerà la S. Messa.

-27 Le bambine della Colonia A.R.P.I., a chiusura della colonia, si esibiscono in Piazza Umberto I alle ore 18,30 con canti, saggi ginnici, danze ed altre manifestazioni. Dato il successo della manifestazione, ci riserviamo pubblicare un articolo speciale nel prossimo numero.

-30 Alle ore 21, davanti al Santuario delle Madonne dei Miracoli, inizia il novenario (Rosario, pensiero mariano, canzoncine). Predica P. Verocondia.

Il giorno 24 Agosto la Rev. de Madre Eucaristico Parrino, nostra compaesana, ha celebrato nella Chiesa del Collegio di Maria e S. Lorenzo Colli-Palermo il suo 50° di vita religiosa. Mentre a nome dei lettori e di tutti i nostri compaesani rivolgiame con stima a Madre Eucaristica auguri di un continuo lavoro a bene delle anime, ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero di "Eco" il discorso tenuto per le circostanze dal Rev. do Sac. don Giovanni Lo Cascio-parroco di S. Lorenzo Colli.

La Redazione

=====  
AVVISO:

Il giorno 9 al 14 Settembre p.v. alle ore 17 nel salone dell'Istituto S. Keres sarà tenuto un CORSO di FORMAZIONE AL MATRIMONIO del "Centro di preparazione al Matrimonio di Palermo" su testi del "Centro Novalis Università di Ottawa". Il Corso è riservato ai fidanzati e a coloro che hanno superato il 18° anno di età.

Direttivo di A.C. Interparrocchiale di Mezzojuso.  
=====



STATISTICHE: Luglio-Agosto

NATI:

27 6 1974: Figlia Andrea Giuseppe di Nicolò  
10 7 Achille Pina Marie di Gaetano  
12 7 Perniciaro Salvatore di Peolino  
30 7 Tavolecci Luciano di Andrea  
21 4 Valenti Maria di Giovanni (Palermo)  
9 6 Napoli Irene di Salvatore (Palermo)  
13 6 Fiorini Giovanna di Domenico (Palermo)

MATRIMONI:

Addì 4 luglio 1974:

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Zambato Natale di Salvatore res.in via Ruggero Settimo e la Sig.na Russotto Maria Stella di Francesco res.in via Nicolò Di Marco.

Addì 14 Agosto 1974:

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Francesco Sucato di Michele res.in Germani e Rosa Bidera di Nicolò res.in via Scina.

Addì 20 2 74:

Nella Chiesa della Martorana (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Borgia Nicola res.in Piana degli Albanesi e la Sig.na Brancato Aida ria di Antonino res.in via Scina.

2 Maggio 1974:

Nella Parrocchia di Vittoria si sono uniti in Matrimonio Bercia Simon Antonino res.in Via Archimede (Mezzojuso) e Rosa Spina res.in Vittoria

16 Marzo 1974:

Nella Chiesa della Martorana (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Ferrara Andrea res.in Torino e la Sig.na Lanterna Anna Marie di Epifanio res.in Mezzojuso in via Gioacchino Romano.

17 Aprile 1974:

Nella Cappella Palatina (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Pedone Domenico res.in Palermo e la Sig.na Giovanna Morales fu Salvatore res.in Mezzojuso in via Magenta.

MORTI:

4 7 1974: Musacchia Carmela sposa di Spalla Salvatore res.via Roma. Anni 77  
7 7 74: Zambito Peoline sposa di Di Miceli Nicola res.via S.Rocco. Anni 74  
13 7 74: Calcagno Nicola sposo di Lascari Rosalia res.Via Ruggero Settimo Anni 74  
13 7 74: Perniciaro Fortunata-nubile- res.via Solferino. Anni 84.  
25 7 74: Zambito Giuseppe sposo di Felicità Marie. res.via Forno. Anni 74  
12 8 74: Terrano Nunzio sposo di Vittorino Rosalia. res.via Nicolò Di Scina. Anni 74  
13 8 74: Militello Maria sposa di Lo Vico Mario. res.via Dario Battaglia. Anni 31.  
14 8 74: Pennacchio Anna vedova di Burriesci Andrea. res.via Agesilao. Anni 81.  
18 8 74: Burriesci Agostino sposo di Raspanti Maria. res.via Nicolò Gaetano. Anni 81.  
13 7 74: Pepoli Grazia sposa di Milazzo Settimo zilli. Anni 81.  
res.Palermo Via Gen.Streva. Anni 68.

Pensiero:

Ognuno dei potenti di questo mondo vuol convincere l'altro a essere felice quando ammazza lui lo fa per la felicità dell'ucciso.

(Dalla rivista: Dio e il Prossimo)

OFFERTE PRO ECO (fino al 16 Aprile 1974)

Dott. Giuseppe Lempiasi	£1500
Mr J. Carnesi	dollari 10
Prof. Giuseppe Perniciaro	1000
Magnate Giuseppe	2500
Papàs Nicola Bufalo (Contessa	10000
La Barbera Ignazio (Svizzera)	4020
Entellina)	
Cervino Francesco	4000
Heli Michele	2000
Ing. Bue Domenico	15000
Insenga Graziella	1000
N.N.	10000
Bonanno Giuseppe fu Vincenzo	5000
Gobbia Giovanni	2000
Fam. Mesi (Palermo)	5000
Muscaglione Liborio	5000
Sanfangelo Felice	1000
Ing. Ciro Princiotta	5000
Zito Tommaso	2000
Spallitta Giovanna	5000
Bar La Barbera	1000
Scaglione Salvatore	2000
Manola Carmelo	2000
Pennacchio Lillo	1000
Muscarello Epifanio	1000
Mr Giovanni Musacchia	dollari 5
Tantillo Domenico	2000
Fam. La Mantia	1000
Serg. Tantillo Giuseppe	2000
La Gattuta Pino fu Francesco	1500
Lina Siragusa	5000
Fam. Lo Cascio	500
Sanfilippo Domenico	2000
La Gattuta Vincenza	2000
Rev. P. Sferrazza SJ (Palermo)	3000
Cuccia Pietro	2000
Risico Giuseppe	5000
Criscione Antonino	2000
Agnollo Salvatore	3000
Agrestino Ettore	2000
Cusentino Giuseppe (Leinì)	2000
Spitaleri Ciro	2000
Dott. Agostino Calivà (Bolzano)	2000
Spinoso Antonino	2000
Mr Scarpulla Ciro	dollari 5
Lascari Giuseppe fu Salvatore	1000
N.N.	2000
Mr J. Militello	dollari 5
Governale Pietro	1500
Mrs Piera Spinoso	dollari 5
Dott. Geraci Giuseppe	1000

=====

COSTUMI DEGLI UOMINI E DELLE DONNE SICILIANE

(seconda parte)

Di ben altre fatture sono i costumi delle donne. Semplici per i tessuti e per il taglio, sfarzosi per i broccati e per le foggie, profusi di turchese o di oro, i costumi delle donne siciliane si presentano a chi li osserva nel loro insieme come la sintesi più geniale che un popolo abbia veduto tracciare quasi per rivelare a se stesso le tendenze del suo gusto e le visioni di vita.

In Sicilia, dal 200 al 500, la moda degenerò nelle più morbide e voluttuose lassatezze. Ne sono una prova i vari provvedimenti suntuari. Da questi provvedimenti risulta, invariabilmente che le donne siciliane, come le lacedaemoni greche, si compiacevano di far trasparire attraverso le loro volute le forme del loro corpo.

Nulla è oggi rimasto di questa rilassatezza nel costume popolare siciliano. In esso cambiano le stoffe e le foggie. Rimane però sempre una dignità austera la quale non nasconde certo il petto o i fianchi, ma non li espone nemmeno a movenze o ad atteggiamenti provocatori. Si può dire veramente che il costume delle donne siciliane sia l'espressione di una mentalità sana, schietta, onesta. Tra i costumi, raccolti ed esposti al Museo Pitagorico di essi documenta la vite dei campi. Proviene dalla Conca d'Oro ed è composto da un busto (spenseri) di cotone, tessuto su fondo mattone scuro con striature bianche, leggermente scollato, che si apre su una camicetta di tela; di una sottana (baschina) a campana di cotone bianco scuro; da un grembiule (faleri), tessuto con cotone color scuro e quadretti, rialzato in alto da formare una tasca (per raccogliere le spighe del grano).

Costume lineare ed arioso. Questo costume si può considerare come il prototipo di una foggia di vestire che è comunissima in tutta la Sicilia. Così, ad esempio, nel costume della contadina di Borgetto, il busto è di turchese e bambagino e quadretti rosso e blu, la gonnella di tela di casa a righe bianche, il grembiule di tela di casa a righe scure. Non cambiano che i colori. Nelle riproduzioni che, nella sala dei venditori ambulanti documenta le venditrici di uova, la gonnella è ornata invece di due striscie: elemento decorativo che troviamo, con insistenza, in molte gonnelle della provincia di Agrigento, di Siracusa e di Catania e che si può considerare come una persistenza di quelle striscie di stoffa di vario colore che orlano, quasi sempre, il chitone muliebre greco-romano. Allo stesso tipo del costume di lavoro indossato dalla contadina della Conca d'Oro si riatteccano come analogo, molti altri costumi che le donne indossano durante le feste, o comunque nei giorni festivi.

In questi costumi, che troviamo un po' dappertutto in Sicilia, al tessuto di cotone si sostituisce la lana, mentre a volte, in essi, il busto si chiude con un colletto piuttosto alto. Spesso però, un nuovo elemento arricchisce il busto: un pezzo di merletto o di ricamo che fa da sperato al petto e che, coi suoi svolazzi, il collo.

Il ricamo e il merletto entrano così, nell'abbigliamento femminile popolare e lo accompagnano, lo completano, lo abbelliscono. Le qualità di filatrice o di tessitrice, nelle donne siciliane, si completano con quest'arte che i Greci pare abbiano imparato dai Fenici e dai Persiani. Dai Fenici pare infatti, che i Greci abbiano appreso l'arte del ricamo che profusero nelle loro vesti e dai Persiani il ricamo in oro che noi troveremo nei costumi festivi delle donne greco-albanesi di Sicilia.

Le più notevoli conquiste raggiunte in quest'arte si debbono, comunque in Sicilia, agli Arabi e ai Normanni. Nelle sue vesti la donna siciliana ama soprattutto applicare il macramè, una trina di fili annodati che coi suoi svolazzi, nel costume che ci documenta la foggia di vestire della burgisa di Borgetto, copre la scollatura lasciata dal busto di seta rossa con fiorami a vari colori. In questo costume troviamo, inoltre, per adoperare gli stessi termini del Salomone Marino che lo donò al Museo: "un fadellinu, gonnella di raso rosso, ornato per balza, di una fettuccia color celeste; un ferali grèmbiule di velo bianco (velu d'India) con fregio alla parte inferiore; un paio di calze cerulee di cotone che restano visibilissime stante la brevità del fedellino che giunge a qualche centimetro più in su dei malleoli; le scarpine di raso bianco a fiorellini".

Nella storia del ricamo o del merletto il macramè segna già un'evoluzione in quanto con esso il ricamo si fa più leggero, mentre da questo tipo di ricamo, com'è stato giustamente notato, è facile passare ai lavori a fili tirati a punto tagliato, a reticella. Il Museo Pitrè possiede notevoli campioni di questi merletti che si trovano, con insistenza nelle bordure di molti grèmbiuli. Lavorati ad ago, fini ed eleganti, i merletti a reticella, in Sicilia prendono il nome di cartillo. Di cartillio, pertanto, è ricoperto il busto di seta rossa a fiorellini che troviamo in un costume al Museo Pitrè del comune di Sciacca. Esso si adagia in mezzo alle vaporosità dei merletti mentre nel busto attraverso un bianco candido i fiori rossi appaiono come i riflessi di un'alba che apre il mattino.

La gonna di seta, pure rossa, stretta alla vita, scende a campana con molte pieghe che ricordano le scanalature dei templi greci. Nel mondo ellenico, come in quello etrusco, assai nota fu la pieghettatura delle stoffe velate, come ha ben notato il Bernardy "il pieghettato duro, rigido, lineare e senza dubbio" bizantino onde a prototipi bizantini si debbono riferire" il rigido, l'inamidato, il pieghettato isaldato e il brillante della stoffa tanto prediletti dal nostro costume popolare".

Queste pieghettature le troviamo anche in certe gonnelle d'orbace che costituiscono una vera e propria curiosità. Di orbace, infatti, è la gonna indossata dal costume che nel Museo Pitrè documenta la foggia di vestire della donna di Cesarò. In questo costume, che, del resto si allontana dagli altri tipi già passati in rassegna, oltre la gonnella di orbace che pesa nove chili e contrasta con la leggerezza degli altri indumenti, troviamo un corpetto di damasco allecciato in avanti con vari ricami, mentre al collo dà grazia e leggerezza una trina macramè. Sul corpetto vi è una giacchetta di velluto verde. Sulle veste, un grèmbiule nero.

Questi vari colori, bianco, nero e verde, danno al costume un'armonia che lo rende austero e solenne.

Leggera è invece, l'armonia creata dagli indumenti che costituiscono il costume di Piana di Catania. Questo costume è composto: da una gonnella di cotone a campana con qualche pieghettatura, di colore arancio con due bordure nere all'orlo; da un grembiule con qualche ricamo a zig zag; da un corpetto senza maniche e assai scollato; da una camicia con gli orli sfilati che copre le braccia e il collo lasciati scoperti del busto stesso.

Si tratta, evidentemente, di un costume che ha notevoli punti di riferimento con certe foggie di vestire che troviamo, soprattutto, in molte zone dell'Oriente. In Sicilia comunque, s'è acclimatato non solo per i toni delle tinte, ma anche per una maggiore compostezza nel taglio. In un'atmosfera tutt'altro che particolare bisogna infine, porre il costume delle donne di Piana degli Arabi. Questo costume, come ha giustamente notato il Bernardy: ha una derivazione ed una datazione precisa; appartiene al mondo albanese rifugiatosi in Italia in seguito alle oppressioni turche, alla fine del sec. XV e il principio del XVI e conserva il suo carattere orientale nelle forme e nei colori della camicia, del corpetto e del copricapo"

Il Museo Pitrè ne possiede due esemplari, i quali bastano a rivelarci la ricchezza e lo sfarzo dei veri indumenti che lo compongono. Le ragazze impiegano interi anni per ricamare la gonnella o la camicia, quando esse ne le ricevono in dote dalla madre che le ebbe dalla nonna. Il costume delle donne albanesi di Sicilia si compone anzitutto della zilone, una ricca veste rossa ricamata in oro. La qualità della stoffa e il tipo del ricamo, a foglie, ci richiamano i parati sacri del Cinque e Seicento, dei quali non si è perduta la tradizione. Abbiamo già detto però, che i Greci, fin dall'antichità, conoscevano questo tipo di tessuto ricamato. Vien poi, nel costume delle donne albanesi di Sicilia, il crascete, un bustino ricamato di seta quasi sempre scuro (nel primo costume del Museo Pitrè è blu, mentre nel secondo è arancione). Attaccate al crascete sono le menghete, cioè le maniche anch'esse ricamate, entro le quali vengono raccolte le maniche della camicia. Ricca e profusa di trine questa camicia, a volte, fa essa stessa da corpetto. A volte, invece, come nel secondo costume del Museo Pitrè, lo sparato è coperto da trine che scendono dal collo per riunirsi, schiudendosi sulla cintura, il brezi, quasi sempre d'argento con uno scudo. Lavorate ad uncinetto o profuse di ricami sono anche le calze, mentre le scarpe sono in raso rosso. Il costume si completa, spesso, con un grembiule nero con gli orli sfilati e con una mantellina dalle bordure ricamate in oro.

Con quest'ultimo indumento la donna albanese partecipa all'abbigliamento delle donne siciliane. Chi non ricorda l'Annunziata di Antonello da Messina dove si ritrova, palpitante di vita, la donna del popolo siciliano, di ieri e di oggi, ammantata nella sua mantellina, con il suo volto sereno e austero. Né oggi questa mantellina è scomparsa dall'uso, per quanto spesso, sostituita dallo scialle. Nel Museo Pitrè sono esposti molti esemplari di mantelline. Alcune di esse sono assai semplici e cambiano soltanto nella stoffa e nel colore. Così nella provincia di Messina la mantellina è di panno

te. Da Enna proviene una mantellina in broccato di raso rosso; da Sciacca una mantellina di seta con galloni ricamati in oro; da Sortino una mantellina di broccato ricamata con fiori. Spesso la mantellina, internamente è ricoperta da una stoffa leggera di color roseo che serve da sfondo al costume, mentre fa risaltare di più il volto della donna che l'indossa. Non mancano, nel corredo femminile, delle mantelline lavorate ad uncinetto. Una di esse, raccolta nel Museo Pitrè, risale al '700 e proviene dalla provincia di Palermo. Si tratta di casi eccezionali. Né mancano scialli di seta, le cui pelature sono lavorate a fuselli. La foggia più comune però, dello scialle siciliano o è di seta nera, con delle trine per bordure, o di stoffa colorata. Scialli di quest'ultimo tipo sono, o meglio, erano comunissimi nella provincia di Catania e di Agrigento.

Questi indumenti, mantelline e scialli, che sono fra i più caratteristici dell'abbigliamento popolare, denotano un influsso arabo. A tale influsso si debbono riportare, inoltre, il coprimiseria e la fadigghia.

Il coprimiseria è un cappotto, adoperato tuttora ad Augusta (SR), il quale copre la donna dalla testa ai piedi. E' di panno nero ed ha un largo cappuccio. Vien chiamato in dialetto col nome di coprimiseria perchè può essere indossato sopra qualunque costume vecchio o nuovo. Fino a qualche anno fa, come notava il Pitrè, la donna "col cappuccio cadente sulle spalle accennava ad affari che si vogliono andare a brigare e a poca protensione; col cappuccio sulla testa a visite di riguardo o in chiesa, per le quali si esce di casa". Queste distinzioni, ormai, sono passate di moda e la donna alza il cappuccio solo quando fa freddo. La fadigghia invece, è un manto, il quale sino a qualche anno fa sopravviveva in molte zone dell' isola, mentre oggi è un uso soltanto ad Erice. L'esemplare posseduto dal Pitrè proviene da Erice e documenta la ricchezza di questi manti che richiamano foggie orientali mentre anticamente segnavano il decisivo passaggio da uno stato all'altro.

Non tutte le donne, infatti, potevano indossare il manto.

Giovanni Spinosa

=====

Nel prossimo numero:

IL "WATERGATE" di DON DARIO

Un caso di spionaggio elettorale nella Mezzogiorno dell'Ottocento  
nartrato da

IGNAZIO GATTUSO

=====

RICORDANDO IL PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Sono stata a Lourdes in Pellegrinaggio col Treno Bianco dell'UNITALSI. Tante cose che ho visto mi sono rimaste impresse nella mente e nel cuore. Mai potrò dimenticare quella Via Crucis che mi ha molto commossa: vedo ancora con la mente quelle statue di bronzo che rendevano presente alla meditazione la Passione e Morte di Gesù. Che dire poi degli ammalati di tante nazioni e l'assistenza da parte dei barellieri e delle dame verso tutti gli ammalati e i pellegrini? Tutto quello che ho visto non sono in grado di esprimerlo. La grotta ove apparve la Madonna era tanto bella e tanto invitante alla preghiera! Noi pellegrini abbiamo preso e bevuto di quell'acqua che sgorga davanti alla grotta stessa. Molto mi ha impressionata la processione della fiaccolata da parte dei militari.

A Lourdes mi sono sentite molto diverse, mi pareva di essere in un mondo diverso dal nostro. Stupendo quel verde che circonda la Basilica della Madonna. Impossibile poi è descrivere quello che si prova dopo il bagno. Spero di ritornare ancora una volta a Lourdes.

De Simone Rosalia

Palermo

=====

Canzonetta del cuore che spera

Quando la rondine s'è addormentata  
con la testa sotto l'ala,  
quando sta zitte la cicala  
comincia il grillo la sua serenata.  
Quando, spento il sole, bruna  
si fa la terra, s'accende la luna.  
Giorno e notte, notte e giorno:  
c'è una partenza e c'è un ritorno.  
E per le strade ove Dio ci conduce  
c'è sempre un canto, c'è sempre una luce.

Libera

=====

COLONIA A.R.P.I. di Mezzojuso

Dopo circa 16 anni per interessamento dell'Amministrazione Comunale si è aperta a Mezzojuso una colonia climatica estiva finanziata dall'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione e gestita dal locale Patronato Scolastico.

Le considerazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale all'apertura della colonia in questione sono state di tre ordini:

- a) Incentivazione del richiamo turistico nella zona;
- b) Valorizzazione e sviluppo delle attività parascolastiche;
- c) Incremento delle attività terziarie derivanti dalla ricettività di circa 100 unità nel Comune.

Per tale realizzazione si è resa necessaria la trasformazione dell'edificio scolastico locale al fine di renderlo adatto ad ospitare giorno e notte, per un periodo di 45 giorni, circa 100 unità (75 bambine e 19 di personale: dirigente, sorveglianza e inserviente).

Tali opere di trasformazione, consistenti ad esempio in docce, scaldabagni, ecc. si sono potute realizzare con finanziamenti a carico del Comune con concorso finanziario del Patronato Scolastico.

I primi risultati sull'andamento della Colonia, che è diretta con entusiasmo dalla Sig.na Giolino Anne, coordinata dalla Vice-Direttrice Sig.na Lo Pinto Nellina, si possono definire soddisfacenti.

Ne è testimonianza un fatto significativo: il Rev.do Arc. Frank Veracondia, nel corso di una visita effettuata in colonia si è messo a dialogare con parole commosse con le bambine della colonia e ha voluto manifestare il suo apprezzamento positivo offrendo a tutte le bambine e al personale, a nome della Parrocchia, un rinfresco.

Falconetti Rosaria

=====

### I PARCHI GIOCO ROBINSON

I Parchi gioco Robinson sono centri di giuoco e di attività di libera scelta.

Il termine "robinsoniano" vuol indicare quel particolare atteggiamento inventivo-creativo e nello stesso tempo ludico che è insito naturalmente nell'essere umano e, in modo più spiccato, nel fanciullo.

E', cioè, la capacità di inventare situazioni ludiche utilizzando ogni possibile elemento materiale o verbale, che entra nel campo d'azione del soggetto.

Uno dei bisogni più pressenti per il fanciullo è poter mettere alla



prove le proprie capacità inventive e creative, per poter realizzare scoperte stimolanti nell'ambiente in cui vive, così come ha fatto Robinson nella sua isola.

Molti altri uomini, in situazioni diverse, sono stati "robinsoniani", cioè ingegnosi, tanto che, pur nella precarietà di mezzi, adattando gli strumenti, incerti su possibili risultati da raggiungere, hanno mantenuto una grande chiarezza di scopi e li hanno perseguiti con grande entusiasmo.

"Robinsonismo" è dunque sinonimo di attitudine promotrice, e la sua funzionalità si realizza nell'acquisire tecniche elementari, mediante tentativi per la soluzione di problemi nuovi.

Ma questo scoprire le proprie capacità è anche soprattutto, inserirsi attivamente in un gruppo sociale per portare agli altri le proprie esperienze, conoscenze, e riceverne.

L'istituzione del parco-gioco Robinson è destinata a svolgere funzioni stimolo nei confronti delle scuole e delle istituzioni parascolastiche, dei modi e delle norme di vita comunitaria, orientandole allo svolgimento integrale della personalità e delle possibilità psichiche e naturali insite in ciascun fanciullo. Il parco-gioco Robinson offre al fanciullo ambienti, situazioni atte alla valorizzazione delle attitudini e delle capacità che egli possiede. Ecco perché prevalgono le istanze psico-pedagogiche a fondamento della metodologia robinsoniana.

La metodologia robinsoniana trova i suoi fondamenti nei metodi attivi e si costruisce come una selezione oculata delle più attuali scoperte nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Il fulcro di tale metodologia è l'attivismo o più propriamente il "fare" e pone al centro del processo educativo e formativo del fanciullo la sua attività spontanea sia singolarmente, sia nel gruppo sia nelle comunità robinsoniane. Ogni fanciullo, nel parco-gioco Robinson, riceve stimoli appropriati per essere attivo ed operante alla sua misura, è sollecitato indirettamente a porsi come protagonista di ogni sua esperienza. Egli diventa innanzitutto attore, produttore, artista piuttosto che spettatore o uditore.

L'attività, però, non è lasciata né al caso né a decisioni estemporanee; c'è sempre, ma non è vincolante, la guida dell'educatore robinsoniano (o animatore) che ha il compito di orientare i fanciulli.

La Gattuta Marisa

Pennacchio Lillo

Falconetti Rosaria

Gli animatori del Parco-gioco Robinson di Mezzojuso: Marisa, Lillo, Rosaria, hanno frequentato un corso presso l'Università di Palermo ed è stato loro rilasciato un attestato di frequenza.

T E S T I M O N I A N Z E

Numerose testimonianze relative alla Sig.na CAROLINA MUTOLI recentemente scomparsa e che per tanti anni è stata presso le Suore del Collegio di Maria ci sono pervenute. Ne trascriviamo alcune che ci consentono di constatare la verità del Detto evangelico: "Besti i puri di cuore perchè vedranno Dio".

(Il redattore)

Alla Rev.da Superiore del Collegio di Maria a Mezzojuso Suor Letizia Sciulano è pervenuta la seguente lettera:

Gent.ma Madre Superiore,

Le esprimo ancora un caldo ringraziamento per tutto il bene che Lei e la Comunità tutta ha fatto e voluto alla mia cara sorella. Questo mio grazie la prego di estenderlo al Presidente e a tutti gli abitanti di Mezzojuso che hanno condiviso il cordoglio mio e di tutta la Comunità.

Mi è doveroso farle le mie condoglianze, estese a tutta la Comunità, perchè anche Lei e la Comunità ha perduto per quello che mi è stato dato di vedere e udire, in mia sorella qualche cosa di caro che è legato alla fanciullezza di molte suore che giovinette ebbero modo di apprezzare e amare quanto di buono vi era in mia sorella.

Io che non ero il fratello, per ben poche pochissime volte che l'avevo veduta, per le poche righe che ..... ho avuto di lei poco là conoscevo. Ma Lei, gentile Madre, le Suore che vivevano costantemente con lei, la conoscevate più di me e, debbo riconoscerlo, l'amavate più di me.

Grazie, grazie assai.

Credetemi vostro dev.mo

Mutoli Salvatore  
Palermo

=====

La Signorina Carolina Mutoli è stata un'anima Eucaristica. La sua vita fu sempre preghiera e lavoro, visse per lunghi anni la vita comunitaria con esemplare uniltà, dando esempio di virtù non comune. Amava tanto il prossimo e per tutti era la sua particolare preghiera; nel suo animo gentile non vi fu mai odio per nessuno, scusando generosamente tutti con carità e con amore fraterno.

Visse e morì sempre col candore di una fanciulla, il suo svago è stato solamente di cantare le lodi delle Madonne in Chiesa. Della Signorina rimane in me un caro ricordo.

Madre Giuseppa Divono  
Collegio di Giuliana

=====

La vita della signorina Carolina era come una vite di una santo; passava i giorni a leggere libri sacri e a dire preghiere: la sua preghiera abbracciava tutto il mondo, la sua vita era stata trascorsa quasi tutta in collegio; mi raccontava che da piccola rimase orfana di madre e suo papà la mise in collegio: voleva tanto bene alla sua matrigna e ne parlava bene a tutti.

Ha tanto pregato per la mia sorellina e sono sicura che continua a pregare anche dal cielo. Quando qualche persona aspettava qualche grazia, si raccomandava a lei: le sue preghiere erano costanti e sincere e presto ne davano il risultato.

Era una donna umile e pia che io non mi stanco mai di ricordare; per me è come se fosse ancora viva. Quando io passo nella sua stanza ho una grande nostalgia di sentire tutte le care parole che ci diceva: ci raccomandava sempre il bene ed io la ricorderò sempre con affetto.

Lala Lidia

Mezzojuso

=====

Era un'anima di preghiera continua....

Suor Vittoria Battaglia

Collegio di Maria S. Lorenzo Colli

=====

ATTIVITA' del C.A.P.

Nei mesi di Luglio e Agosto sono stati dati:

£ 20.000

Kg. 15 pasta

Kg. 4 zucchero

N° 1 pacco indumenti===

Ricevute per il CAP: ( fino al 29 Marzo 1974)

In suffragio di Cira La Gattuta £ 1000

E' pervenuta al CAP la seguente lettera da parte dell'Associazione Nazionale "amici dei lebbrosi" di Bologna.

"...comunichiamo con piacere che la somma di £ 25.000 inviataci in data 21/5/74 ci è giunta regolarmente e siamo lieti di comunicarle che questa somma andrà a beneficio del centro di cura di KUMBAKONAM (India). Desideriamo farle giungere il grazie più sincero per avere compreso le necessità della nostra Opera che "tende le mani" per portare aiuto a tanti fratelli bisognosi. Più di tutto ci consenta di farci interpreti della riconoscenza di tanti lebbrosi perchè grazie al contributo potranno nuovamente avere fiducia e guardare l'avvenire con maggiore serenità....."

p.l' Associazione Nazionale

(firma)

=====

LETTERE RICEVUTE :

" Ricevo Eco della Brigna con molto piacere e godo nel sentire le buone notizie del nostro paese: purtroppo dobbiamo anche sentire le notizie tristi: il mondo è così.

Nicolò Lo Monte  
5 KOLN Remescheider str 26 KALK Germania"

"Chi scrive è lo stesso emigrato che 17 anni or sono lasciò il Peosello di Mezzojuso che mai dimenticherà e di cui ha molta nostalgia. Lo rivedrò ancora? Lo spero. Rivedo come un sogno la cara Brigna dove scorrazzavo nei bei tempi della mia fanciullezza in cerca di nidi fra gli alberi secolari che popolano la collina sopra il paese che mi diede i natali. Il mio sguardo abbraccia tutte le vie paesane che vedo sulla copertina di Eco. Quante volte mi sono riposato all'ombra degli alberi della Brigna dopo la fatica di tanti lavori compiti fra i miei paesani. Che si ricordino di me oscuro emigrante in terra straniera. Veda a tutti coloro che collaborano a questa rivista il mio plauso

Angelo Valenti  
15203 Otsego st  
ShermanOaks California 91403 USA"

"Ho ricevuto l'Eco della Brigna: è veramente bello per noi sentire le notizie del nostro paese.

Ciro Scarpulle  
167 Irving ave Brooklyn NY 11237 USA"

"Eco della Brigna fa sempre piacere a noi che purtroppo per motivi di lavoro ci troviamo lontani. Quando arriva il giornale mi premuro e leggerlo per sapere le notizie del nostro caro paese.

Pietro Governale  
Via Ponte Romano 17/3 11027 St. Vincent (Aosta)"

=====

R I D I A M O I N S I E M E ! ! ! ! ! !

Animali che parlano:

Le farfalle: - Anche tu bruco, figlio mio.....

Allo stadio:

Arbitro: - Sai che non si danno calci agli stinchi?

Giocatore: - Dove bisogna darli allora?

Fidanzati:

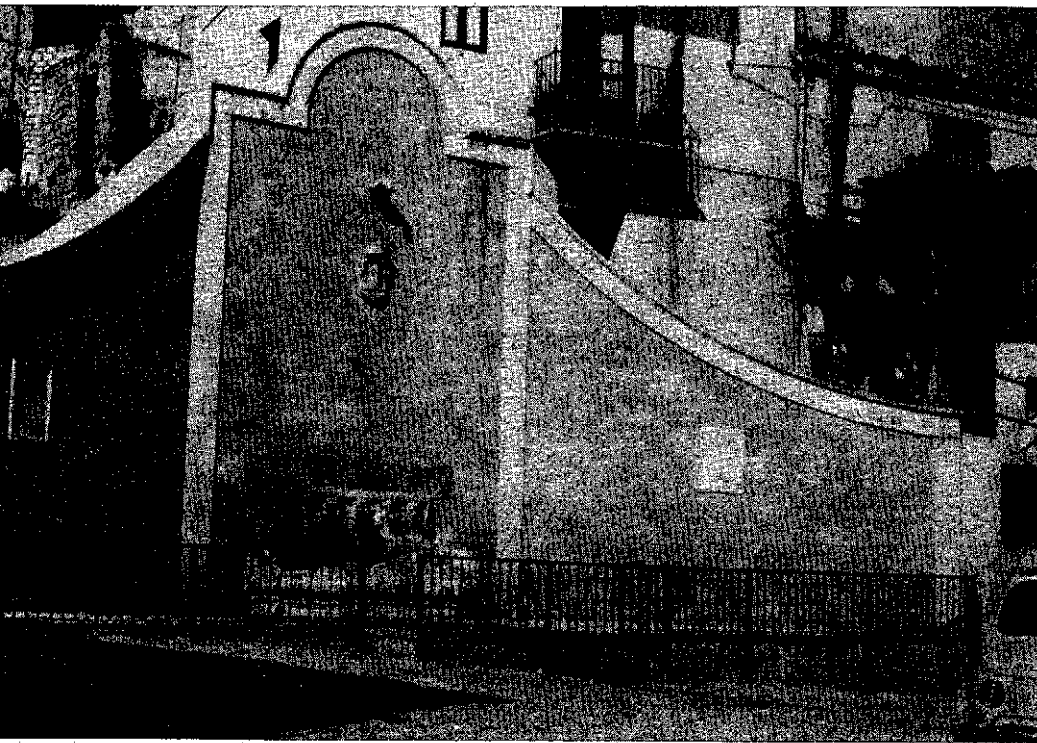
Due fidanzati si presentano al parroco per le pubblicazioni matrimoniali. Il giovanotto però è ubriaco fradicio.

-Non potevate venire in un altro momento? - osserva il parroco

-Ma, vede, signor parroco... - risponde la ragazza - quando non è ubriaco non vuol saperne di sposarmi..

=====

# ECO DELLA BRIGNA



Mezzojuso - La fontana vecchia restaurata

"Eco delle Brigne"

Editore e Redattore: Sec. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 4 il 29 Maggio 1968

Anno VII n. 6

NOVEMBRE

Carissimi paesani residenti a Bolzano,

eccomi già rientrato in sede dopo il nostro affettuoso e familiare incontro. Anche se breve, son certo che non dimenticheremo quelle ore in cui abbiamo gustato i frutti di quel legame morale che ci unisce. Ringrazio anzitutto il Rev.do Don Paolo, Parroco della Chiesa Regina Pcia, per la sua ospitalità che ci ha concesso di conversare fra di noi dopo di avere ascoltato le Parole di Dio in quella cripta così invitante alla preghiera. Un grazie a voi tutti per quanto avete fatto e organizzato. Sono stato edificato dalla vostra compattezza e per l'attaccamento ai sani principi che cercate di trasmettere ai vostri figli. Mi sono accorto che cercate di far sì che i vostri figli conoscano anche il nostro dialetto siciliano. Ho gustato quella espressione di una vostra bambina: "a picciridda nica nica": ricordate? Fa effetto sentire queste frasi e col nostro accento siciliano in una terra lontana. Ho consegnato le vostre lettere ai vostri cari. Stanno tutti bene. Vi auguro di potere prosperare in tutti i settori e di continuare a distinguervi per una vita cristianamente esemplare. Un saluto per voi tutti e bacetti per i vostri..picciriddi nichi nichi.

Vostro

Padre Frank.....purtroppo non tanto nicu nicu.

=====

A D D I O C O L O N I A!!!

E' il 27 agosto 1974: un giorno feriale, come tanti altri a Mezzojuso, eppure in piazza c'è un insolito movimento, infatti è stato preannunciato mediante gli inviti rivolti alle autorità del paese e anche bandizzato a tutta la popolazione, che il "Saggio" delle bambine della Colonia A.R.P.I. (Assessorato Regionale Pubblica Istruzione) di Mezzojuso si svolgerà in piazza.

E' un avvenimento assolutamente nuovo, non solo perchè da moltissimi anni

non esiste una colonia estiva a Mezzojuso, ma anche perchè un "Saggio" non si è mai svolto alla presenza di tutta la popolazione. Le piazze di Mezzojuso ha assunto l'aspetto dei giorni di "fiere", i balconi sono gremiti di gente, dinanzi ai circoli le sedie sono tutte occupate, le autorità sono presenti (Sacerdoti, Sindaco, Maresciallo, Direttore didattico, Medici etc.) numerosissimi i bambini, molte le famiglie delle fanciulle. Alle ore 18,30 le bambine si intravedono incolonnate e attendono il via dalla loro assistente per muoversi; ancora qualche piccola sistemazione all'altoparlante improvvisato sulla piazza e finalmente arrivano le cinque squadre accompagnate dalle assistenti: sono guidate dalle Sanitarie che al microfono danno i comandi: c'è un po' di emozione e di commozione, di emozione da parte della direttrice e del personale tutto della colonia, di commozione di tutto il pubblico nel vedere quelle fanciulle, graziosissime nelle divise formate da gonnelline bleu e magliette bianche e dallo sguardo carico di tenerezza, avanzare tranquillamente marciando verso il centro della piazza e disporsi sulla scritta ARPI (precedentemente dipinta). Due bambine distribuiscono il programma alle autorità: un foglietto di pergamena arrotolato, legato da un nastro rosso.

Si inizia con l'Inno di Mameli: le voci sono ancora deboli e si sentono appena, ma gli applausi non mancano. Ormai le fanciulle hanno preso coraggio, si vedono più disinvolte, ma sempre compostissime. Si alternano adesso canzoncine (La festa dei fiori, Il Palloncino, Grazie Assessore, La Valsugara, Madonnina del Mare, Ringrazia a tia Signuri, Enry Penny, Addio Colonia), scenette (Monaghino, Pierina e la maestra, La bambolina, L'agente delle tasse), un esercizio ginnico con i cerchi, una danza. La festa dei fiori è una canzone allegra presentata da tutte le squadre, mentre il Palloncino, che cantata dalle più piccole (1 e 2 squadra) fa battere i cuori e addirittura scoppiare in lacrime molti bambini del paese, infatti i palloncini che le piccole canterine tengono sospesi in aria, sono lasciati volare al termine del canto, con grande dispiacere dei bambini di Mezzojuso.

Un particolare, invece, suscita l'ilarità e la commozione contemporaneamente dei presenti: il fratellino di una fanciulla che con assoluta compostezza è tutta presa dal suo ruolo durante l'esercizio con i cerchi, elude la sorveglianza dei genitori e portatosi vicino alla sorella, cerca prima di trascinarla via e poi, non riuscendovi la segue e non vuole distaccarsi da lei. Un numero inaspettato e molto applaudito è costituito dalla danza classica: una delle fanciulle si presenta al centro della piazza in costume di ballerina e si esibisce in alcuni passi di danza classica seguendo il ritmo di un disco. Dopo l'ultima scenetta, ironica e divertente come le altre, arriva il momento più commovente della manifestazione: il momento dell'addio. E' triste lasciarsi quando si è vissuti insieme per un mese come in una grande famiglia! "Addio Colonia" è una canzone di ringraziamento e di saluto che fa diventare gli occhi lucidi a Direttrice, Assistenti, personale tutto e, perchè no? anche ai presenti. Io penso che tutti provino un po' di commozione perchè tutti ci siamo, abituati a vedere passare le bambine per le vie principali, quasi tutti i giorni e sentire le loro voci allegre intonare ritmiche canzoncine.

Si fa infine l'Ammaina-bandiera, per l'ultima volta (operazione che insi all'Alze-bandiera si svolgeva tutti i giorni nelle palestre della colonia). C'è ora uno scambio di discorsi, di parole commosse, di ringraziamenti, di fiori: ringraziano le bambine della Colonia offrendo mazzi di fiori a tutte le Autorità, ringrazia il Sindaco tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della colonia e ricambia con mazzi di fiori per tutto il personale della colonia, rivolge parole di saluto anche il direttore didattico. Il Sindaco offre a nome dell'Amministrazione Comunale dei doni a tutte le bambine. Sempre composte e ordinate, le squadre rientrano in colonia per fare un po' di allegria: dopo tanti ansie e timori "il Saggio" è andato bene. L'edificio scolastico ha assunto pure un aspetto di festa ed è addobbato con festoni colorati, con manifesti attaccati alle pareti: W L'Assessore, W Il Sindaco, W Le Colonie ARPI. Nel refettorio, che per l'occasione ha assunto l'aspetto di un salone di ricevimenti, viene offerto un cocktail alle autorità. C'è però un po' di tristezza negli occhi di tutti. Sono dispiaciute le assistenti di lasciare quelle fanciulle che hanno maternamente assistite, ma forse saranno ancora più dispiaciute quelle povere bambine (e penso che ce ne siano alcune) che si sono abituate ad un sistema di vite ben diverso da quello delle loro famiglie. (Ho saputo che quasi tutte sono aumentate di peso, qualcuna addirittura quattro chilogrammi in un solo mese!) Ci auguriamo che anche il prossimo anno e in tutti gli anni venturi, Mezzojuso abbia una colonia estiva.



25 Agosto 1974: Il Sindaco Dott. Vittorio Pennacchio inaugura la Mostra-Concorso fotografica organizzata dalla Pro Loco.

#### CRONACA: SETTEMBRE-OTTOBRE:

Sono già rientrate le bambine del secondo turno di Colonia e Piana degli Albanesi il 25 Agosto, mentre le bambine delle Colonie ARPI di Mezzojuso sono partite il giorno 30. La vigilia della partenza il Sindaco Dott. Vittorio Pennacchio ha voluto offrire una cena a tutto il personale della Colonia ARPI e si è complimentato per l'attività svolta con tanto sacrificio e con tanto amore da parte di tutto il personale verso le bambine. Anche "Eco delle Brigne" esprime alla Direttrice Sig.na Anne Ciolino e a tutto il personale, a nome della popolazione, la propria stima e ammirazione.

#### SETTEMBRE

Inizia oggi in località "Curse" l'attività del Parco-gioco Robinson di cui si è scritto nel numero precedente a pag. 15

Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Mezzojuso e di Castronovo. Vince Mezzojuso con 2 a 1.



-2 Iniziano oggi i festeggiamenti esterni in onore di Santa Rosalia.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I vengono proiettati i seguenti films  
Inchiesta su un delitto della polizia e Ultime neve di primavera.

-3 Alle ore 17 nel salone del Collegio di Maria si riunisce il Comit  
di Assistenza "Papa Giovanni XXIII" .Viene riveduto e alquanto ampl  
l'elenco degli assistiti.

-Alle ore 22 viene proiettato in Piazza il film: Dottor Zivago.  
Precedentemente la banda musicale aveva percorso le vie solite del P

-4 Festa di Santa Rosalia: Ore 7:Alborata. Due Messe vengono celebra  
nella Chiesa di S.Rosalia: Ore 9,30-Il Parroco Sac.Verecondia :Ore 1  
P.Samuuele Cuttitta. A mezzogiorno si fanno gli spari di mortaretti.  
Alle ore 17,30 nella strada che porta alla Chiesa di S.Rosalia vi è  
tradizionale "Jocu d'i pignateddi".

-Alle ore 19,45 ha luogo la Processione.Al ritorno,in Piazza,il Parr  
Sac.Verecondia tiene il fervorino. Dopo la Processione vi sono i giu  
artificiali presso il campo sportivo.....Parìa u fistinu...

-5 Nella Chiesa di S.Rosalia alle ore 8 viene celebrata una Messa. A  
mine:spari di mortaretti.

-7 Alle ore 18 si riunisce la Giuria per l'assegnazione dei premi nel  
corso della Fotografia Artistica organizzata dalla Associazione "Pro I  
di Mezzojuso.I risultati saranno comunicati domani.

Alle ore 20,30 la banda musicale locale percorre le vie del paese da  
do inizio ai festeggiamenti in onore della Madonna dei Miracoli.

Alle ore 22 due films vengono proiettati in Piazza Umberto I: Afyon c  
e Tre avventurieri.

-8 Festa della Madonna dei Miracoli.Ore 7:Alborata. Due Messe vengono  
celebrate davanti al Santuario:Ore 9,30 Il Parroco Sac.Verecondia-Ore  
Il Rev. Papàs PietroLascari. Dopo la Messa,a mezzogiorno,ha luogo la  
dotta delle torce.Al termine:spari di mortaretti.

-Alle ore 17,15 ha luogo la premiazione per le migliori fotografie de  
Mostre Fotografica,nei locali dell'Ass.Catt."Cristo Re organizzata da  
Pro Loco. Dopo che il Presidente Senti Gebbia rivolge il ringraziamen  
e tutti quanti hanno partecipato,il Segretario della Giuria:Papàs Pie  
Lascari comunica i nomi dei vincenti:

1° Premio (medaglia d'argento e coppa) alla fotografia "Fontana a Gie  
dinello" di Nicolò Schirò.

2° Premio (medaglia d'argento e targa) alla fotografia "Ha smesso di  
vere" di Toti Cavallaro.

3° Premio: (medaglia d'argento) alla fotografia "Mattino di inverno"  
Nicola Perniciaro. Ai partecipanti viene data una medaglia ricordo.  
Veda un plauso alla Associazione Pro Loco per questa iniziativa che c  
auguriamo possa ripetersi.

Alle ore 17,45 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di  
zozuso e di Vicari:Vince Mezzojuso con 3 a 0.

-Alle ore 19,15ha luogo la Processione della Madonna.Al rientro tiene

Il rinfresco viene dato oggi ai chierichetti della Parrocchia di Maria Annunziata da parte della Deputazione di S. Rosalia.

9 Inizia oggi il Corso di formazione al Matrimonio nell'Istituto Andrea Reres tenuto dal "Centro di preparazione al Matrimonio" di Palermo su testi del "Centro NOVALIS" delle Università di Ottawa. Il corso che ha luogo alle ore 18 terminerà Sabato 14. Ecco i temi che verranno trattati; 1) Fidenzamento tempo di dialogo 2) La sessualità umana 3) Problemi medici del matrimonio 4) Dio e il nostro amore 5) Il matrimonio: atto response= 6) Vivere insieme aperti alla società.

Inizia oggi nella Parrocchia di Maria Annunziata il triduo in onore dell'Addolorata (Ore 8: Messa e bacio della reliquia)

Il corso di formazione al matrimonio assiste questa sera S.E. il Vescovo s. Perniciaro.

Alle ore 17,30 nell'Istituto "Andrea Reres" si riunisce il Direttivo del neforum per scegliere i films che saranno proiettati del prossimo trimestre.

Festa della Santa Croce: in tutte le Chiese di rito greco ha luogo la particolare liturgia.

Termina oggi il corso di formazione al matrimonio cui ha partecipato buon numero di nostri compaesani. Diamo atto di questa coraggiosa e tanto mai benefica iniziativa dei due Direttivi delle Associazioni Cattoliche e ci auguriamo che tali corsi possano ripetersi in avvenire.

Stesse dell'Addolorata: nella Parrocchia Maria Annunziata: Ore 9,30: S. Messa bacio della reliquia.

Alle ore 23 un gruppo di amici (Bue Domenico, Ferlisi Salvatore, La Fa- Antonino, Meli Domenico, Meli Sebastiano, Napoli Giacchino, Pinnola Salvatore, Puma Giovanni) ha voluto porgere il saluto alla guardia forestale Antonio Spartà, il quale, dopo 10 anni di attività svolta nel nostro paese, viene trasferito al comando forestale di Ficuzza. Viene pertanto soppressa la sezione forestale di Mezzojuso. Al nostro caro Spartà gli amici dono una medaglia ricordo con la scritta: Un giorno da ricordare - A Ni- gli amici dello "schiticchio". Una cenetta in casa di Spartà allieta simpatica manifestazione. "Eco della Brigna" porge il suo saluto a noi lei compaesani e Nino Spartà, augurandogli un sempre più proficuo lavoro ed una ascensione meritevole nella carriera.

A mezzogiorno sul campanile della Parrocchia Annunziata viene appeso "pelio". Domani inizia la novena in onore di S. Giuseppe. (Ore 8: S. Messa).

Partono per Roma alcuni giovani dei direttivi di A.C. delle due Parrocchie per prendere parte ad un convegno giovanile nazionale.

La mattinata davanti all'ingresso principale del Municipio viene allestito un palco per una manifestazione canora (minifestival della canzone)

avrà luogo questa sera a cura della Pro Loco e sotto la guida degli organizzatori: Sandro Di Majo, Carmelo La Gattuta, Lillo Piscitello.

Nella Parrocchia di Maria Annunziata alle ore 9,30 vi è la Prima Comunione. Sua Eccellenza il Vescovo non viene oggi perchè impedito. Prima della messa i bambini rinnovano le promesse battesimali davanti al sacro fonte

Alle ore 16 viene amministrata nella Parrocchia di Maria Annunziata la Cresima dal Parroco Sac. Verecondia delegato a ciò dal Vescovo.

Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Vicari e Castronovo. Vince Vicari con 1 a 0. Entra oggi in funzione un "auto-scontro" presso l'edificio delle scuole elementari in occasione della prossima festa.

Alle ore 21 ha luogo il minifestival canoro. Cantano parecchi bambini nostri compaesani. Presenta Lillo Piscitello. Molte sono le persone in Piazza che applaudono i vari centerini. L'emanifestazione è riuscita simpatica.

-24 In Piazza Principe Corvino viene installata una giostra per la prossima festa. Alle ore 17,15 arrivano da Palermo i pompieri per domare un incendio sviluppatosi in contrada Mosco.

-25 Arrivano oggi gli addetti alla illuminazione straordinaria per la festa di S. Giuseppe.

Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Mezzojuso e una squadra di Palermo. Dopo i tempi regolamentari si ha il risultato di 2 a 2: si è passati quindi in tempi supplementari durante i quali sul calcio di rigore concesso per Mezzojuso la squadra ospite abbandona il campo.

-26 Alle ore 9 viene allestito in Piazza Umberto I il palco per l'orchestra che si esibirà questa sera.

Alle ore 20 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la lettura biblica su San Giuseppe. Alle ore 20,30 la musica locale percorre le vie principali del paese. Alle ore 22 si esibisce in Piazza un'orchestra.

-27 Festa locale di S. Giuseppe. Tre Messe vengono celebrate nella Parrocchia di Maria Annunziata: 7 9,30 11,30. Alle ore 9 arriva il complesso bandistico di Ciminna che percorre le vie principali del paese. Dopo la Messa delle 11,30 ha luogo la "condotta delle torce": al termine, spari di mortaretti. Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre calcistiche di Mezzojuso e Vicari: Con 3 a 2 vince Mezzojuso cui viene consegnata la coppa "S. Giuseppe". Alle ore 17 la famiglia Vittorino Giuseppe res. in via Simone Cuccia si consacra al Sacro Cuore di Gesù. Il Parroco Sac. Verecondia, dopo la Consacrazione, benedice la nuova casa esortando i membri della famiglia ad essere osservanti della Legge di Dio.

Alle ore 19,30 ha inizio la Processione del simulacro di S. Giuseppe. Al ritorno il Parroco Sac. Verecondia tiene in Piazza il fervorino. Ha quindi luogo la musica operistica della banda di Ciminna sotto la direzione del Maestro Andrea Scimeca. Con i giochi artificiali e notte inoltrata nel campo sportivo terminano i festeggiamenti.

-29 In mattinata il corpo musicale parte per Palermo in occasione di una festa rionale.

Alle ore 11 viene conferita al Dott. Santi Di Marco una medaglia d'oro da parte del MSI Destra Nazionale con la scritta: SANTI DI MARCO - UNA VITA AL SERVIZIO DELL'IDEA. A nome dei nostri lettori volgiamo al carissimo Dott. Di Marco i nostri auguri per tale riconoscimento onorevole.

Con Settembre ritorna la vita normale paesana e si nota l'assenza dei nostri animati...

OBRE:

A mezzogiorno in tutte le Chiese ha luogo la supplice in onore della donna di Pompei.

1) Incontro coi paesani residenti a Bolzano: Alle ore 16 il Parroco Sac. Secondia si incontra coi paesani nella Chiesa di Regina Pacis in via Mazia. L'incontro è stato commovente ed affettuoso. Alle ore 16,45 viene celebrata la Messa nella cripta della Chiesa. Dopo la lettura del telegramma il Parroco dà il saluto a nome del Vescovo, comunica il messaggio generale inviato dal Sindaco Dott. Vittorio Pennacchio ed assicura il cordo affettuoso di tutti i paesani. Raccomanda di continuare a vivere al comandamento della Carità unica piattaforma su cui poter costruire la vita profondamente cristiana.

Dopo la Messa tutti si recano nel salone parrocchiale gentilmente messo a disposizione dal Parroco don Paolo. Qui si chiacchiera in stile prettamente paesano e tutti scrivono dei biglietti da mandare ai propri cari residenti in paese. Alle ore 20 nel ristorante "Colonna" ha luogo una cena in onore dell'ospite. Dopo avere ringraziato ed augurato ogni prosperità ai compaesani il Parroco viene accompagnato alla Stazione dove parte per Verona.

16) Alle ore 19 si riunisce il Consiglio Comunale.

18) Alle ore 20 nell'Oratorio "S. Domenico Savio" si riunisce il Direttivo dell'A.C. Cristo Re per discutere sul tesseramento e sulle discipline ed ordine del Circolo.

1) Ottobre iniziano le varie attività parrocchiali con le varie riunioni di associazione. Inizia anche il cineforum presso l'Istituto Andrea

2) In Ottobre si nota già un clima tipicamente autunnale: si ha qualche giornata con temperatura quasi invernale. Già la vendemmia è stata ultimata. Le scuole sono iniziate. Gli studenti che debbono andare a Palermo usufruiscono del biglietto gratuito per il servizio giornaliero della corriera andando così vite alla categoria dei "pendolari". E' un valido aiuto concesso per interessamento del Sindaco Pennacchio con un particolare interessamento presso l'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione.

Arriva il nuovo Preside nella Scuola Media Statale: Dott. Giovanni Lo Schiavo proveniente da Palermo ove ha insegnato per tanti anni nelle scuole medie "Verga". "Eco della Brigna" gli rivolge i migliori auguri per un proficuo lavoro.

hanno conseguito quest'anno la Borsa di Studio:

Buccole Isidora di Giovanni

Li Vaccari Isidora di Carmelo

Sanfilippo Maria Concetta di Giuseppe

"Eco della Brigna" si congratula con loro augurando sempre una maggiore ascesa.

comunicazione: Le statistiche di Settembre-Ottobre verranno pubblicate nel prossimo numero di "Eco". Il Redattore

OFFERTE PRO "ECO" (ricevute fino al 13 Giugno)

Rev. Lo Spada Marco Mandala	5000
Famiglia Morales (Argentine)	5000
Mr John Terrano	dollari 5
Mr Salvatore Divono	dollari 5
N.N.	5000
Dott. Piscitello	2000
Cav. Dario Turazza (Verona)	1000
Prof. ssa Cuccia Sofia	5000
Schillizzi Dora	3000
Dott. Salvatore D'Orsa	5000
Sanfilippo Salvatore (Settimo Torinese)	3000
Meli Giovanni (Torino)	2000
Avv. Salvatore Di Giacomo	2000
Sig. na Anselmo Rosa	2000
Siragusa Nicola	1000
Ins. Tentillo Tommaso	5000
Geom. La Gattuta Vincenzo	5000
Dott. Alfredo De Lisi	5000
D'Amico Salvatore (Svizzera)	2000
Di Maire Rosetta	2000
Prof. Lorenzo Cavadi	3000
Franco Lala (Rivoli)	2500
Cozzo Sebastiano	3000
Sucato Vincenzo	2000
Brig. G. di F. Tavolacci Franco	2500
Cav. Dario Turazza (Verona)	1000
Prof. Jean de Miceli	100 franchi
Mons. Salvatore Pizzitola	1000
Lala Giuseppe di Andrea	1500
Mr Sciulara Ignazio	dollari 5
Brig. PS Lo Monte Nicola	5000
Burriesci Giovanna	3000
Geom. Pinnola Salvatora	2000
Lala Salvatore (Grugliasco)	5000
Cozzo Gioacchino	2000

=====

SERA DI SETTEMBRE

Non tu vedesti  
un grande angelo passare  
con ali stanche?

Va con remeggio lento  
una barca sul mare.  
Fioriscono pei celesti  
prati le stelle d'argento.  
Nei terrestri giardini  
s'aprono le stelle bianche  
dei gelsomini.

Libere

## IL "WATERGATE" DI DON DARIO

Sul caso Watergate sono stati versati fiumi d'inchiostro e sono state spese cataste di dollari. Si è conchiuso, come è noto, con le dimissioni del Presidente Nixon.

E' stato un tentativo di spionaggio elettorale durante la campagna che portò la seconda volta Nixon alla Casa Bianca.

La colpa che lo fece dimettere non fu questo tentativo, ma il fatto di avere mentito al popolo americano, ai giudici, al Congresso. In un paese veramente democratico "le bugie hanno le gambe corte" e si pagano a caro prezzo.

In poche e semplici parole Nixon, candidato repubblicano, tentò di spiare le mosse del partito avversario, il democratico, per sabotarne le iniziative.

Io credo che non vi sia stata campagna elettorale senza spionaggio, tanto che sul finire dell'800 un caso famoso si verificò financo nel nostro piccolo e sperduto paese.

Non c'erano spie telefoniche, non esistevano o impianti elettronici, non c'erano registratori, eppure lo spionaggio riuscì perfettamente.

Allora nel nostro paese non esistevano partiti veri e propri poichè il potere locale se lo contendevano i greci e i latini; si può, in certo qual modo, dire che il sistema era "bipartitico" come negli Stati Uniti.

L'elettorato era ristretto perchè limitato a persone che possedevano un certo censo e che sapessero leggere e scrivere e queste persone non erano molte. La vittoria dell'una o dell'altra fazione era affidata alle possibili defezioni di parte dei rispettivi elettori e per raggiungere questo scopo gli uni e gli altri non risparmiavano mezzi leciti e illeciti. Lo spionaggio doveva appararli.

Una sera, durante la campagna per una di tali elezioni, i maggiori - i leaders si direbbe oggi - della parte latina si riunirono nell'abitazione del notaio Vito Criscione Longo, al secondo piano delle case Romano, nella piazzetta della Fontana Nuova, oggi casa Napoli.

La riunione doveva essere segreta, ma l'avviarsi di tante spiccate persone diede all'occhio, e i greci ne vennero a conoscenza.

Il notaio Criscione, per maggior segretezza, adibì per la riunione la stanza più interna dell'appartamento, quella che ha una finestra sul tetto dell'attigua casa Gattuso. Questa casa era abitata dalla vedova di Don Ignazio Gattuso che era la greca Donna Betta Stratigò, la quale, rimasta sola con tanti figli a carico, il meno che pensava era la politica.

Suo fratello Daio invece, greco accanito, se ne interessava attivamente e, appena seppe della riunione dei latini, escogitò subito il modo di attuare lo spionaggio.

Si recò in casa della sorella che lo vide arrivare un po' agitato, ma non vi fece gran caso. Rimase però meravigliata quando il fratello, fattosi accompagnare nella stanzetta che, a sua volta aveva una finestra sul tetto della casa Pennacchio, ora Lopes, aprì quella finestra e, di un balzo, fu sopra il tetto, di là arrampicandosi nel tubo della grondaia, fu sul tetto della sua casa, senza che essa avesse avuto il tempo di chiedergli che cosa intendesse fare.

Don Dario cautamente si portò presso la finestra dell'abitazione del notaio Criscione e, attraverso una fessura, poté scorgere le persone riunite nella stanza. C'erano, oltre il notaio, Don Sariddu Battaglia, Don Ciccio Romano, il dottore Bellone, Don Pepè Lampiasi, Don Ciccio Gebbia, inteso Rapùni, mastro Nardu Privitera ed altri ancora.

Non poteva esser visto dai balconi di fronte perchè non c'era luna e l'illuminazione pubblica non esisteva e poi, data l'ora, ognuno era andato a dormire.

Don Dario, con orecchio attento, ascoltò la discussione e venne a conoscenza, per filo e per segno, delle decisioni prese dai latini come loro strategia elettorale.

Don Daio... non aveva registratore, ma possedeva una memoria ferrea, perciò fu in grado di riferire minuziosamente ai suoi amici la notte stessa, tutto quanto era stato detto e deciso.

Il giorno dopo tutte le notizie con i minimi particolari della discussione furono di dominio pubblico nella piazza.

Ai latini non passò neppure per la mente l'idea dello spionaggio, e pensarono che qualcuno dei partecipanti alla riunione avesse parlato, in altre parole, che avesse tradito. Ognuno avanzò sospetti, ma tutti in coscienza erano tranquilli perchè tutti avevano mantenuto il segreto.

Quale sia stato l'esito delle elezioni la cronaca non lo specifica.

Dello spionaggio si venne a conoscenza dopo, quando Don Dario Stratigò, più fortunato di Nixon, potè rivelarlo senza pericolo di impeachment.

*Ignazio Cattuso*

IGNAZIO CATTUSO sul nostro paese fin ora ha pubblicato:

IL MASTRO DI CAMPO - L.1.200

CANTI, GIOCHI E LEGGENDE IN MEZZOJUSO - L.1.200

MEZZOJUSO NEL RICORDO DELLE VESTIGIA ANTICHE - L.2.500

MANZIL YUSUF - L.1.200

LA POPOLAZIONE DELLA TERRA DI MEZZOJUSO

nei secoli XVI, XVII e XVIII - L.2.500

I CORVINO - L.1.500

GLI AGRUMI DI DON ERCOLE con disegni di Totò Bonanno - L.1.800

In vendita presso la Libreria Editrice TUMMINELLI

via Cavcar, 116 - 90133 PALERMO - Conto corrente postale N.7-4630

In MEZZOJUSO presso la rivendita di giornali TAVOLACCI.



Celebrazione per il 50° di vite religiosa nell'Istituto del SS. Bambino Gesù e della Sacra Famiglia, della religiosa

MADRE EUCARISTICA PARRINO

24 agosto 1924

24 agosto 1974

Meditazione tenuta dal Rev.mo Sac. Don Giovanni Lo Cascio - parroco di S. Rosalia a S. Lorenzo Colli, già Cappellano del collegio ove la Suora festeggiata risiede.

Eccellenza Reverendissima, cari sacerdoti, suore, fedeli,  
Come lo scalatore giunto ad elevate altezze si volge intorno a contemplare il meraviglioso scenario che la natura meravigliosa gli offre: guarda verso i picchi nevosi che sembrano perdersi nell'immensa volta del cielo e che pure lo attendono, e pure si volta indietro soddisfatto delle lunghe e perigliose ascese affrontate con coraggio e costanza, e che gli consentono adesso di poter ammirare quasi se stesso e le sue stupende risorse che gli hanno consentito tali esperienze del creato arcano ed inaccessibile: chi si ferma nel piano:

Così anche oggi al culmine dei suoi 50 anni di vite religiosa condotta sotto lo sguardo del Bambinello e alla luce amabile della Sacra Famiglia cui l'Istituto si intitola, la nostra cara Madre Eucaristica, può serenamente spaziare con l'occhio limpido nell'immenso orizzonte di Dio, verso le vette che la attendono e verso quella meravigliosa vallata trapuntata di fiori di virtù e di bene che Ella in se stesse e negli altri ha saputo con la grazia di Dio coltivare e curare.

50 anni di vite religiosa: 50 anni di mistero  
50 anni di grazia  
50 anni di apostolato.

50 ANNI DI MISTERO:

E' un mistero arcano ed insondabile quello che avvolge la nostra vita e noi che ci siamo consecrati al Signore. Come l'amore non si può che vivere senza potersi riuscire ad analizzare ed a definire, così è della più sublime delle avventure LA VOCAZIONE, nella quale si incontrano la volontà di Dio e la volontà dell'uomo.

L'amore di Dio e la volontà dell'uomo  
il cuore di Dio e il cuore dell'uomo  
il Sangue di Dio e il Sangue dell'uomo  
la Croce di Dio e la Croce dell'uomo.

E l'anima avverte in sé questo dolce e meraviglioso invito e si chiude come candido fiore alla luce dell'Eterno che la sceglie, la circonda, la avvolge, la chiama nel silenzio del cuore alle mistiche ebbrezze della comunione col Divino nell'incanto di un cuore verginale.

Entrata a 10 anni circa nel Collegio di Maria di Piave e contatto con la Divina Liturgia delle Chiese di Oriente, sotto la guida forte e saggia della zia Suor Nicolina Carnesi, il piccolo fiocellino della Vocazione cominciò a germogliare nel cuore della bambina:

antiche storie di umili e forti cuori generosi votati al Signore, incaricate di narrazioni delle antiche Vergini illustri per virtù e gloriose nel martirio, affollarono la sua mente nel desiderio, nella ambizione di poterle ripetere in sé l'esperienza e le gesta.

Passò l'infanzia - sopraggiunsero le burrasche dell'adolescenza - le paure ed inevitabili crisi della giovinezza con i suoi dubbi - le sue incertezze - i suoi contrasti - le sue lacrime - le sue decisioni e così finalmente il

sotto lo sguardo dolcissimo dell'Odigitria, portate dai Padri profu-  
tali Albania in epoche remote, MARIA CARMELA PARRINO diveniva con i vo-  
ligiosi SPOSA DEL CRISTO.

INI DI GRAZIA- "Esci dalla tua terra e vai dove io ti indicherò"

"Andate e predicare il Vangelo ad ogni creatura"

tenza di secoli il mandato di Dio ad Abramo e del Cristo agli Aposto-  
ripeto, e così l'anima che entra al servizio di Cristo nella disci-  
della vita religiosa entra in un cammino di fede che non sa dove  
condurla, nè sa ancora cosa il Signore potrà richiedere da Lei: ma  
osa già si prevede e si intuisce inoltrandosi nel cammino; che dive-  
sposa del Cristo se ne sposano anche i travagli, le spine, le flagel-  
ni, i chiodi, gli sputi, gli schiaffi, fino al momento supremo in cui se  
osa anche la morte.

llora i sogni giovanili, e le mistiche ebbrezze dell'amore ci si accor-  
e si otterranno al termine di un lungo cammino di fede: nel buio, nelle  
ce, nelle solitudini del cuore, nelle notti insonni, nello sforzo cocen-  
sguardare i veli eucaristici e potervi al fine ritrovare il volto  
risto. A noi potrà riuscire relativamente facile seguire il cammino  
empo di una religiosa, fissarvi delle date e dei punti di riferimento,  
tappe della Via Crucis di ciascuno di noi, la storia amara delle con-  
a Cristo o subite per amore di Cristo, delle cadute e del rialzarsi,  
sfinimento e di un Simone che ci venga ad aiutare, e i chiodi che  
fondano nella carne e nel cuore- restano un segreto intimo tra noi e  
e il nostro cuore ed il suo Cuore.

II DI APOSTOLATO- Una sequela di nomi dove Madre Eucaristica si è  
ta con intelligenza brillante, con animo forte, con tenacia ed energia:  
degli Albanesi-Contessa Entellina-il Collegio del Capo e poi del-  
ella in Palermo-e poi ancora Piana-Termini Imerese-Lercara e infi-  
orenzo Colli dal 1955.

nante-direttrice-superiore-semplice suora: ma sempre attiva, intrapren-  
dinamica, apostolica: non una suora chiusa nel piccolo mondo di una  
a casa, ma capace di spaziare nei campi vasti dell'apostolato, della  
e soprattutto aperta alla gioventù nella Catechesi e nella Azione  
ica Femminile di cui insieme ad altre anime elette è stata fondatri-  
calizzatrice nella Diocesi di Piana che oggi nella persona del suo  
e Mons. Giuseppe Perniciero circondato da alcuni del suo venerando  
terio viene a rendergliene pubblico e solenne ringraziamento.  
oltre che sposa di Cristo deve significare sposa del Cristo nei fra-  
e quindi in espressioni sempre diverse aggiornate dinamiche deve si-  
ere EDUCATRICE: e Madre Eucaristica lo è stata nel senso più pieno  
parola, ed anche la nostra Parrocchia nella quale per ben 10 anni ha  
to il par. della sua cultura e della sua esperienza nelle scuole e  
catechismo, sente oggi il bisogno e il dovere per mezzo mio di espri-  
soprattutto in nome di tante mamme e di tanti giovani il suo affet-  
e commosso ringraziamento.

sollevi i suoi occhi cara Madre Eucaristica verso l'alto; oltre vet-  
en più ardue la attendono quanto più sembra farsi prossimo l'epilo-  
la vita. Ma queste vette è pur strano portano il nome di una collina,  
montagne difficile ed aspra il cui picco più acuto è stato scalatp  
sto nel suo Martirio:

colle che si fa monte e la cui cima è lontana, e pur dobbiamo cerca-  
giungervi anche se le mani si scarniscono e sanguinano nell'ascen-  
e le vesti si riducono a brandelli si chiama C A L V A R I O.

è un sacerdote, una suora quando secondo secondo categorie mondane non  
più?... il discorso potrebbe suonare steno e doloroso e questo punto  
on facile comprensione per tutti, ma... basti e ci basti sapere che do-  
dato tutto al Cristo occorre tendere le mani ai chiodi, il capo  
vine, il cuore alla Morte, nella capacità come Cristo di saper restare  
sulla Croce, nudi sulla Croce, soli sulla Croce, ed in esse troveremo  
ro gaudio, la nostra pace, la nostra serenità: perchè sta scritto: Di  
tro noi dobbiamo gloriare se non della Croce del Signore nostro  
risto per mezzo del quale il mondo è stato per me crocifisso come  
ono per il mondo. Celebrando il Mistero Eucaristico imperiamo  
a morire alla terra per essere viventi in Dio per mezzo del Signo-  
ro Gesù Cristo: specialmente noi che con la consacrazione religiosa  
deciso di vivere solo ed unicamente  
CRISTO-CON CRISTO ed IN CRISTO  
=====

## MOVIMENTI DI PIAZZA

## Interventi della Forza Pubblica

Perchè sono morti nelle piazze, nelle vie e nelle università italiane.

E' inutile addossare la responsabilità alla polizia, è inutile che in causa "reazione in agguato": quegli uomini sono morti perchè una politica miope e demagogica che si dibatte alla ricerca di compromessi uccisi. Oggi si chiama in causa l'operato della forza pubblica, occorrendo innanzi tutto difendere questa tanto vilipesa, occorre anzi, rivolgere omaggio a questi "proletari" in grigio-verde gli uomini che ancora non un colore non ancora dimenticato simile a quello di tanti migliori oscuri eroi, proletari anch'essi, i cui sacrifici nel clima odierno di contestazione globale non sono più ricordati.

Si può e si deve provare una commozione ed un profondo dolore di fronte al sangue sparso; un tale sangue non può ricadere sui proletari in grigio-verde. Di chi è allora la responsabilità? Essa va ricercata non solo e nell'abuso delle manifestazioni di piazza, che, da ogni parte e con maggiore intelligenza e migliore buona volontà, potrebbero evitarsi.

Gli schieramenti che si affrontano sono formati da nostri fratelli ma essi si scontrano a causa di una politica temporeggiatrice che mai saputo rivolgere un'attenzione risolutrice a quei problemi che esistono non nelle sole zone depresse quali la Sicilia, la Calabria, la Campania o la Sardegna, bensì un po' dovunque mantenendo allo stato e con i focolai di miseria che contrastano con ogni programma o con ogni buona volontà che non viene tradotto con immediatezza in reali interventi.

Ma se la forza pubblica non è la causa del sangue che spesso si versa nelle manifestazioni di piazza si può addossare la colpa a coloro che partecipano a tali manifestazioni per una giusta causa?

Absolutamente no! Il male va ricercato alla radice. Il singolo dimostrante e colui che difende l'ordine costituito non si incontrano su un terreno dove ciascuno crede di essere nel giusto, operando posizioni diametralmente opposte.

L'incomprensione che si crea tra il tutore della legge e il cittadino che scende in piazza, non può essere analizzata soltanto esteriormente. Bisogna invece andare un po' più oltre e ricercare le vere cause per le quali spesso assistiamo a tanto inutile spargimento di sangue.

Perchè fomentare l'ozio, chiedere interventi alla forza pubblica quando non ce n'è di bisogno? Perchè non lasciare a coloro che lottano per la loro causa la possibilità di esprimersi in un clima di libertà? Cercare di prevenire i disordini con schieramenti di forza pubblica e chiedere interventi cautelativi spesso favorisce l'esplosione di scontri che si concludono molto spesso con inutili spargimenti di sangue.

Perchè spiegare le cause dopo, quando si possono invece prevenire? Perchè fretolosamente mettere di fronte chi chiede e chi vigila?

Una politica che ignora tali problemi o ancora peggio finge di risolverli è spesso alla base di questi movimenti di piazze che si risolvono in modo violento.

Si intervenga dunque là dove c'è veramente bisogno non con la forza e la repressione ma con una politica che risolve veramente i problemi del nostro Stato.

Una politica giusta che non scende a compromessi potrebbe essere la soluzione ideale per risolvere questa piaga della nostra società.

Solo così potrebbe evitarsi tanto inutile spargimento di sangue da entrambi le parti che potrebbero tranquillamente coesistere in un clima di pace e reciproca comprensione.

Nicola Cavadi

=====

AL MIO CARO PAESE

O mio paese natio,  
che stai sotto la collina,  
tu sei caro, come t'immagino io,  
tu sei bello, come una fatina.

Tu mi stai sempre al core,  
o io ti ammiro sempre, mio caro paese,  
e il mio è solamente un grande amore,  
per te, pieno di molte feste religiose.

Ma quello che veramente amo,  
è la tua verde campagna,  
che è per me come un sovrano,  
ma soprattutto la mia più gradita compagna.

Perisi Carlo

ARRIVATA' del CAP.

Nei mesi di Settembre e Ottobre sono stati dati:

£ 27.000

Kg. 20 di pasta

In pecco di indumenti

Ricevuti per il CAP: (fino al 30 Maggio 74)

Dott. Di Majo Kg. 5 pasta

N.N. £5000

Cassetta posta in

Perrocchia £2750

In suffragio di Pie=

bro Tavolecci £4000

=====

OTA:

La Deputazione di Santa Rosalia comunica che per la festa sono state spese S. I. 140.000. E' stata raccolta la somma di S. I. 160.000

Comitato: La Gattuta Girolamo Presidente  
Santangelo Felice Cassiere  
Di Fine Giuseppe Consigliere  
=====

RETTIFICA:

Il 24 Agosto 74 in occasione della festa di S. Lucia è stato proiettato in Piazza il film: "La polizia sta a guardare" e non "La polizia ringrazia" come erroneamente scritto nel numero precedente. Chiediamo scuse ai lettori.

La Redazione  
=====

LETTERE RICEVUTE:

" Sono rimasta molto contenta nel ricevere questo giornale e sentire come il paese di Mezzojuso oggi ha tante attività che non aveva una volta e vedere le fotografie di molti nostri paesani

Mrs. Di Marco  
3175 Grand Concourse Bronx NY 10468  
USA "

" Abbiamo ricevuto Eco della Brigna che troviamo molto interessante

Mr Nick Benenno  
121 Jewell st. Garfield NJ USA 07026 "

" Grazie infinite per il giornale che mi arriva periodicamente e che ci porta tutte le belle notizie del nostro paesello ed anche quelle brutte

Frence Re  
Via Sardegna 49

00187 Rome "

"...sono stato a Mezzojuso e ho provato stupore: ho avuto la sorpresa di vedere una strada così bella che separa Mezzojuso da Palermo (scorrimen- to veloce Ndr): quindi vede un "bravo" ai promotori di questa idea. Mi è sembrato un sogno rivedere quella terra ove sono nato circa 40 anni fa e che ho dovuto abbandonare per motivi di lavoro. Sono rimasto impressionato dalle nuove opere fatte (strade, case popolari, chiese, costruzioni private etc). Si vede che Mezzojuso tiene testa al progresso. Ma la sola cosa che non è cambiata a Mezzojuso e che mi ha veramente toccato nel cuore è stata l'amabilità, la fraternità e il rispetto che esiste e che persisterà sempre. Anzi sento il dovere attraverso "Eco" di ringraziare tutti per l'accoglienza riservata a me e a mia moglie. I paesani ad ogni passo che percorrevo mi venivano incontro per salutarmi. Io ricordo tutti fraternamente scusandomi se non ho potuto salutare tutti i miei amici. Esprimo la mia ammirazione per Mezzojuso e dicendo Mezzojuso intendo

dire i Mezzojusari.

Saveur Di Mettel  
18 rue Edouard Colonne  
73100 Aix les Bains  
Francia"

---

RIDIAMO INSIEME:

Pescatori:

Il secondo pescatore al primo che ha pescato un tegamino semi sfondato:

-Fortunato te che cominci bene la tua pesca....Almeno il tegamino per il fritto l'hai già pescato!

Nuotatori:

-Pochi nuotatori sono riusciti ad attraversare lo stretto di Gibilterra.

-E perchè?-chiede Eustachio.

-Perchè dicono che è troppo largo!

Campanili:

-Ma non capisco che razza di ore suoni quel campanile! fa Gustavo ad un abitante del paese...

-Eh, è facile comprenderlo invece-risponde questo.

-Sentiamo in che modo.

-Quando il campanile suona ventiquattro tocchi, sono le otto; quando ne suona dieci sono le tre e un quarto circa;.....basta insomma dividere per tre il numero dei colpi battuti e si ottiene quasi l'ora esatta.

=====